il TRAVASO

N. 18 (A. 49) 2 Maggio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

LA LOGICA DI PALMIROFF TOGLIATTOSKY

— Io mi guardo bene dal negare che Stalin vorrebbe arrivare all'Atlantico...

Riconosco altresì che noi comunisti di qui gli daremmo volentieri una mano!

L'America lo ha capito e, per il proprio interesse, si è decisa ad opporsi.

Perciò vuole l'amicizia dell'Italia e così dàgli a regalarci grano, carbone, dollari...

Intanto, gl'italiani non comunisti sentirono che Baffone stava per venire sul serio...

...e poichè l'esperienza di altre nazioni ha insegnato che dal Fronte alla Nuca è breve il passo...

...dopo il lungo letargo, ecco che si scuotono, vanno in massa alle urne e vincono le elezioni!

Se dunque l'America vi sfama, vi colma di doni e vi ridà Trieste, LO DOVETE ALLA RUSSIA.

E se in Italia, il 18 Aprile, il Potere non è passato a noi, A CHI LO DOVETE? A BAFFONE!

Morale: E' dovere di coscienza per gli italiani, gridare: « VIVA LA RUSSIA! VIVA BAFFONE! ».

85

SPARATE

con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dieci premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastroianni con prefazione di Metz edizione «Travaso»*
2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame da barba Mirabilia *offerta dalla Casa «Ramir» di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo o *brillantina* Haway *offerto dalla Ditta Arbell di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*

Attenzione:

Dal mese di maggio un nuovo premio si aggiungerà alla lista:

3 bottiglie da 1 Kg.

di superinchiostro

GATTO NERO

in tre diversi colori, offerto dalla ditta Ernesto Jori di Bologna.

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici

— Come ritarda a manifestarsi, quest'anno, la primavera! Non sono ancora spuntati i tuoi soliti pedicellini!

Bar, Cortona

IL MIGLIORE — Adesso un bel dodici alla Sisal non me lo leva certamente nessuno!

N. B. — *Qualsiasi riferimento del manifesto ai risultati elettorali è puramente casuale in quanto il tabellone è stato involontariamente inquadrato nella fotografia.*

Ciro Soria, Roma

I COLMI DEL BERE

— Per De Gasperi?
— Un cappuccino.
— Per un capostazione?
— Un espresso.
— Per Stalin?
— Un americano.
— Per l'on. Micheli?
— Un bicchiere d'acqua.

G. D. Meo, Milazzo

DI PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

18 Aprile: *La Grande papata.*

27 in casa dell'impiegato: *tutti baciarono la spesa.*

Rape, broccoli, verdura: *Il manzo di un giovane povero.*

U. D'Auria, Roma

2 a 2

America e Russia:

Allearsi e dirsi addio.

Il colmo per uno strillone?

Uscire con la *Voce* e ritornare senza.

A. Stornaiolo, Secondigliano

MIRACOLI

Ho letto che 'na donna suda sangue — in fronte e in petto, tutt'a gocce rosse. — Cose vecchie, per povero che langue — secco, sfinito, giallo e co' du' fosse — a forma de cucchiaro a le ganasse...

A me, quanno m'arriveno le tasse raddoppiate tre vorte, amico mio — credeme: sudo sangue pure io!

Bixio Ribechi, Roma

RISTAMPE

Don Basilio:
VIA CONVENTO

Guglielmo Giannini:
IL (CA) PITALE DI MARX

Togliatti, Secchia, Longo:
I LAVORATORI DEL MARESCIALLO TITO

S. Giannetta, Grumo Neo

STORNELLO

Caro Baffone mio, caro Baffone — li sordi tua so stati spesi male — pe comprà mitra e carta da giornale — e hai fatto la figura da fescone. — Me dispiace, cocco bello, — de cantà 'sto ritornello:

Caro Peppino,
invece della vodka, bevi er vino!

Quattrocchi, Roma

FILMS

Il partito di Patrissi: *Mare di Gray.*

Gli sposini in albergo: *Ed ora spossiamoci.*

Pietro Nenni: *Don Basco*

Giannini e Tieri: *Maestri di balle.*

La moglie del pensionato: *Senza una gonna.*

Diogene: *L'ospite di una botte.*

S. Giannetta, G. Nevano

I SANTI DELLA SETTIMANA

I prezzi delle uova: *S. Crescenzo.*

Bartali: *S. Primo.*

L'ex re Michele: *S. Anna (Pauker).*

L'agente di P. S.: *S. Fermo.*

Enrico De Nicola: *S. Mansueto.*

Il Ministro: *S. Magno.*

Il lettore pomicione: *S. Barbara*

S. Giannetta, G. Nevano

ANTIPATIA?

Er Gatto disse ar Cane: «Pè 'sto coco — sento proprio 'na forte antipatia — e si potessi je darebbe foco — forse perchè me dice pussa via!» — Rispose er Cane: — «Tanto pe' spiegasse — la chiami antipatia, ma quella è fame: — tu vorresti ch'er coco se n'annasse — pe' magnatte la carne ner tegame».

Pepp'no Nunzi, Roma

L'ANEDDOTO

Un frontagno mostrava a tutti un bel bottiglione di vino:

— Questo — diceva ogni momento alla moglie — lo beviamo dopo la vittoria del Fronte.

Il 21 aprile la moglie lo chiama:

— A Piè! Metti l'olio al vino, se no te diventa aceto...

S. Giannetta, Grumo Neo

A FURIA DE DILLO...

Le 2 de notte, Ponte Palatino,
A Cencio Giovagnoli, pescatore,
A l'improviso, je se gela er core:
Ha inteso un tonfo in acqua, là vicino.

Subbito zompa sopra er sandalino
E, giù, de remi in mezzo ar tenebrore...
Travede un coso nero, un luccicore,
Annà su e giù, com'un sottomarino.

Voi lo sapete già ch'era 'na foca,
Un tricheco... domestico, scappato
Dar Circo equestre. Ma... la luce è poca!

Cencio vede du' baffi a pennolone
E strilla: «Aiuto, popolo! E' arivato!...
E' arivato —, via Tevere — Baffone!!!»

Mario Villa, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

VOCE DI NAPOLI del 19 aprile:

...spudorati attivisti democristiani cachetizzavano le donne...

Cachetizzavano? Nemmeno Giannini era arrivato a tanto!

F. La Bruna, Napoli

×

RISORGIMENTO del 17 aprile:

Gli accesi al Viminale sono da stamane rigorosamente vigilati dalla polizia...

Giusto provvedimento. E sarebbe inutile vigilare gli *spenti.*

F. La Bruna, Napoli

×

IL GIORNALE DELLA SERA del 16 aprile 1948:

Quasi pensando a voce alta Umberto ha rilevato...

Quel che si poteva umanamente dire del Re in esilio s'era detto, ma ora si passa al trascendentale. Egli è capace di pensare a voce alta!

E. Nobili, Roma

×

MESSAGGERO del 9 aprile:

Una sera, stando a quanto ci è stato riferito, mentre il predicatore teneva il suo sermone venne interrotto da un noto comunista che a voce alta intimava alla propria moglie, presente alla predica, di ritornare in coincidenza con tutte, nessuna esclusa, le corriere in arrivo e partenza da e per Campobasso, Napoli e altri centri della provincia.

Che marito! Questo si chiama pretendere troppo.

G. Tartaglia, Busso

×

Ragazze da attaccare

Il «Travasissimo» n. 9 è pressochè esaurito anche nella seconda ristampa! Potenza delle «Pin-up-girls»!

20 pagine di cui 8 a colori — L. 40.

86

LA DO

Per avere la DOMENICA DEL PORTI[...] bisogna ABBONARSI al TRAVASO

Anno . . . . L. 1[...]
Semestre . . . . » [...]

Anno 49 — N. 18 (nuova

PER PUNIRLO [...]
di recarsi in aereo a M[...]
polvere del pavimento [...]

A PAGINA

DE DILLO...

te Palatino.
li, pescatore,
se gela er core:
in acqua, là vicino.

ra er sandalino
mezzo ar tenebrore...
ro, un lucciore,
m'un sottomarino.

ch'era 'na foca,
estico, scappato
Ma... la luce è poca!

ffi a pennolone
popolo! E' arivato!...
Tevere — Baffone!!!».

Mario Villa, Roma

×

MESSAGGERO del 9 aprile:

Una sera, stando a quanto ci è stato riferito, mentre il predicatore teneva il suo sermone venne interrotto da un noto comunista che a voce alta intimava alla propria moglie, presente alla predica, di ritornare in coincidenza con tutte, nessuna esclusa, le corriere in arrivo e partenza da e per Campobasso, Napoli e altri centri della provincia.

Che marito! Questo si chiama pretendere troppo.

O. Tartaglia, Busso

×

Ragazze da attaccare

Il «Travasissimo» n. 9 è pressochè esaurito anche nella seconda ristampa! Potenza delle «Pin-up-girls»!

20 pagine di cui 8 a colori — L. 40.

LA DOMENICA DEL PORTIERE

Per avere la DOMENICA DEL PORTIERE bisogna ABBONARSI al TRAVASO
Anno . . . . L. 1200
Semestre . . . . » 650

Si pubblica a Roma una volta ogni tanto

Organo illustrato del SINDACATO PORTINAI

diretto dal Portiere di Montecitorio

UFFICI DEL GIORNALE: VIA MILANO, 70 - ROMA

La belle figure che pubblichiamo sono del nostro prossimo che — come è noto — ne fa di tutti i colori.

Anno 49 — N. 18 *(nuova serie)* — 2 Maggio 1948 — L. 25.— a copia

PER PUNIRLO DEL MANCATO SUCCESSO NELLE ELEZIONI ITALIANE, Stalin ha ordinato a Togliatti di recarsi in aereo a Mosca, dove lo ha obbligato a tracciare, con la lingua, croci ortodosse e altri segni di penitenza sulla polvere del pavimento del Kremlino. *(Disegno da una telefoto).*

A PAGINA 12: "GLI ULTIMI GIORNI DI GUGLIELMO GIANNINI"

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere alla nuova Camera una proposta di legge del Gruppo della D. C. che non riesca ad ottenere la maggioranza, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

L'ABBIAMO fatta franca, Cittadina marchesa! Il Fro.De.Pop. per festeggiare degnamente la sua vittoria, aveva già pronte le « Liste di proscrizione ». Se le cose fossero andate diversamente, a quest'ora noi, per esempio, ci sentiremmo liberi come gli uccelli, dato che il 19 ci sarebbero spuntate le ali.

Rallegriamoci dunque che abbiano vinto gli italiani. Come dice, madama? Italiani anche quegli altri? Ci permetta di dubitare che esista in loro un'ombra di

Amor patrio

dopo quello che abbiamo letto sulla stampa di sinistra. Ecco come — per esempio — si è espresso il « Don Basilio » dopo il risultato delle elezioni:

Hanno vinto le vecchie e i deficienti. I cani avrebbero votato meglio... Ma un popolo (l'italiano) che si lava sì e no 12 volte all'anno non ha diritto di parlare di civiltà!

Osserviamo all'ignoto redattore (chissà perchè avrà conservato l'anonimo?) che le abitudini sue e della sua famiglia, anche ammesso che si tratti di nati in Italia, non possono far regola per tutti gl'italiani.

E vediamo ora con quanta

Obiettività

gli altri baffonisti hanno annunciato la notizia della vittoria « cancelleresca ».

« La Repubblica » di Jacchia (primo giorno): **Si profila la vittoria del Fronte Democratico Popolare...** (Secondo giorno): **Il Fronte migliora le posizioni del 2 giugno...** (Terzo giorno - titolo su nove colonne): **Roma 2 - Lazio 0..**

« L'Unità » invece assicura i suoi lettori che

A Napoli gli elettori democristiani già si mordono le mani dal rimorso.

« Vie Nuove » afferma addirittura che... il Fronte ha vinto le elezioni, pubblica poesie celebrative, esalta le avvenute dimissioni di De Gasperi raffigurandolo sommerso sotto la valanga dei voti frontisti.

Comunque i socialbaffonisti sono stati ammirevoli, se non altro, per la disciplina di partito, votando compatti, come un sol uomo senza

Nessuna defezione

il che è dimostrato da sintomatici particolari:

Il Comune di Monte di Procida conta 53 iscritti al P.C.I., mentre i voti dati alla lista di Garibaldi risultano solo 43...

Nella settima sezione elettorale del Comune di Ischia, la lista del Fro.De.Pop. ha avuto un solo voto. Dopo un accurato controllo di tutte le schede, i due comunisti componenti del seggio (uno scrutatore ed un rappresentante di lista) furono lesti ad accusarsi reciprocamente di tradimento della Causa, ed a picchiarsi di santa ragione finendo entrambi all'ospedale.

Tutto ciò a prescindere dal fatto che un sacco di gente di nostro conoscenza, notoriamente baffonistoide, ora non esita a dichiarare che: « Io? Io comunista? Ma tu sai bene che sono sempre stato contrario!... ». Così come il 26 lugliol 1943 nessuno più si ricordò di essere stato a battere le mani a piazza Venezia

Più meritevoli di stima, quelli che hanno accolto la notizia della sconfitta con squisito

Senso democratico

ROMA. — Due donne comuniste hanno malmenato una famiglia che esprimeva sentimenti contrari...

NAPOLI. — Un acceso comunista ha spinto al suicidio la moglie che aveva dato il voto alla D. C....

SPOLETO. — Un tubo di gelatina contro un esponente democristiano...

UDINE. — Raffiche di mitra contro la canonica di Campesio...

ROMA, 25. — Otello Salvadori comunista, abitante al Quadraro, via Columella 10, ha tentato di strangolare la moglie Elda Fiore, perchè democristiana.

Piccoli sporadici saggi, ma dovuti esclusivamente all'iniziativa privata — dei festeggiamenti che avrebbero avuto luogo in tutta l'Italia se avessero vinto loro. Vorremmo però non attribuire a tali festeggiamenti anche i tentati

Quattro salti

oh no, madama, non in famiglia: stiamo parlando dei quattro tentativi effettuati per far saltare le polveriere **di Pavia, Solbiate Olona, Val d'Aposa e San Rocco al Porto (Milano).**

Coincidenze, madama, strane coincidenze, fortunatamente mancate. Ma torniamo alle elezioni e vediamo un po' quanti sono costate al solito

Pantalone

Si valuta in non meno di sei miliardi la voce « uscita » del bilancio elettorale. Segnando alla voce « entrata » 574 deputati e 237 senatori, se ne ricava che ognuno di questi costa solo per la sua elezione 8 milioni di lire.

A questi, poi, vanno aggiunte

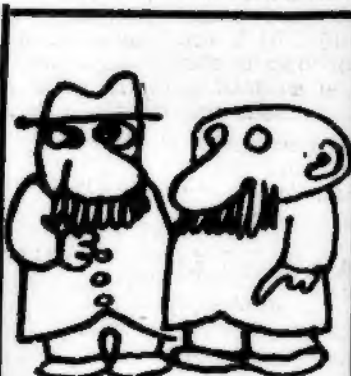
...le spese sostenute dai partiti per la propaganda elettorale, che « L'Informazione » calcola intorno ai 10 miliardi.

Nè bisogna dimenticare che il solo Comune di

...Roma ha previsto una spesa di venti milioni PER RIPULIRE L'URBE DAI MANIFESTI!

Tempo (a proposito: rallegramenti sinceri ed affettuosi al neo senatore Renato Angiolillo, direttore del bel giornale omonimo!). Tempo è, dicevamo, di passare alle solite

Note mondane

Freneticamenete applaudito negli ambienti progressisti l'on. Di Vittorio, il quale, nel corso di una intervista

— Tu ci credi che se avessero vinto loro, i comunisti avrebbero chiamato al governo anche i democristiani?

— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?

concessa all'« International News Service »,

...ha invocato l'aiuto dell'America, si è mostrato favorevole al piano Marshall ed ha inneggiato all'Italia « baluardo della latinità ».

Negli ambienti gianicolensi molto apprezzato il celebre monumento a Garibaldi,

...sotto il cavallo una mattina sono stati trovati legati due palloncini di gomma: su uno era scritto « Togliatti » e sull'altro: « Nenni ». Al collo dell'Eroe dei due Mondi un cartello: « Questi sono i miei gioielli! ».

E' stato proposto per il titolo accademico dell'Al.Cul.O. (Alleanza Cultura Orientale) il neo senatore frontista Otello Putinati, dei cui discorsi sono rimaste famose le seguenti frasi:

« Ci rivedremo alle « candele greche »!.... e « La valli di Comacchio debbono essere « prosciutte »!.

Per finire, madama, ecco una

Storiella

vera, raccontata da « L'Ora d'Italia ».

Il collega B., impegnato nella campagna elettorale in Abruzzo per un partito anticomunista, si è trovato a frequente contatto con un agit-prop il quale viaggiava per gli stessi motivi. Malgrado le divergenze di idee, fra i due subentrò, con la conoscenza, una reciproca simpatia. Tanto è vero che una sera all'Aquila il comunista propose al nostro amico di giuocare in società una scheda del Totalvoto.

Affare fatto: si compra la scheda e B. invita l'altro a riempirla. L'organizzatore rosso, allora, con tutta serietà scrive: « Blocco Nazionale 12, Democrazia Cristiana 232, Fronte Democratico Popolare 170... »

— Come, come — dice B. — proprio tu pronostichi una sconfitta così decisiva del Fronte?

— Aho! — fa l'altro. — Qui se tratta de quatrini, mica de fregnacce!

Con le quali, cara Cittadina marchesa ringraziamo Dio e distintamente la salutiamo.

CUOCO-MAGGIORDOMO LEOPOLDO

— Ha da veni!

Caro Frateili,

ricevo la tua cordiale lettera, il cui succo è nei periodi che seguono:

« ...nel 1945 chiesi l'iscrizione al partito comunista perchè la crisi della mia coscienza in quegli anni era stata profonda e totale, e odiavo non solo il fascismo, ma anche le cause storiche che lo avevano determinato.

...La sola morale che si potrebbe trarre da quel trafiletto del « Travaso » è che, chi è stato fascista avrebbe dovuto rimanere tale...

Questo è quanto ti volevo dire, e te l'ho detto solo perchè sei un vecchio amico...

Tante cose affettuose dal tuo

ARNALDO FRATEILI ».

Ora, caro Frateili, a parte il fatto che una delle cause storiche che determinarono il fascismo fu proprio il comunismo e che quindi, data la tua crisi, avresti dovuto odiarlo come le altre (ma non ce n'è bisogno!) siamo d'accordissimo che chi è stato fascista non debba rimanerlo. Però, iscrivendoti al comunismo, tu non hai fatto che iscriverti ad un altro fascismo (rosso) e non hai dunque menomamente cambiato come — certo in buonissima fede — ritieni.

Posso inviarti i miei saluti affettuosi, ma non posso ritirare il « pizzicotto ».

Tuo

GUASTA

V : IL FRONT

— Che tanno i compa
— Celebrano la vitt

IL

M'è caro il mio vicino
quando il pane gli ma
s'illumina di gioia e d
umile, pieno di dolcez

Non so il suo nome, e
come a un fratello a c
Ma quando si moltipli
folla, è nemico; più n

Folla delle domeniche,
a festa, nei crepuscoli
trascina per le strade,
la sua serenità stereoti

procede verso l'ombre
come un'accolta di fa
triste, ha sul cuore il f
ha negli occhi la febl

L'ho vista curva sotto
la stessa moltitudine,
negli opifici. Dentro g
n'ho indovinata l'anin

E la rivedo, quella fol
le strade oscure, con
schiamazzando: qua e
gettan cupi riverberi

Caro Frateili,

ricevo la tua cordiale lettera, il cui succo è nei periodi che seguono:

«...nel 1945 chiesi l'iscrizione al partito comunista perchè la crisi della mia coscienza in quegli anni era stata profonda e totale, e odiavo non solo il fascismo, ma anche le cause storiche che lo avevano determinato.

...La sola morale che si potrebbe trarre da quel trafiletto del «Travaso» è che, chi è stato fascista avrebbe dovuto rimanere tale...

Questo è quanto ti volevo dire, e te l'ho detto solo perchè sei un vecchio amico...

Tante cose affettuose dal tuo
ARNALDO FRATEILI».

Ora, caro Frateili, a parte il fatto che una delle cause sto. riche che determinarono il fa- scismo fu proprio il comuni- smo e che quindi, data la tua crisi, avresti dovuto odiarlo come le altre (ma non ce n'è bisogno!) siamo d'accordissimo che chi è stato fascista non debba rimanerlo. Però, iscri- vendoti al comunismo, tu non hai fatto che iscriverti ad un altro fascismo (rosso) e non hai dunque menomamente cambiato come — certo in buonissima fede — ritieni.

Posso inviarti i miei saluti affettuosi, ma non posso riti- rare il «pizzicotto».

Tuo

GUASTA

— Che fanno i compagni?
— Celebrano la vittoria del «Fronte». E siccome è stata una vittoria alla rovescia...

IL MOSTRO

M'è caro il mio vicino: io gli do il pane,
quando il pane gli manca, ed il suo viso
s'illumina di gioia e d'un sorriso
umile, pieno di dolcezze umane.

Non so il suo nome, e tuttavia gli parlo
come a un fratello a cui si voglia bene.
Ma quando si moltiplica e diviene
folla, è nemico; più non posso amarlo.

Folla delle domeniche, parata
a festa, nei crepuscoli indolenti:
trascina per le strade, a passi lenti,
la sua serenità stereotipata,

procede verso l'ombra che l'ingoia,
come un'accolta di fantasmi vani;
triste, ha sul cuore il peso del domani,
ha negli occhi la febbre della noia.

L'ho vista curva sotto la fatica,
la stessa moltitudine, nei porti,
negli opifici. Dentro gli occhi assorti
n'ho indovinata l'anima nemica.

E la rivedo, quella folla: ingombra
le strade oscure, con le braccia tese,
schiamazzando: qua e là le torce accese
gettan cupi riverberi nell'ombra.

S'è scatenata contro il baluardo
della legge, che domina la vita,
contro il trono d'un re che l'ha tradita,
o l'altare d'un idolo bugiardo.

Ulula, cieca, pazza. Quel che chiede,
non lo sa. L'ha scagliata sulla via
un furibondo istinto: è la follia,
che forgia il volto d'una nuova fede.

La notte è brulicante di frastuono
e di terrore, ma uscirà domani
da quest'orda colui che nelle mani
salde terrà la folgore ed il tuono.

E questa stessa folla imbestialita
sarà domani il taciturno gregge,
umile e cauto all'ombra della legge
che nuovamente opprimerà la vita.

La spinga un desiderio di baldoria,
si aggiri lenta, pigra e sfaccendata,
traffichi, scenda in piazza, divorata
dalla febbre dell'odio o della gloria,

la riconosco, questa eterna folla,
l'uomo moltiplicato, l'incosciente
mostro, il nemico; e, quel ch'è peggio, [sente
di sudore, di vino e di cipolla.

Alberto Cavaliere

Longo non è stato Longomirante

QUEI *buoni romani che passano abitualmente davanti al palazzo dei giornali comunisti o criptotali, in via Quattro Novembre a Roma, si fermano qualche volta, quando non hanno di meglio da fare e vogliono acquistare gratis del buon sangue, a leggere le pagine di «Vie Nuove», rivista settimanale d'orientamento e di lotta politica diretta da Luigi Longo, esposta nelle vetrine in quanto non si è trovato ancora un cane disposto a comprarla. In genere, nelle suddette vetrine, è esposto l'ultimo numero. Ma invano quei buoni romani di cui sopra avranno cercato il numero 17 del 25 aprile. Per due settimane è rimasto in visione gratuita il n. 16 e si è passati poi d'un balzo al 18. Forse il 17 non è uscito? Gli incaricati si sono dimenticati di cambiare la copia? Niente di tutto questo.*

Poveri compagni giornalisti! Nonostante si tratti di un «settimanale di orientamento», hanno evidentemente perso la bussola. Il numero incriminato (che porta la data del 25 aprile, ripetiamo) è tutto dedicato alla celebrazione della vittoria del Fronte. Ma non la vittoria morale o il consolidamento di posizioni vantate dall'altro umoristico del P.C.I., l'«Unità». Qui si parla di vittoria assoluta; in una vignetta si ammira un cartello: RISULTATO DELLE ELEZIONI: Primo: Fronte Democratico Popolare - Seconda: Democrazia Cristiana - Terzo: Blocco Nazionale, con un prete terrorizzato in primo piano. In un'altra De Gasperi e Scelba, spaventati per la catastrofe, vanno ad iscriversi al Fronte. Ma a che vale continuare? Tutto il numero, dalla poesia «Vittoria» fino alla fotocronaca del 18 aprile a Roma, sormontata da un De Gasperi sommerso da un mare di voti frontisti, tutto è un inno al trionfo del Fronte.

La spiegazione è semplice: il numero, nonostante la data del 25 aprile, è uscito il 20, ed è stato compilato quasi totalmente prima del 18, con la certezza assoluta della vittoria. Evidentemente Longo non è stato Longomirante. Ma questo numero, meraviglioso per incoscienza e presunzione, dovrebbe essere inviato a tutti i compagni, affisso per le vie a cura del famoso Comitato Civico, magari ristampato e diffuso mediante volantini. E i compagni capirebbero che chi lascia le vie vecchie per le «Vie nuove»... con quel che segue. Ma c'è uno che aveva capito da un pezzo: un intelligente comunista di Valenza ha vinto i milioni del «totalvoto», pronosticando la vittoria democristiana. Probabilmente avrà anche votato scudo crociato, e non sarà stato il solo comunista ad averlo fatto.

Le contrarietà della vita

di VITTORIO METZ

L'ESISTENZA è irta di piccole contrarietà: per esempio, quella del latte. Voi mettete il latte sul fuoco ed attendete pazientemente che bolla, ma non c'è caso che il latte si decida a farlo. Aumentate la fiamma del gas se avete il gas, sventolate sotto il fornello se cucinate a carbone, niente da fare. Improvvisamente, squilla il campanello de la porta d'ingresso o quello del telefono, voi correte ad aprire o a rispondere, tornate in cucina, è troppo tardi: anche se vi siete allontanati per dieci secondi soltanto il latte è andato fuori.

Come quest'altra storia che riguarda l'amore: voi andate in ufficio alle otto e mezza, tutti i giorni, e tutti i giorni, all'angolo di una certa strada, incontrate una certa ragazza. Le prime volte non ci fate caso, poi cominciate ad interessarvi a lei, la trovate graziosa, elegante, ben fatta. Finalmente, vi accorgete di esserne innamorato e la vostra decisione è subito presa: la fermerete il giorno dopo e le direte così e così. Il giorno dopo, infatti, fate una toletta lunghissima, vi radete accuratamente il volto, vi schiaffate in testa un patrimonio di brillantina e di acqua di colonia, accertandovi nel contempo che i vostri calzoni siano bene stirati e le scarpe lucidate alla perfezione. Eccovi sul luogo dell'incontro abituale, con cinque minuti d'anticipo, ma lei, manco a dirlo, quel giorno non riuscite a vederla. La mattina dopo, nuova toletta, nuova brillantina e tutto il resto, ma lei non passa. Un giorno voi avete la barba lunga, e le scarpe impolverate e per di più state facendo la fila davanti ad un vespasiano. Ed ecco che ve la vedete passare davanti, più graziosa ed elegante che mai. Non c'è nulla da fare, è così.

E quell'altra faccenda del ventre? Ecco voi state in casa vostra, in questo momento, o in tram, o in autobus, non lo so... Ed egli tace, l'infame! Sì, potrei scommettere qualsiasi cosa che esso, in questo momento non ha assolutamente nulla da dire. Esso farà sentire quel suo odioso brontolio che somiglia vagamente al rumore del lavandino quando viene sturato, nel momento in cui vi troverete in campagna, vicino alla ragazza che amate. Soltanto allora non potrà fare a meno di emettere quell'ignobile «trrtototox coux» che vi costringerà ad arrossire di vergogna e vi troncherà sulle labbra ogni espressione d'amore.

E' strano che le piccole contrarietà di questo genere non capitino mai agli eroi e alle eroine dei romanzi, delle commedie o dei film. La contessa Eugenia, per esempio, appare nel suo palco, ricoperta di gioielli sfolgoranti, e tutti i binocoli si appuntano su di lei. Ella siede con grazia, bellissima ed altera e guarda dinnanzi a sè con gelida indifferenza. Ed è per questo che abitualmente, Corrado Brandi o il conte Leonardo Della Valle se ne innamorano a prima vista. Non le accade mai, in quel momento, di sentirsi pizzicare maledettamente il naso per via di uno starnuto. Il suo volto non si raggrinza, le sue narici non si dilatano, la sua bocca non si spalanca comicamente per lo sforzo di trattenerlo. Ciò accadrà invece a voi, signorina Clara Minoggi o Chicchessia, e proprio nell'istante preciso in cui vorreste che il vostro volto fosse atteggiato ad una fredda ed ermetica espressione di sfinge.

Siete un giovanotto che vuol fare una dichiarazione d'amore ad una ragazza? Ebbene, non tentate, per darvi un'aria disinvolta, mentre cercate le parole che vi sembrano più adatte all'espressione dei vostri sentimenti, di accendere una sigaretta. Il fumo vi andrebbe inevitabilmente per traverso, facendovi tossire e spruzzare saliva per un raggio di cinque metri.

In questa nostra esistenza le piccole contrarietà della vita sono un po' come il pepe... No, sto, scrivendo una sciocchezza e allora dirò che sono un po' come il sale... Nemmeno. In questa nostra esistenza, le piccole contrarietà sono un po' come l'aceto che... No, l'aceto non c'entra niente. Insomma, esse sono un po' come le grandi contrarietà, con la differenza che sono un po' più piccole. Le grandi contrarietà, invece, sono tutta un'altra cosa. Voi vi portate deputato... Spendete un occhio per riuscire... Niente si oppone alla vostra elezione. Eppure, alla fine, restate trombato... Ebbene, chi l'ha provato, dice che c'è da spararsi!

METZ

— Compagno, questa è l'epoca della disintegrazione degli atomi...
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno: è l'epoca della disintegrazione delle Cellule. Evviva l'Unità (Comunista). Abbiamo l'Unità (Socialista)!

D.D.T.

De Gasperi intende abolire l'ora legale.

×

La sostituirà con l'ora pro nobis.

×

A proposito di ora: Alcide, ora...

×

... ora devi filar dritto, se no sentirai che giacolatorie!

×

Frattanto il proletariato rosso cupo precipita sempre più in Basso.

×

Così non può durare a Longo!

×

« Risponderò al conte Sforza in Senato dopo la vittoria del Fronte » dichiarò l'ambasciatore comunista Donini il 15 aprile.

×

Ma Donini non è stato eletto senatore e il Fronte non ha vinto: il solito assegno a vuoto.

×

« Niente frontiere il primo maggio fra Polonia e Cecoslovacchia » esulta « l'Unità ».

×

Se il 18 aprile avesse vinto il Fronte, con la stessa data sarebbe caduta anche la frontiera italo-jugoslava.

×

Quale primo maggio abbiamo perduto!

×

La sesta bomba atomica è stata lanciata a Eniwetok nel Pacifico.

×

Dove la settima?

×

I comunisti accusano De Gasperi di aver vinto con i voti della paura.

×

E di chi è la colpa della paura?

×

Comunque anche fra gli elettori la paura « fa novanta ».

×

Novanta per cento.

×

In un forno di Milano, certo Belloni ha nascosto armi e munizioni.

×

« Bellonello, non voglio pane... ».

×

Angela Maria Cingolani: (all'amica): — Beh allora oggi ci vediamo al tè Deum delle 5!

×

L'ultimo « slogan »: Compagni di tutto il mondo, unitevi e abbozzate!

×

I democristiani Truman...

×

I neofascisti Traman...

×

I comunisti Treman.

×

Evviva Garibaldi!

×

100 anni fa salvò l'Italia con la sua vittoria.

×

Oggi l'ha salvata con la sua sconfitta.

BAFFONE E' ANCORA SVENUTO

— Ma come? E' svenuto da quindici giorni e ancora non riprende i sensi?
— Sfido! Con quel colpo al Fronte!

D.D.T.

Togliatti ha licenziato Garibaldi.

×

Per scarso rendimento.

×

Tuttavia, Palmiro non si arrende e dichiara che continuerà a combattere.

×

La battaglia del gramo.

×

Una volta si diceva: « Cca nisciuno è fesso ».

×

Oggi si dice: « Cca nisciuno è Pietro Nenni ».

×

Dalla « Repubblica » del 19 aprile: « Il Fronte avrà almeno il 45 per cento dei suffragi ».

×

Se vuol dire che il 45 % dei compagni ha votato per il Fronte, siamo d'accordo.

×

De Gasperi ha dichiarato che la D. C. può considerarsi una terza forza.

×

Speriamo che, dopo le buffonate fasciste e quelle comuniste, non sia una terza farsa.

×

Tieri si era scelto per simbolo una mano in atto di dare uno schiaffo.

×

Voleva passare con lo scappellotto.

×

Poi la destra s'è mossa.

×

Gli ha fatto una faccia così.

×

Incendio alla Quadriennale d'Arte moderna.

×

Grazie al pronto intervento dei vigili, purtroppo nessuna delle opere esposte [illegible] andata distrutta.

×

Le vittorie del P. C. I.:
Prima del 18: Vincere [illegible] Vinceremo!
Dopo il 18: Fingere e Fin[illegible]geremo!

×

« Oggi » — dice Massim[illegible] Bontempelli entrando al Se[illegible]nato — è il più bel giorn[illegible] della mia vita ».

×

(« Oggi »: antologia pe[illegible] le scuole medie di Massim[illegible] Bontempelli, edita nel 193[illegible] contenente apologia del fa[illegible]scismo).

×

— Per chi hai votato?
— Per il W. C.: è l'unic[illegible] che conosca i miei bisogni.

×

Pressochè esaurito il famo[illegible]so volume « Alla ricerca de[illegible] l'oro sovietico ».

×

— Sai dirmi dove si pu[illegible] trovare « L'oro sovietico? [illegible]

×

— In via delle Botteghe Oscure.

×

Di Vittorio ha detto: « [illegible] comunisti sono sempre [illegible] piedi! ».

×

Sfido, tutti i seggi li han[illegible]no occupati i democristian[illegible]

D.D.T.

De Gasperi intende abolire l'ora legale.

×

La sostituirà con l'ora pro nobis.

×

A proposito di ora: Alcide, ora...

×

... ora devi filar dritto, se no sentirai che giacolatorie!

×

Frattanto il proletariato rosso cuno precipita sempre più in Basso.

×

Così non può durare a Longo!

×

« Risponderò al conte Sforza in Senato dopo la vittoria del Fronte » dichiarò l'ambasciatore comunista Donini il 15 aprile.

×

Ma Donini non è stato eletto senatore e il Fronte non ha vinto: il solito asseno a vuoto.

×

« Niente frontiere il primo maggio fra Polonia e Cecolovacchia » esulta « l'Unità ».

×

Se il 18 aprile avesse vino il Fronte, con la stessa da a sarebbe caduta anche la frontiera italo-jugoslava.

×

Quale primo maggio abiamo perduto!

×

La sesta bomba atomica è stata lanciata a Eniwetok nel Pacifico.

×

Dove la settima?

×

I comunisti accusano De Gasperi di aver vinto con i voti della paura.

×

E di chi è la colpa della paura?

×

Comunque anche fra gli elettori la paura « fa novanta ».

×

Novanta per cento.

×

In un forno di Milano, ...rto Belloni ha nascosto armi e munizioni.

×

« Bellonello, non voglio ...ne... ».

×

Angela Maria Cingolani: (all'amica): — Beh allora oggi ci vediamo al tè Deum alle 5!

×

L'ultimo « slogan »*: Compagni di tutto il mondo, univi e abbozzate!*

×

I democristiani Truman...

×

I neofascisti Traman...

×

I comunisti Treman.

×

Evviva Garibaldi!

×

100 anni fa salvò l'Italia ... la sua vittoria.

×

Oggi l'ha salvata con la ... sconfitta.

D.D.T.

To liatti ha licenziato Garibaldi.

×

Per scarso rendimento.

×

Tuttavia, Palmiro non si arrende e dichiara che continuerà a combattere.

×

La battaglia del gramo.

×

Una volta si diceva: « Cca nisciuno è fesso ».

×

Oggi si dice: « Cca nisciuno è Pietro Nenni ».

×

Dalla « Repubblica » del 19 aprile: « Il Fronte avrà almeno il 45 per cento dei suffragi ».

×

Se vuol dire che il 45 % dei compagni ha votato per il Fronte, siamo d'accordo.

×

De Gasperi ha dichiarato che la D. C. può considerarsi una terza forza.

×

Speriamo che, dopo le buffonate fasciste e quelle comuniste, non sia una terza farsa.

×

Tieri si era scelto per simbolo una mano in atto di dare uno schiaffo.

×

Voleva passare con lo scappellotto.

×

Poi la destra s'è mossa.

×

Gli ha fatto una faccia così.

×

Incendio alla Quadriennale d'Arte moderna.

×

Grazie al pronto intervento dei vigili, purtroppo nessuna delle opere esposte è andata distrutta.

×

Le vittorie del P. C. I.:
Prima del 18: Vincere e Vinceremo!
Dopo il 18: Fingere e Fingeremo!

×

« Oggi » — dice Massimo Bontempelli entrando al Senato — è il più bel giorno della mia vita ».

×

(« Oggi »: antologia per le scuole medie di Massimo Bontempelli, edita nel 1939, contenente apologia del fascismo).

×

— Per chi hai votato?
— Per il W. C.: è l'unico che conosca i miei bisogni.

×

Pressochè esaurito il famoso volume « Alla ricerca dell'oro sovietico ».

×

— Sai dirmi dove si può trovare « L'oro sovietico? ».

×

— In via delle Botteghe Oscure.

×

Di Vittorio ha detto: « I comunisti sono sempre in piedi! ».

×

Sfido, tutti i seggi li hanno occupati i democristiani!

COME IN TEMPO DI GUERRA

— Perchè sei così triste?
— Ho mio marito al « Fronte ».

MONACO, aprile. — Da pochi mesi sono tornato a casa mia, ossia al mio mucchietto di calcinacci e, più genericamente, in Germania, paese già potente e superbo, poi vinto, distrutto e per giunta liberato, nonchè diviso in quattro parti.

Ma, amici italiani, tutto il mondo è paese. Ho trovato che anche qui sono di moda molte delle cose di moda in Italia. Per esempio, le « segnorine », che da noi hanno un nome meno romantico ma la stessa funzione e che, al contrario delle vostre, sono molto apprezzate e stimate. Non fraintendete. Sono stimate, come le sole persone, oltre i *merca'oneristi*, che siano in grado di offrirvi cioccolata e sigarette. Quando vi avrò detto che una sigaretta in Germania costa sei marchi, vale a dire quanto NON guadagna in una giornata un povero cristo d'operaio, converrete che c'è una buona ragione per adorare e riverire le nostre « segnorine ».

Un'altra cosa che non avete avuto voi soli è l'epurazione, con relativo pietronenni. Non ci credete? Allora vi preciserò che un Presidente di Camera d'Epurazione è stato messo dentro in questi giorni, essendosi scoperto che era stato un fervente ed inesorabile nazista della prima ora, il quale, poi, aveva cambiato casacca e paese, diventando un non meno fervente democratico e inesorabile epuratore.

Alla fine di maggio (siamo in tutto un po' in ritardo nei vostri confronti) avremo anche noi le elezioni. Naturalmente anche qui i muri fioriscono di manifesti elettorali dei diversi partiti. Anche se nessuno è ancora arrivato alla propaganda coi conigli e con gli uomini senza testa. E poi, ci manca il meglio, anzi « il Migliore »! Comunque c'è chi si prepara a dare il voto a questo o quel capezzatore, che promette molto e non manterrà nulla. Per esercitare il *libero* voto si deve riempire una domanda firmarla, unirvi la dichiarazione di aver detto tutta la verità e nient'altro che la verità, aggiungervi il certificato di cittadinanza e l'attestato che vi riconosce batteriologicamente epurato e portare il tutto al più vicino Posto di Polizia, dove può darsi che trattengano soltanto i documenti, ma non è escluso che trattengano voi pure.

La maggior parte della popolazione se ne strafrega del *sacro dovere* del cittadino, forse perchè non ha più la forza di sentire nè doveri nè diritti. Nessuno, qui, pensa alla politica: tutti hanno troppo da pensare al modo di sfamarsi tanto più che le risorse diminuiscono sempre e la popolazione è in continuo aumento. Prima i profughi dell'« Alta e Bassa Slesia », poi quelli della Prussia Orientale, quindi gli espatriati Sudetendeutsche (i tedeschi della Cecoslovacchia) adesso gli arrivi giornalieri dei profughi cechi, fra cui da notare il nipote di Benes. Intervistato dai giornalisti egli ha dichiarato che l'illustre zio non ha potuto accompagnarlo, trattenuto da importanti affari di Sta... no, non di Stalin, di Stato.

Con i cechi arrivano i tedeschi della zona russa, dove infuria attualmente la campagna di espropriazione.

Se aveste votato anche voi comunista avremmo ora anche i profughi italiani. C'è posto per tutti e si comincia a sentire la Primavera, la quale ci convince che la vita sarebbe una bella cosa senza la guerra, la liberazione,, il dopo-guerra, le tessere il cambio di Damocle della moneta e la paura di una nuova guerra con le bombette atomiche e la nuvoletta della morte...

Ciao, Italia!

A. KONT.
Travasista 2680
(Sett. Estero).

RICOSTRUENDO

— E' ancora presto per rifare le case: quelle che occorre ricostruire subito sono le cantine!

91

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma »

SI, signori giurati, ho ucciso. Abituato a credere, obbedire, combattere, mi sono gettato a razzo nel solo partito che ha ereditato in pieno il fatidico motto. Ma ero in buona fede, ve lo giuro. Fremevo nel vedere i biechi plutocrati gozzovigliare al soldo di Wall Street e del Vaticano, mentre i disgraziati come me soffrivano la fame. Chiusi il pugno della mano già alzata, per ventennale abitudine, nel saluto romano, e mi precipitai a corpo morto nella battaglia per l'immancabile vittoria del proletariato. Davanti alla cellula mi fermò una sera il grasso gerarca, adagiato in una ricca fuori serie: « E' indispensabile per la propaganda » mi disse baciando un ritratto di Lenin « ed io, che ho orrore come tutti i buoni compagni di questi lussi clericamericani, mi sacrifico con la morte nel cuore per il bene del Partito. Ricordati, compagno, tutto per il Partito! A proposito » aggiunse accendendo una Pall Mall « trovati questa sera alle dieci in piazza Colonna. Farai il finto reazionario, in base a questo libretto ».

All'ora stabilita sapevo tutto a memoria. Feci il reazionario in modo così realistico che dei facchini di Tormarancio, ignari del trucco, mi caricarono di legnate. « Tutto per il Partito » mormorai con un sorriso eroico. E mi svegliai all'ospedale.

Ho fatto l'attacchino, riducendomi un San Lazzaro con la colla e i pennelli. « Attacca il manifesto più in alto » grugniva il gerarca spaparacchiato nella sua macchina. Ed io mi arrampicavo su scale altissime. Ho tagliato e cucito striscioni di tela, ho fatto il pubblico ai comizi del compagno Togliatti, sfiatandomi a gridare « sì » oppure « no » secondo i gesti del direttore del Coro. « Ricordati, il Paese è con noi! » ripeteva sempre il grasso gerarca. « Il Fronte vince, il Paese è con noi ».

Sono arrivato al 18 aprile quasi moribondo, pesto, contuso, intontito, nero di carbone, bianco di vernice.

Non ho voluto credere ai primi risultati. Nemmeno ai secondi. Il Sacro Nostro Giornale diceva che la Vittoria era sicura. Potevo io dubitarne? Poi si è fatta strada la realtà: LA GRANDE MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI SONO CONTRO DI NOI. Il terzo giorno il mio ex-Vangelo pubblicava ancora titoli su tutta la pagina « Potente affermazione del Fronte ».

Mi sono precipitato alla cellula. Lacero, stracciato, mi sono accostato alla fuori serie, ed il gerarca mi ha rimproverato. « Vergognati! Se tu avessi fatto il tuo dovere come me, avremmo vinto! ». « Ma tu avevi detto che il Paese è con noi! » ho gridato in un singhiozzo « come mai 7 italiani su 10 non ci possono vedere? ». « Non ti ho detto fesserie » mi ha risposto gelido « il Paese, quotidiano diretto da Tomaso Smith, è infatti con noi ».

Ho rivisto tutte le mie illusioni perdute, le mie sottoscrizioni gettate al vento, le bastonate, i miei abiti laceri, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di uno dei tanti)

— Dobbiamo tutto a lui... Si è sacrificato per noi!

SBOTTA E RISBOTTA

SIAMO giunti all'ottantesima edizione della nostra gara di indovinelli a premio. Sono lieto di constatare che seguite questa mia fatica con un entusiasmo che ancora non scema. Gli ascoltatori ferratissimi si fanno sempre più numerosi. Ve ne sono di quelli così preparati che m'è giocoforza ricorrere a delle domandine difficili, difficili. Laonde venga al microfono l'assiduo Garofalo e fresco come un fiore mi risponda a questa botta piuttosto complicata: Per il prefetto di Brescia il potere è sovrano?

— Sì, è sovr'ano ma è meglio dire sovrasedere.

— Buonina. Segga. Scorgo nella quarta fila il simpatico amico Bixio Ribechi. Non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione di interrogarlo. Prego, salga sul podio. Bene. Può dirmi adesso perchè il vitello appena nasce ha gli occhi umidi?

— Perchè piange..

— E perchè piange?

— Perchè si vergogna d'essere figlio d'una vacca.

— Ancora più difficile. Sa lei come ha fatto un tale a trovare un posto a sedere sulla circolare?

— Sicuro che lo so!

— Sentiamo. Come ha fatto?

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

— Vicino a lui c'era, seduto, un uomo molto grasso. Allora quel tale ha tirato fuori la macchinetta accendisigaro e ha trovato il posto a sedere.

— Non capisco. Cosa c'entra l'accendisigaro?

— Ecco: nella macchinetta c'era la *benzina*; con la benzina il *grasso* se n'è andato e lui ha preso il posto.

— Ingegnosa. Grazie per il suo intervento spiritoso. La tengo presente. Vediamo ora di portare al microfono qualcuno che sia forte in grammatica. Ecco, lei, laggiù con tanta brillantina in testa che pare un sorcio intinto all'olio. Si accomodi qui. Mi dica qual'è l'avverbio che piace di più al marinaio?

— Onde.

— Quello che piace di più agli uomini?

— Anche.

— E quello che fa piacere a moltissime donne?

— Piuttosto.

— Bravo. Vada pure. Scorgo nell'uditorio un travasista che si nasconde dietro... indovinate che cosa? Dietro lo pseudonimo di Lu-Cia. A lui questa domandina. La nuova definizione del Fronte Democratico Popolare (F.D.P.) dopo il clamoroso insuccesso?

— Fregati Dal Popolo.

— Un quesito volante a Pier Luigi Marziali di Firenze, seduto nella quarta fila. Ha sentito? Il socialista Ivan Matteo Lombardo ha sostituito il camiciotto con la camicia inamidata.

— Si capisce! In attesa del sole dell'avvenire si contenta del solino del presente.

— Benino. Dall'amico Enzo De Santis di Budoia vogliamo sapere qual'è il colmo per un regista.

— Girare... una cambiale.

— Così, così. Rallegramioci la vista con un paio di belle signore. Quella tipo Merle Oberon vestita di lillà della prima fila. Ecco. Mi dica subito che diventa un basso quando perde la voce?

— Un bassotto (cane).

— Brava. La seconda signora in questione è la nostra simpaticissima Vivi Gioi. A lei. Che ne pensa delle bugie?

— Le bugie hanno le « gambe » corte ma in compenso hanno la « vita » lunga.

— Non c'è male. Ancora. Le piacciono i freddurìsti?

— Li invidio. Beati i freddurìsti! A loro è riservato il regno del gelo.

— Grazie. Quest'altra volta procederemo alla premiazione mensile. A chi toccheranno i confetti di Sulmona offerti dalla ditta Mario Pelino, e la Strega della notissima ditta Alberti di Benevento, a chi l'insuperabile e grande assortimento della Perugina di Perugia? A chi lo squisitissimo Panettone Motta? E il cognac Tuoca?

Partiamo in quarta per la finale. Vengano pure al microfono tutti quelli, uomini e donne che se la sentono di rispondere a una domandina politica politica. Ci siamo. Pochi ma buoni tra i quali il trombato e onorevole poeta Mario Rodinò. Attenzione! Ecco il quesito: Guglielmo Giannini sembra che passi dalla ribalta parlamentare al cinematografo. Che cosa ne pensate? *(L'uditorio resta perplesso e allibito. Gli Scalera si mettono le mani nei capelli. Ma per risollevare gli animi entra in scena il versaiolo Rodinò che tuona):*

— Il nostro Fondatore,
benchè fonduto in pieno,
porta l'antico ardore
sopra un nuovo terreno.
soggettista e regista
anche nei cinemà
il verbo qualunquista
giammai rinnegherà.
Perciò lettori e affini,
esser potete adunque
sicuri che Giannini
farà dei films qualunque.

DUM-DUM

jus murmurandi

— Che differenza c'è fra la pubblicità e baffone?

— La pubblicità è l'anima del Commercio e Baffone è l'anima dei m... sui!

×

Ha detto un comunista al buon Palmiro: — Ti mando una pernacchia ed un sospiro. — Il sospiro è pel popolo minchione — e la pernacchia mandala a Baffone.

×

— Peccato! Adesso non si potrà più giocare a tresette...

— E perchè?

— Eh, non si trova più un compagno...

to nella quarta fila. Ha sen-
o? Il socialista Ivan Matteo
mbardo ha sostituito il cami-
tto con la camicia inami-
a.
— Si capisce! In attesa del
e dell'avvenire si contenta
solino del presente.
— Benino. Dall'amico Enzo
Santis di Budola vogliamo
ere qual'è il colmo per un
ista.
— Girare... una cambiale.
— Così, così. Rallegramioci
vista con un paio di belle
nore. Quella tipo Merle O-
ron vestita d lilla della pri-
fila. Ecco. Mi dica subito
diventa un basso quando
de la voce?
— Un bassotto (cane).
— Brava. La seconda signo-
in questione è la nostra sim-
ticissima Vivi Gioi. A lei.
e ne pensa delle bugie?
— Le bugie hanno le « gam-
» corte ma in compenso
nno la « vita » lunga.
— Non c'è male. Ancora. Le
ccciono i fredduristi?
— Li invidio. Beati i freddu-
ti! A loro è riservato il re-
o del gel!.
— Grazie. Quest'altra volta
ocederemo alla premiazione
nsile. A chi toccheranno i
afetti di Sulmona offerti dal-
ditta Mario Pelino, e la Stre-
della notissima ditta Alber-
di Benevento, a chi l'insu-
rabile e grande assortimen-
della Perugina di Perugia?
chi lo squisitissimo Panet-
e Motta? E il cognac Tuoca?
Partiamo in quarta per la
ale. Vengano pure al micro-
no tutti quelli, uomini e
nne che se la sentono di ri-
ondere a una domandina
litica politica. Ci siamo. Po-
ma buoni tra i quali il
mbato e onorevole poeta
rio Rodinò. Attenzione! Ec-
il quesito: Guglielmo Gian-
i sembra che passi dalla
alta parlamentare al cine-
tografo. Che cosa ne pen-
e? *(L'uditorio resta perples-
e allibito. Gli Scalera si
ttono le mani nei capelli.
per risollevare gli animi
ra in scena il versaiolo Ro-
ò che tuona):*

— Il nostro Fondatore,
benchè fonduto in pieno,
porta l'antico ardore
sopra un nuovo terreno.
soggettista e regista
anche nel cinemà
il verbo qualunquista
giammai rinnegherà.
Perciò lettori e affini,
esser potete adunque
sicuri che Giannini
farà dei films qualunque.

DUM-DUM

— Che differenza c'è fra la
pubblicità e baffone?
— La pubblicità è l'anima
Commercio e Baffone è
anima dei m... sui!

×

Ha detto un comunista al
on Palmiro: — Ti mando
a pernacchia ed un sospi-
— Il sospiro è pel popolo
nchione — e la pernacchia
andala a Baffone.

×

— Peccato! Adesso non si
trà più giocare a tresette...
— E perchè?
— Eh, non si trova più un
mpagno...

VENTO del SUD

(Dal nostro inviato generale in Sicilia)

Lettera al Direttore

Caro Direttore,

di quello che vuoi, ma a me queste elezioni non sono poi piaciute tanto. Non starò a dirti, come ha scritto Togliatti, che esse non sono state nè libere nè democratiche, perchè conosco bene il tuo punto di vista sulle collaborazioni al « Travaso »: « *satira, umorismo, mai buffonate* ». Peccato, però... Togliatti è in gamba e — lo diceva Li Causi — per tremila lire il pezzo, al « Travaso » collaborerebbe. Ora, tornando all'argomento iniziale, debbo ripeterti che queste elezioni non mi sono piaciute. Un Parlamento forse senza Giannini e certo senza Patrissi può anche passare, ma senza Finocchiaro Aprile?

Tu dici: *Colpa dei siciliani che non lo hanno eletto. Colpa sua che ha rifiutato il posto che di diritto competevagli al Senato* ».

Già, ma lui lo ha rifiutato per andare alla Camera. Mica poteva sospettare che i siciliani gli facessero il brutto scherzo di non eleggerlo!...

Finocchiaro Aprile è così, credimi: indipendentista ed ingenuo. Sai, tre giorni prima delle elezioni, quando è venuto a Catania per un comizio, ha scorto alla stazione una grande folla osannante. Allora si è affacciato al finestrino, ha cominciato a salutare, ha detto quattro parole, e poi si è ritirato subito dentro lo scompartimento bestemmiando come un turco. Quella folla, infatti, non attendeva lui ma i calciatori del Catania reduci da una vittoria sul campo del Trapani. Ora, dico, son cose che si fanno? Arriva il fautore dell'autonomia e si applaudono undici ragazzi che tirano calci. Arrivano le elezioni ed invece di Andrea I si vota Mario Scelba. « *Sa* » mi ha detto qualcuno « *Scelba ha i carri armati; è un'altra cosa* ». Hai visto come ragionano?

Così in Sicilia Mario Scelba s'è preso tutti i voti e gli altri son stati a guardare. « *Ha i carri armati* » dicevano « *è forte, siciliano e timorato di Dio. Diamogli il voto* ». Intanto, con questa faccenda del timore di Dio, c'è rimasto fregato il Partito Repubblicano il quale ha sbagliato un manifesto.

« *Nè Togliatti nè Messe* » diceva il manifesto. E il popolo s'è confuso. « *Togliatti niente* » ha pensato il popolo « *e va benissimo. Ma perchè niente messe?... In chiesa bisogna pure andarci una volta la domenica: che siano garibaldini anche questi del P.R.I.?* ». Conclusione: neppure un quoziente per i repubblicani. Così, un'altra volta, imparano a fare i manifesti.

In quanto alla percentuale dei votanti, caro direttore, non ti dico e non ti conto. Han votato tutti. Compreso uno di centosette anni che per l'occasione s'era messo in petto le medaglie dategli dal Borboni. Han votato anche gli ammalati, quelli che stavano all'ospedale da tanto e tanto tempo che credevano ci fosse ancora il duce e che han voluto — prima di muoversi — qualcuno che rinfrescasse loro le idee sulla situazione politica. Una infermiera ha detto: « *Li rinfresco io* ». S'è procurato un bel mucchio di materiale propagandistico ed a puntate, sera per sera, ha letto tutte le belle imprese dei comunisti al di qua e al di là delle alpi. « *Càspita* » dicevano impressionatissimi gli ammalati effettivi « *è proprio vera questa roba?* » — « *Non vedete?* », rispondeva l'infermiera rinfrescante « *è tutta roba stampata* ».

Gli ammalati s'alzavano per controllare. Niente da dire: era stampata. « *Porci!* » gridavano allora « *maledetti sforcati!...* » e la domenica del diciannove se ne sono andati a votare con una velocità tale che la gente li ha scambiati per bersaglieri e s'è messa ad applaudire freneticamente.

« *Ehi...* » mi ha detto uno « *... tutta opera di Scelba, sai?... Che uomo, signor mio! Oltre alla Polizia ha riorganizzato pure i bersaglieri!* » « *Viva Scelba!...* ».

Mi son messo a gridare anch'io « *Viva Scelba* » perchè — bersaglieri a parte — quelle autoblindo grosse e pesanti sono state il solo motivo delle dolci elezioni di domenica. La maturità politica del popolo, credimi, non c'entra: avrei voluto vederli — senza autoblindo per le strade — i comunisti, con il loro bravo 30 per cento, in veste di popolo maturo e politico! Balle, *direttur...* tuo

SIMILI

BAFFONE AZZOPPATO

(LE FIGARO, Parigi).

VENTO del NORD

(Dal nostro inviato generale a Milano)

Dopo la tempesta - Bisogna far valere i propri diritti - Le case col solletico e le balle - Armi, pesci, fiera e pioggia

Bene, è passata la bufera ed è come se tutta la città (dico la capitale del Nord) si fosse tolto un enorme peso dallo stomaco. Adesso tutti dicono lberamente le loro ragioni, anche in presenza di giovani in tuta da operaio, sui tram, in piazza, nelle strade. Dai lampioni non pende nessuno.

In corso Matteotti sono arrivati alcuni camion che hanno scaricato parecchi operai delle officine Falch, i quali operai si sono recati a protestare perchè non erano stati pagati. Una ragazza di passaggio ha chiesto ad uno degli operai quando avrebbero dovuto ricevere la paga.

« Dopodomani » ha risposto l'operaio. « E allora perchè protestate adesso? » ha chiesto la ragazza. « Perchè è meglio pensarci prima » ha detto l'operaio.

Poi è arrivata la polizia che ha sequestrato i camions e così gli operai sono dovuti tornare a Sesto in tram.

Tutti sono convinti di aver schivato la rivoluzione per un pelo. Si parla che tutto era pronto per martedì sera, compresi mitra ben lubrificati e bombe e bombette di tutte le qualità e di tutte le misure.

Ma poi i rossi hanno rimandato la rivoluzione a più tardi e hanno rimesso nel cassetto le liste famose dei più importanti reassionari.

Le case hanno il solletico e i portinai le grattano con amore.

Per il resto, è divertente leggere sull'« Unità » e sull'« Avanti! » le quotidiane trovate umoristiche con titoli su otto o dieci colonne. Si parla di preti che hanno morsicato quelli che si sono rifiutati di votare per la D. C., di Truman che è venuto in Italia a votare ben centocinquantadue volte, travestito ora da portalettere, ora da contadino, ora da verniciatore, si parla di una portaerei ancorata presso Magenta. Davanti alle sedi elettorali, ogni tanto spuntavano i periscopi dei sommergibili statunitensi.

Insomma « Unità » e « Avanti » gareggiano per il Premio Stalin a chi la inventa più grossa.

Adesso Sesto San Giovanni è più rossa dalla vergogna che altro, e ci si può arrischiare ad attraversarla anche col colletto della camicia pulito e stirato. Ma per giungere a questo bisognava aspettare il diciotto aprile.

Basta politica, per il momento vediamo cosa succede nelle alte sfere. Adesso mettiamoci a lavorare. Interrogata la fruttivendola che tiene il carrettino sotto casa mia. La fruttivendola ha risposto che ancora non c'è una grande ripresa. Però stamattina ha venduto mezzo chilo di fragole. Non bisogna pretendere che tutto riprenda di colpo. Ci vuole pazienza.

In arrivo il primo aereo della linea New York-Milano. Stamattina si può essere a Milano e domattina a New York. Però io non ci vado. Preferisco essere a Milano anche domattina.

— Glie la cediamo come marca di fabbrica per le sue lamette per la barba.

Piove. I pochi alberi milanesi sono fioriti e bagnati. Comincia la stagione dei pescatori. Andrò sulle rive dell'Idroscalo e riferirò, è lì che i milanesi vanno a sfogare la loro passione.

Febbre di lavoro alla Fiera di Milano. Andrò a vedere cosa c'è di nuovo quest'anno, se smetterà di piovere. Oppure dovrò rassegnarmi a comprare un ombrello.

Ultime notizie.

Continua la raccolta delle armi sparse nei campi e nei Municipi.

Saragat può affacciarsi alla finestra senza pericolo di cadere.

Cessano tutti gli scioperi predisposti, dato che è stato ucciso un carabiniere.

MANZONI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM., UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

CLINICA OSTETRICA

— Ha partorito la donna cannone!

ACCADDE AL PREFETTO DI BRESCIA

(Striscia di TIC)

E' tutto un giuoc[o]

E' proprio così: noi no
facciamo altro ch
giuocare. Giuochiam
al calcio, come alla guer
come alle elezioni. Il sist
ma cambia, ma il divert
mento resta.

Siamo un popolo che vuo
divertirsi per forza e semp
pronto a scommettere. No
bastandoci il lotto, le cor
dei levrieri e la Sisal, abbi
mo escogitato anche il s
stema di scommettere sul
elezioni.

Non ci abbiamo certo pe
sato due volte prima di d
ciderci a trasformare Mont
citorio in una scuderia
i nostri uomini politici
tanti «puro sangue». P
molti di noi le elezioni no
sono state niente di più
una regolare corsa all'ipp
dromo delle Capannelle. Tu
t'al più possiamo aver lo
concesso l'onore di consid
rarle un «Gran Premio» m
senza andare oltre e l'esi
delle elezioni, per molti, no
doveva decidere i destini d
paese bensì convalidare
meno la vittoria del favorit

Forse una delle ragioni de
lo scarso successo di Nitti
si deve proprio al fatto ch
in una corsa il cavallo p
anziano difficilmente riesce
piazzarsi.

Non abbiamo pensato nea
che per un istante che i n
stri uomini politici si sare
bero potuti offendere ad e
sere trattati come caval
anzi, molto probabilment
qualche accanito frequent
tore delle corse avrà det
tra sè e sè «speriamo ch
non dispiaccia ai cavalli».

E' proprio così: Noi no
facciamo altro che giuocar
Vengano pure i guai, le gue
re, le rivoluzioni e i terremo
purchè ci diano la possibili
di fare scommesse e di dive
tirci un po'.

Pensate per un momen
ad una assicurazione sul
vita. In fondo non è alt
che una scommessa che fa
ciamo con una certa societ

— Vuole scommettere u
milione che muoio entro di
ci anni?

La società accetta e c
qualcuno che arriva al pun
di ammazzarsi pur di vince
la scommessa.

Però, sarebbe stato bel
farli correre davvero in un
pista: De Gasperi montato d
Truman, Togliatti monta
da Stalin e Patrissi dall'om
bra di Starace!

MACCARI

Denicoleide

— Come va l'influenza del Presidente?

— Molto meglio: l'ordine pubblico è tranquillo e non si prevedono gravi crisi politiche per qualche giorno.

ANNO L. 1200 - SEM. L. 650
in abbonamento postale
ESCHI Roma, via del Tri-
44.313, 487.441 — Milano, via
10 - Telef. 300.907

(Striscia di TIC)

E' tutto un giuoco

E' proprio così: noi non facciamo altro che giuocare. Giuochiamo il calcio, come alla guerra come alle elezioni. Il sistema cambia, ma il divertimento resta.

Siamo un popolo che vuole divertirsi per forza e sempre pronto a scommettere. Non bastandoci il lotto, le corse dei levrieri e la Sisal, abbiamo escogitato anche il sistema di scommettere sulle elezioni.

Non ci abbiamo certo pensato due volte prima di deciderci a trasformare Montecitorio in una scuderia ed i nostri uomini politici in tanti «puro sangue». Per molti di noi le elezioni non sono state niente di più di una regolare corsa all'ippodromo delle Capannelle. Tutt'al più possiamo aver loro concesso l'onore di considerarle un «Gran Premio» ma senza andare oltre e l'esito delle elezioni, per molti, non doveva decidere i destini del paese bensì convalidare o meno la vittoria del favorito.

Forse una delle ragioni dello scarso successo di Nitti lo si deve proprio al fatto che in una corsa il cavallo più anziano difficilmente riesce a piazzarsi.

Non abbiamo pensato neanche per un istante che i nostri uomini politici si sarebbero potuti offendere ad essere trattati come cavalli, anzi, molto probabilmente, qualche accanito frequentatore delle corse avrà detto tra sè e sè «speriamo che non dispiaccia ai cavalli».

E' proprio così: Noi non facciamo altro che giuocare. Vengano pure i guai, le guerre, le rivoluzioni e i terremoti purchè ci diano la possibilità di fare scommesse e di divertirci un po'.

Pensate per un momento ad una assicurazione sulla vita. In fondo non è altro che una scommessa che facciamo con una certa società.

— Vuole scommettere un milione che muoio entro dieci anni?

La società accetta e c'è qualcuno che arriva al punto di ammazzarsi pur di vincere la scommessa.

Però, sarebbe stato bello farli correre davvero in una pista: De Gasperi montato da Truman, Togliatti montato da Stalin e Patrissi dall'ombra di Starace!

MACCARI

Denicoleide

— Come va l'influenza del Presidente?

— Molto meglio: l'ordine pubblico è tranquillo e non si prevedono gravi crisi politiche per qualche giorno.

— Non ti voltare: qualcuno ci segue. Dev'essere un corteggiatore.

ZERO A ZERO

Attenzione, attenzione... Trasmettiamo la decima giornata di ritorno del massimo torneo calcistico... Ecco, sono le sedici e le squadre si apprestano ad entrare nei campi... Gli stadi sono affollatissimi nonostante i prezzi... A proposito di questi ultimi, moltissimi accidenti vengono inviati dal pubblico ai dirigenti delle varie società che però non ne tengono alcun conto... Attenzione, attenzione! Ecco, le tagliatelle battono le bistecche... Cioè, il Bologna batte la Fiorentina 1-0... Perdonate il paragone culinario... Anche il Bari batte la Lucchese per 1-0... E il Torino?... Indovinate!... Come? Sì, ci avete azzeccato. Il Torino, tanto per cambiare, ha vinto... Però ha vinto appena per 3-2 contro la Sampdoria... Che vittoria stiracchiata... Non segnare neppure cinque o sei go'... Che schifo... Attenzione, attenzione! Magnifica! La Roma vince a Milano... Stupenda! Siamo al 31' della ripresa e conduce per 2-1... ce la fa... Non ce la fa... No! Pur celi pareggia. Che squadra, questa Roma... Dopo la batosta ricevuta dall'am la congorella, ecco che per farsi perdonare dai suoi tifosi si prende il lusso di mettere in soggezione nientemeno che il Milan!... Attenzione signori, ecco un dirigente del Milan che vuol dire qualche frase al microfono... L'accontentiamo. «Cari sportivi, noi non avevamo nessuna intenzione di fare sul serio. Che diamine, non si può scherzare? A noi basta il secondo posto, magari anche il terzo...». Magnifico! Il dirigente milanista è crollato al suolo. Attenzione! Lazio e Pro Patria battono Triestina e Napoli con lo stesso punteggio, 3-1; però, mentre i gol della Lazio sono stati segnati da Magrini e da Penso, quelli della Pro Patria da Candiani, Turconi e Antoniotti. Tanto per la precisione... Attenzione! Bellissimo! Tre doppi seri... Tre occhi a... Come riuscirà a definirli Bruno Roghi, che ne ha sempre una nuova per le sue parafrasi? Si ignora... Però Bruno Roghi è sempre un cannone... Proprio? Proprio. Tutti gli anni? Tutti gli anni. Cioè... Mi correggo... Questo è il quarto d'ora sportivo e non le diciotto ore pubblicitarie... Dunque, i tre doppi seri sono Livorno-Juventus, Salernitana-Atalanta e Alessandria-Modena... A tutto vantaggio delle squadre ospitate, naturalmente... Oplà! Il Genoa ha battuto l'Inter per 3-1... Emozionantissimo! La povera Inter è abbacchiata e dice che a perdere sempre non c'è sugo... Impossibile darle torto. Attenzione! La lotta per la retrocessione è asprissima... Il Vicenza e il Napoli sono nei guai più neri... Seguono Genoa, Alessandria e Lucchese... Anche Roma e Salernitana sono inguaiate... La lotta per il primato è invece cessata. Lo scudetto è toccato al Torino il quale però si è impegnato a giocare ancora le rimanenti partite di campionato. Cari radioascoltatori, a risentirci. Fine della trasmissione.

×

— Caro Romolo, che è quella faccia? Dico, non penserai mica a quel 2-0...

— No, penso al 2-2! A Milano avremmo potuto vincere!

— Vincere? Vuoi dire come fa la Lazio?

— Caro Ernesto finiscila; è sciocco, non ti pare? Noi siamo due persone serie, anziane, rispettabili. E' ridicolo accapigliarsi per la Roma o per la Lazio... Si può esser sportivi e basta, che diamine! Mercoledì scorso avete vinto... Già... Che ve possino ammazzavve, brutti schifi...

— Beh, beh, beh?, Caro Romolo, perchè ti lasci trasportare? Bisogna essere obiettivi, imparziali. Sei d'accordo?

— Certo, hai ragione, scusa. Viva la Roma!

— Viva la Lazio.

×

Il leone toscano, l'asso degli assi, il solitario della montagna, il democristiano volante, l'impareggiabile Bartali ha vinto il Campionato di Zurigo. Le stelle e Coppi stanno a guardare. Roba da matti. Bartali è il Torino del ciclismo. E così sia.

AMENDOLA

Vietato leggere

a chi non scrive

ROBERTO GUERRA - *Viterbo* — Ah, ah, caro studente di liceo, queste cose non si scrivono: «Il latino e greco sono lingue passate, il fascismo è un regime passato, dunque il latino e greco sono lingue fasciste!» Ottima scusa per non studiarle, ma il professore potrebbe perfezionare così il tuo sillogismo: «Roberto Guerra è passato (agli esami), ma il fascismo è passato, dunque Roberto Guerra se passa, è fascista». E, per evitarti delle noie, potrebbe bocciarti. La faccenda delle materie politiche va studiata e perfezionata; così è troppo facile. Forza, Roberto!

PERSONALISSIME:

ELIO MALASOMMA, *Napoli* - Argomento superato, non ti pare? — VALFRIO BALDINI, *Roma* - Calcolo già sfruttato. Marsala deboluccia. Qualcosa è andato nel Tiro. — FABIO LILLI - Arrivata tardi, e poi «Gli presentarono ognun un bigliettin con la scritta — Partito Comunista, Partito Socialista, Partito d'Azione e Demolaborista» non sono due versi. Sono un romanzo. — CARMELA, *S. Anastasia* - Scriva a Ruocco presso il giornale, e inoltreremo. — WALTER LOMBARDI, *Roma* - Va vene, lo vedrai passare. Hai la tessera 2684, Sett. IX. — B., *Catania* - Molto carino il pezzetto, ma la rubrica «Vento del Sud» ha un titolare, consistente nel terrone viaggiatore Massimo Simili. E tu perchè vuoi scrivere pezzi simili al Simili? Cambia argomento.

NUOVI TRAVASISTI:

LOMBARDI Walter di Roma — FONTANA Vincenzo di Reggio Calabria — RUSSO Umberto di Trieste — DE VITA Domenico di Milano — BIANCHI Francesco di Bologna.

UNO

P. T. I.

Visitate la mostra del travasista GIUSEPPE CAROSI alla Galleria Giosi, via del Babuino 70. Se siete stati alla Quadriennale, vi rifarete la bocca!

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma

Guglielmo l'Affondatore

— Per fare dispetto alla Democrazia' Cristiana, s'è tagliato gli zebedei!

— Prova a metterci una pezza!

— Caro Giuliani, è stato un vero fallimento!
— Già, e stavolta i creditori non si sono lasciati fregare...

— Con questi risultati, non avremo più nè pane dalla Russia, nè pancreemenzio dal Fondatore!

La sopra-tomica

Tre nuovi **SPLOSIVI** si annunciano inventati in quel d'Am rica, terrificanti più di **SORPASSATA** bomba tomica.

L'INCUBO persevera: la pace con ali arse, si ritrae di là dall'orizzonte.

Tenebra fitta occlude i cerebr.; chè la scienza non apporta ben fizi, sibbene lutti. **NEGO SIFFATTA SCIENZA** capezzatrice.

Il sofo rivestirà pelli di belve, si alimenterà di vegetali e muscoli crudi, si rinserrerà entro caverne di foreste vergini.

Quivi, **SENZA PROLE**, si **SPEGNERA'** col Cosmo.

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA FOLLA

N. 19 (A. 49) 9 A...

MUSSOLINI
Pelato e senza baffi.

COM...

— Beh! Vuol dire ch... lito saluto e colla destr...

il TRAVASO

N. 19 (A. 49) 9 Maggio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2.

E IL PELO SEGUITA A CRESCERE...

(piccolo saggio di storia contemporanea)

MUSSOLINI Pelato e senza baffi. — **HITLER** Ciuffo e baffetti. — **STALIN** Folta chioma e baffoni. — **FRONTE** Zazzera e barba.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMPROMESSI

— Beh! Vuoi dire che con la sinistra faccio il solito saluto e colla destra il segno della croce!

OSTINAZIONE

L'ANIMA DELL'ATEO. — Però, ha da venì baffone!

Si partecipa alla gara

con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « colpo », ogni colpo pubblicato è un « centro ».

Ogni « centro » fatto con « perle giapponese » o « interessa solo a... » conta un punto: tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i « centristi » dieci premi:

1) « Queste bestie » *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».*
2) Una bottiglia di Strega *offerte dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerte dalla Casa* « Ramir » *di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbell *di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalle Ditte* Tuoni e Canepa *di Livorno.*
11) Tre bottiglie *da un chilo di superinchiostro* « Gatto Nero » *in tre diversi colori, offerto dalla Ditta* Ernesto Jori *di Bologna.*
12) Una bottiglia di Cognac « Tre Moschettieri » *offerto dalla Ditta* G. B. Bisso *di Livorno.*

Il nome di ogni « centrista » viene imbussolato tante volte quanti sono i « punti » totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

TAGLIANDI. — *Per l'invio* servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

— Siete cieco davvero? Non simulate?
— Me possino cecamme!

G. Isidori, Roma

— Signore! E' da Torino che mi state dando fastidio... Se prima di Bologna non la smettete, quando arriviamo a Roma vi farò mettere a posto da mio marito che verrà a prendermi alla stazione!

G. Medaglia, Roma

DATE STORICHE

Il fascismo è nato nel 1922 con Mussolini, è risorto nel dicembre 1944 con Giannini, è morto definitivamente il 18 aprile 1948 con il M.S.I.

CADDE, RISORSE e GIACQUE

Tasso, Roma

INCOERENZE

In Matematica:
L'unità si avvantaggia cogli zeri di destra.
In politica:
« l'UNITA' » si avvantaggia con gli zeri di sinistra.

A. Pierobon, Belluno

OVVERO...

— *Gromyko*
ovvero:
il veto bolscevico all'Italia
— *12 milioni di voti alla D.C.*
ovvero:
il veto italiano al Bolscevismo.

V. Bandini, Marsala

ANALISI GRAMMATICALE

— *Questo è il mio futuro*
(... diceva la signorina presentando il fidanzato)
— *Ha sbagliato genere*
(... diceva il cliente al salumaio che gli aveva dato mortadella per caciocavallo).
— *Non è singolare*
(... diceva la signora alla modista che le consigliava un cappellino per la nuova stagione).
— *Bisogna badare agli articoli*
(... diceva la commessa dell'Upim, vedendo troppa gente passeggiare con le mani in tasca)
— *Le parti del discorso sono nove.*
(... diceva Togliatti riprendendo fiato dopo la prima parte della sua concione. E tutti svennero).

G. Cassia, Roma

AL TELEFONO

IL COMMERCIANTE — Pronto? Parla la ditta Sorba. S come *sconto*, O come *ordinazione*, R come *rischio*, B come *bottega*, A come *affare*...

IL MEDICO — Pronto? Parla il dott. Sorba. S come *sulfamidici*, O come *opoterapia*, R come *reuma*, B come *bismuto*, A come *aspirina*.

LA ZITELLONA — Pronto? Qui la signorina Sorba: S come *sorpiro*, O come *ondulazione*, R come *rapire*, B come *bacio*, A come *amore*...

IL COMUNISTA — Pronto? So' il compagno Sorba: al plurale Sorbe come quelle che ci abbiamo prese da De Gasperi.

Zaffino, Roma

PROVERBI... SICILIANI

Finocchiaro Aprile, ogni lagrima un barile.

Era meglio il Senato oggi che il Parlamento domani.

Tanto va il separatismo all'urna che ci lascia lo zampino

M. Macchione, Nocera T.

DRAMMETTI

EQUIVOCO FATALE

Personaggi. Il passeggero che deve scendere — Il conducente geloso della moglie.

La scena. Piattaforma anteriore di un tram.

IL PASSEGGERO (irritato perchè la porta automatica gli si è chiusa in faccia) — Conducente, apra!

IL CONDUCENTE (che non ha capito perchè stava pensando alla moglie) — Che ha detto?

IL PASSEGGERO — Ch'apra!

IL CONDUCENTE — A me capra? Capra a me? (Lo accoppa).

TELA

G. Patrie, Roma

IERI A MONTECITORIO

(La scena si svolge a Montecitorio durante la prima seduta del Parlamento).

IL PRESIDENTE (che sta procedendo a un esame dello schieramento assunto dai vari gruppi parlamentari) — Dove ha preso posto il Partito dei Contadini?...

UN DEPUTATO (alzandosi vivacemente): Eccomi qua, onorevole Presidente!

M. Macchione, Nocera T.

GLI SPETTACOLI

Le passate elezioni: *Sfolgorio di stelle ovvero: La commedia è finita!*

La vittoria del Fro. De.: *Avvenne domani*

Palmiro Togliatti: *Pinocchio!*

P.S.I.: *Se ci sei batti due colpi!*

Pietro Nenni: *Lo sconosciuto di San Marino!*

Che faranno i nuovi deputati e senatori?: *Segreto!*

In Italia fino al 1953: *RIPOSO!*

(Ripeti indirizzo)

ORATORI

Al tempo in cui il Qualunquismo c'era ancora, il Fondatore organizzò un banchetto per festeggiare le deputate del Partito.

Al momento dei brindisi, Tieri si alza e dice:

— Bevo alle belle donne dei due emisferi!

Subito si leva Guglielmo Giannini e soggiunge:

— Bevo ai due emisferi delle belle donne!

G. Prua, Firenze

VICENDA SENTIMENTALE

1. Ma 'nvedi che bella figliola!?: *Preludio d'amore.*
2. Scusi, signorina... permette?...: *Situazione pericolosa.*
3. Mi ami? Sì! Tanto? Tanto!: *La grande illusione.*
4. Fidanzamento ufficiale: *Alba di vita.*
5. Domani sposi: *Destino tragico*
6. Il giorno dopo: *La commedia è finita!*

A. Caldari, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

MOMENTO del 23 aprile.

LA MORTADELLA CONSORTE...
Si è spenta ieri la consorte dell'Ambasciatore...

Si può essere fanatico della mortadella, specie quella bolognese; ma addirittura sposarne una!

R. Vitalini, Roma

×

« RISORGIMENTO » di Napoli del 24 aprile:

...i corazzieri (ora « carabinieri-guardie »), riavranno la splendente corazza, l'elmo e la maestosa coda
I babuini torneranno a guardarli con grandi occhi meravigliati...

Chissà perchè solo i babuini e non i mandrilli, i cinocefali e i cercopitechi?

U. Galeffi, Napoli

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— O la borsa, o la vita!
— Ma io sono impiegato dello Stato...
— Va bene: ripasserò il 27.

Normanno, Ferrara

×

MOMENTO SERA del 28 Aprile 1948:

La mattina in cui Campesi evase era giunto a Regina Coeli un plotone della P.A.I. al Comando del tenente Carlo Bettini per prelevare un milione che doveva essere fucilato.

Certamente a quei tempi la battaglia contro l'inflazione era condotta con sistemi molto più energici.

Segnaliamo il fatto all'on. Einaudi.

M. D'Amato, Roma

×

« IL NUOVO CORRIERE » di Firenze del 23 aprile:

ROMA, 22. In merito al convegno indetto per domenica prossima dall'on. Romita, dal prof. Calogero e da altri esponenti del P.S.I., stamani l'on. Romita si è incontrato con l'on. Romita. Il colloquio, che è stato cordialissimo, ha rivelato come tra i due uomini politici si sia sostanzialmente d'accordo.

Finalmente si è trovato il modo di mettere d'accordo due uomini politici!

M. Gatto, Arezzo

PERLE GIAPPONESI

Dalle « inserzioni economiche » del *Corriere della Sera* in data 24 aprile.

RADIO vende a rate compro.
SERVIZIO piatti compro
SPOGLIO elegan. sig.ra t. 45388.
TAVOLO disegno vendo tel. 715844

Strano tipo: confessa di spogliare elegante signora, mentre offre di comprare piatti e vendere tavoli. Che gliene può fregare ai clienti?

P. Bolli, Jesi

I premiati di Aprile

ASSEGNO L. 1000 — *Covezzi* Normanno - Via Campo Sabbionario 40, Ferrara (12 punti).

QUESTE BESTIE — *Tafuri* - Via G. B. De Rossi 20-C, Roma (2 punti).

STREGA ALBERTI — *Giametta S.* - Grumo Nevano (10 punti).

PREMI RAMIR — *Fava* Raffaele - Poviglio; *Tavella* Michele - Genova (4 punti ciascuno); *Fritelli C.* - Roma; *P.A.S. 3* - Trieste (2 punti ciascuno).

PREMI ARBELL — *Oneto D.* - Livorno (2 punti); *Domenici R.* - Livorno (2 punti); *Nenna V.* - Porto Said.

COGNAC TUOCA — *Stornaiuolo N.* - Secondigliano (2 punti).

Classifica a fine aprile:
1) *Prua* (29); 2) *Normannò* (28); 3) *Macchione* (26); 4) *Piacentino* e *Baracchi* (22); 5) *Martini* (18); 6) *Acerbi* e *Ribechi* (14); 7) *Raff* (13); 8) *Rizzo* (11).

il T
Lire 25 - 9 Maggio
Presidente
il gran giorno

PERLE GIAPPONESI

Dalle « inserzioni economiche » del *Corriere della Sera* in data 24 aprile.

RADIO vende a rate compro.
SERVIZIO piatti compro
SPOGLIO elegan sig ra t 45788.
TAVOLO disegno vendo tel 715084

Strano tipo: confessa di spogliare elegante signora, mentre offre di comprare piatti e vendere tavoli. Che gliene può fregare ai clienti?

P. Bell. José

I premiati di Aprile

ASSEGNO L. 1000 — *Covezzi* Normanno - Via Campo Sabbionario 40, Ferrara (12 punti).

QUESTE BESTIE — *Tafuri* - Via G. B. De Rossi 30-C, Roma (2 punti).

STREGA ALBERTI — *Giametta S.* - Grumo Nevano (10 punti).

PREMI RAMIR — *Fava* Raffaele - Poviglio; *Tavella* Michele - Genova (4 punti ciascuno); *Fritteli C.* - Roma; *P.A.S. 3* - Trieste (3 punti ciascuno).

PREMI ARBELL — *Oneto D.* - Livorno (6 punti); *Domenici R.* - Livorno (2 punti); *Nenna V.* - Porto Said.

COGNAC TUOCA — *Stornaiuolo N.* - Secondigliano (2 punti).

Classifica a fine aprile: 1) *Prun* (29); 2) *Normanno* (28); 3) *Macchione* (26); *Piacentino* e *Baracchi* (2); 5) *Martini* (18); 6) *Acerbi* e *Ribechi* (14); 7) *Raf* (13); 8) *Rizzo* (11).

il TRAVASO

Lire 25 - 9 Maggio 1948 - A. 49 - N. 19

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENII AI CAPEZZATORI

Presidente De Nicola, il gran giorno s'avvicina...

Contro reumi e mal di gola, prenda molta aspichinina...

AVVERTENZA
Questa fotografia è stata presa qualche giorno prima delle elezioni. Adesso.... staremo a vedere.

Diamo lustro?
COLONIE
Sciuscià?
MARSHALL
Pulimmo?
TRIESTE
Lo facciamo rosso?

SITUAZIONE CAPOVOLTA

Lo Stivale e gli "sciuscià,,

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fate che possa aprire un quotidiano senza trovarvi una dichiarazione ufficiale del Ministro Sforza, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

SITUAZIONE invariata in Italia, cara Cittadina marchesa, giacchè « invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia ». E' avvenuto infatti al pio Scelba di lanciare la prima diavoleria totalitaria, secondo la quale dovremo

... abituarci a vedere dei democristiani a capo delle grandi aziende finanziarie e industriali.

Pessima « abitudine » che non intendiamo assolutamente contrarre, e avverso la quale lanciamo il nostro fatidico « ACCIDENTI AI CAPEZZATORI! ».

Viceversa l'ateo Togliatti compie il primo « miracolo » togliendo seggi ai comunisti per donarli cristianamente all'ignudo PSI. I socialisti neo-onorevol.-p.g.r. (per grazia ricevuta) appenderanno magnifici ex-voto (mancato) sotto l'icone di San Migliore, taumaturgo e martire in ottemperanza alle direttive di Baffone che più avanti vedremo.

Intanto oltre al PSI,

Nudi alla meta

sono giunti anche quei « frontagni » della zona di Chiavari i quali

... avendo il Fronte preparato un elenco di appartamenti e beni di proprietà dei ricchi, al cui uso essi sarebbero stati senz'altro ammessi, si affrettarono, nell'imminenza delle elezioni, a vendere i loro abiti e mobili di casa. Alcuni non pagarono nemmeno l'affitto dovuto, sicuri di diventare padroni dell'appartamento.

Non v'è dubbio che i « frontagni » in questione siano ugualmente orgogliosi del gesto compiuto, che li ha resi ancora più proletari di prima: hanno fatto, insomma, una specie di « fioretto » a San Palmiro.

Un miracolo che invece riesce spesso è quello della

Moltiplicazione dei pani

miracolo che è stato opportunamente progressivizzato in quello della moltiplicazione del « piombo per il moschetto » (Colonnello, non voglio pane!.. Colonnello Valerio, s'intende). Così a

S. GIULIANO MILANESE — Presso la sede dell'ANPI è stato rinvenuto materiale bellico e tritolo sufficiente a far saltare in aria Milano...

TERNI — Diecimila colpi per mitra sono stati scoperti nell'abitazione di un comunista...

MILANO — Settantadue bombe a mano nella stalla di un colono iscritto al PCI...

TIVOLI — Ingenti quantitativi di armi e munizioni sono stati rastrellati nei campi...

Vada la riconoscenza della Nazione alla polizia ed ai carabinieri, i quali finalmente così vedono coronato da

Pieno successo

lo sforzo da loro compiuto per disarmare i cittadini affinchè la lotta politica possa svolgersi democraticamente, senza violenza. Infatti a

CATANZARO — A sassate è stato gravemente ferito l'on. Silipo, deputato comunista...

OLGIATE (Como) — Tale Giulio Rocca, venuto a diverbio col fratello Alessandro per ragioni politiche, lo ha ucciso colpendolo con una grossa pietra...

FOLIGNO — Un operaio democristiano è stato lapidato per rancori politici...

Questi sono, del resto, gli inconvenienti di ogni paese governato da sporchi reazionari capitalistici.

Invece nel

Clima democratico

delle nazioni recentemente baffonizzate, è stata « statizzata » anche la vendetta politica, onde non macchiare di sangue le mani del popolo. Così in Cecoslovacchia, per esempio, è lo Stato che pensa ad

... infierire contro tutti i nemici del carattere popolare della nuova Repubblica.

Inoltre, sempre in Cecoslovacchia,

... il Fronte Nazionale presenta alle imminenti elezioni una lista unica, allo scopo di « evitare una combattuta campagna elettorale che potrebbe danneggiare il paese ».

La portentosa pianificazione in atto è dunque già arrivata ai risultati elettorali prefabbricati.

Tuttavia è un fatto che

Paese della libertà

che vai, polizia che trovi. E per fuggire da quel « paradiso », senza dar nell'occhio ai troppi « angeli custodi », un povero diavolo è stato costretto a

... compiere un viaggio di quattro giorni chiuso in una cassa di imballaggio, finchè in Olanda, scoperto, veniva ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Pensi madama che appena qualche giorno fa l'« Avanti! » lamentava il poco incremento dato dal governo italiano al turismo. Oh, se avesse vinto il Fronte! Avremmo avuto subito stando a quanto dice un manifesto riprodotto dallo stesso « Avanti! »

... la libertà della fame, della miseria, della disoccupazione.

I compagni una volta tanto sono stati sinceri, anche se il merito è tutto dell'errore ortografico. Speriamo almeno che sia vero il proverbio « sbagliando... s'impara ».

Inoltre se avesse vinto il Fronte, non sarebbe certo avvenuto quello sconcio dell'

Arresto di Garibaldi

Invece, purtroppo, a

NIZZA — I doganieri francesi hanno arrestato Leonardo Garibaldi, luogotenente del bandito Giuliano...

E' vero che non si tratta del defunto Generale, ma di un luogotenente vivo. Però tutto fa brodo, e non è escluso che vi sia sotto lo zampino del bieco Scelba, con il quale, madama, passiamo alle

3 Definizioni 3

MARIO SCELBA: « Il Boccante n. 1 ».

(« Avanti! »)

GUGLIELMO GIANNINI. « Il Coccapieller del nostro tempo ».

(« La Rivolta Ideale »)

PIETRO NENNI: « Fallore fale ».

(« L'Uomo Qualunque »)

Ci spiace di averla fatta arrossire, madama, ma siccome le definizioni non sono state create da noi, non ne abbiamo colpa. In compenso provvediamo subito a farla sbiancare con queste

Note mondane

Dopo la sconfitta della « testa di Garibaldi », viva simpatia negli ambienti progressisti per la testa di

... Camillo Benso di Cavour, noto rivoluzionario e democratico progressista piemontese, di cui « l'Unità » ha incominciato a pubblicare alcuni scritti.

Intensa commozione fra la « sbirraglia di Scelba » per la immatura fine al 18 aprile della clamorosa campagna dei

... miglioramenti economici a favore dei carabinieri e degli agenti di P.S., iniziata dalla stampa baffonista il 15 aprile.

Molto apprezzata negli ambienti lucchesi la « gentile » signora Joyce Lussu, la quale, dopo aver ostentatamente ascoltato la S. Messa, ha poi tenuto in piazza S. Michele un comizio nel corso del quale

... ha insultato il Papa, ha ingiuriato la Chiesa ed i suoi Dogmi più sacri, lanciando anche... bestemmie contro Dio...

E ciò, madama, in aperto contrasto con le direttive di Mosca, chiaramente rivelate in queste amene

Note letterarie

Apprendiamo dalla rivista svizzera « Unsere Meinung » che la letteratura narrativa sovietica ha assunto in questi ultimi tempi un singolare tono... diremmo quasi « confessionale ». La rivista cita una novella nella quale si narra di

... una giovane partigiana che, sorpresa con le armi in pugno, sta per essere impiccata dai tedeschi. Essa ha già il nodo scorsoio intorno al collo, allorchè Stalin le si mostra nel cielo e le grida: « Abbiamo battuto il nemico davanti a Mosca! ». La giovane partigiana, rapita, muore sorridendo...

In un'altra novella

... una donna, disperata di non poter diventare operaia scelta (o « d'assalto » come si dice in Russia) va ad affogarsi. Ma in quell'istante il supremo Stalin le appare aureolato da una luce misteriosa, le sorride e l'esorta a persistere nel suo sforzo per lui e l'Unione Sovietica. Essa ritorna a casa e l'indomani — prodigio! — viene promossa operaia « d'assalto »...

San Baffone, ora pro nobis!

LEOPOLDO CUOCO-MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

Osteria de[l]

ritrovo d[...]

(Primo s[...]

(La scena rappresenta l'ingresso della famosa Osteria della Tromba, a metà strada fra Montecitorio e Palazzo Madama. Per il momento non si vede nessuno, tranne l'oste con la lista delle vivande in mano, il quale canta, per ingannare l'attesa, sul motivo di « Villatriste »:

Non è triste — non è triste fare l'oste — quando un pranzo si fa presto — e si vende a caro costo: — poca pasta, qualche crosta — tutto fumo e niente arrosto — ed il conto di quel pasto — costa un occhio della testa — ma che festa!

(Arriva con aria sconsolata Vincenzo Tieri).

OSTE — **Si accomodi, onorevole! Qui a destra c'è un tavolo...**

TIERI — **C'è poco da sfottere! Che volete dire con la parola « destra »? E' forse un'allusione?**

OSTE — **No. Un'illusione. Ecco la lista. Vuole scegliere?**

TIERI — **Lista? Basta con le liste, per carità! Non posso neanche sentirne parlare! Mi hanno sbattuto in faccia la porta di Montecitorio! Che amaro boccone!**

OSTE — **Si può sempre consolare con lo zucchero del finanziatore del « Mattino di Roma ».**

TIERI — **Ma io mi vendicherò, io...**

OSTE — **La prego, non facciamo commedie.**

TIERI — **E proprio le commedie dovrò tornare a fare, visto che la destra non è stata tanto destra da destreggiarsi. Che schiaffo morale!**

OSTE — **Ma è logico, quando si sceglie come simbolo una mano aperta, niente di strano se arriva uno schiaffone.**

TIERI — **Ed avevo il mio amico Laurier, giornalista esperto d'aeronautica!**

OSTE — **Appunto per questo la nomina a deputato ha preso il volo. Ma sento in lontananza un canto « Roma rivendica l'impero... ». Chi mai sarà?**

PATRISSI *(cantando malinconico)*: **« L'ora dell'aquile suonò! ». Così cantavo, da bravo nazionalista con l'immancabile aquila romana. E invece dell'ora dell'aquile, è suonata la mia...**

TIERI — **Anche tu qui? Eh, se non avessimo lasciato Giannini, ora saremmo deputati anche noi!...**

OSTE — **Così anche lei è trombato. Per forza: lo dice anche l'inno che stava cantando: « Squilli di trombe salutano il vol, dal Campidoglio al Quirinal... ». Le trombe annunciano una trombatura. E la strada dal Campidoglio al Quirinale passa ben lontano sia da Montecitorio che da Palazzo Madama.. Ad ogni modo, benvenuto all'Osteria della Tromba: vuole piccioni, fagiani o allodole?**

PATRISSI — **Per carità, nien-**

fogarsi. Ma in quell'istante supremo Stalin le appare aureolato da una luce misteriosa, le sorride e l'esorta a persistere nel suo sforzo per lui e l'Unione Sovietica. Essa ritorna a casa e l'indomani — prodigio! — viene promossa operaia «d'assalto»...

San Baffone, ora pro nobis!

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

— Ha da venì!

Osteria della Tromba

ritrovo dei sonati

(Primo scaglione)

(La scena rappresenta l'ingresso della famosa Osteria della Tromba, a metà strada fra Montecitorio e Palazzo Madama. Per il momento non si vede nessuno, tranne l'oste con la lista delle vivande in mano, il quale canta, per ingannare l'attesa, sul motivo di «Villatriste»:

Non è triste — non è triste fare l'oste — quando un pranzo si fa presto — e si vende a caro costo: — poca pasta, qualche crosta — tutto fumo e niente arrosto — ed il conto di quel pasto — costa un occhio della testa — ma che festa!

(Arriva con aria sconsolata Vincenzo Tieri).

OSTE — Si accomodi, onorevole! Qui a destra c'è un tavolo...

TIERI — C'è poco da sfottere! Che volete dire con la parola «destra»? E' forse un'allusione?

OSTE — No. Un'illusione. Ecco la lista. Vuole scegliere?

TIERI — Lista? Basta con le liste, per carità! Non posso neanche sentirne parlare! Mi hanno sbattuto in faccia la porta di Montecitorio! Che amaro boccone!

OSTE — Si può sempre consolare con lo zucchero del finanziatore del «Mattino di Roma».

TIERI — Ma io mi vendicherò, io...

OSTE — La prego, non facciamo commedie.

TIERI — E proprio le commedie dovrò tornare a fare, visto che la destra non è stata tanto destra da destreggiarsi. Che schiaffo morale!

OSTE — Ma è logico, quando si sceglie come simbolo una mano aperta, niente di s t r a n o se arriva uno schiaffone.

TIERI — Ed avevo il mio amico Lourier, giornalista esperto d'aeronautica!

OSTE — Appunto per questo la nomina a deputato ha preso il volo. Ma sento in lontananza un canto «Roma rivendica l'impero... ». Chi mai sarà?

PATRISSI *(cantando malinconico)*: «L'ora dell'aquile suonò! ». Così cantavo, da bravo nazionalista con l'immancabile aquila romana. E invece dell'ora dell'aquile, è suonata la mia..

TIERI — Anche tu qui? Eh, se non avessimo lasciato Giannini, ora saremmo deputati anche noi!...

OSTE — Così anche lei è trombato. Per forza: lo dice anche l'inno che stava cantando: «Squilli di trombe salutano il vol, dal Campidoglio al Quirinal... ». Le trombe annunciano una trombatura. E la strada dal Campidoglio al Quirinale passa ben lontano sia da Montecitorio che da Palazzo Madama.. Ad ogni modo, benvenuto all'Osteria della Tromba: vuole piccioni, fagiani, allodole?

PATRISSI — Per carità, niente volatili. Mi ricordano la mia disgraziatissima aquila... Eh se non avessimo lasciato Giannini...

GIANNINI — Eh? Chi mi chiama?

TIERI e PATRISSI — Anche tu qui? Possibile?

GIANNINI — Porta in faccia, già. E mia sorella è entrata. E pensare che sulle pubbliche piazze gridavo agli emeriti panscremensi che mi interrompevano: «Portami tua sorella! ». Invece ce l'ho portata io, mia sorella... a Montecitorio.

OSTE — Ed ora che farà, egregio Fondatore?

GIANNINI — Tornerò alla mia professione di scrittore di canzonette: tornerò alla mia vecchia Sciangai Lil... *(canta sul motivo di «Sciangai Lil»):*

Ho fatto il clown in ogni strada — In ogni piazza, ogni cortil, — son rimasto, ahimè senza sebedè — e ritorno a Sciangai-Lil! — Invano frugo la contrada — non c'è più manco un imbecil — che ripeta ancor: «Viva il fondator!» — e ritorno a Sciangai Lil! — Ripeto «Cacchio» — faccio un pernacchio — per conto dell'UQ — — Dico «fregnone» — «pezzo di c...one! » — ma non giova più!... — Adesso l'uomo della strada — non è più fesso nè imbecil — e non beve più — le balle dell'UQ — e nemmeno della CGIL!...

OSTE — Magra consolazione, il fatto che non beve nemmeno le balle della CGIL. Ma si accomodi anche lei... Vuole mangiare? Pagando prima, si intende... Non vorrei accodarmi alla fila. Ho della ottima selvaggina.

GIANNINI — Per carità mi ricorda quell'emerito panfrescommenarcoide di Merdenzo Selvaggi. *(Canta ispirato l'inno dell'UQ)* «Ogni tanto spunta un fregno... ».

SELVAGGI — Pronto, eccomi qua.

OSTE — Anche lei all'osteria della Tromba? Un altro destro, eh? S'ode a destra uno squillo di tromba... Ma del resto, la fregatura l'ha voluta lei...

SELVAGGI — Io?

OSTE — Eh già. Nella lista era scritto: «Vincenzo Selvaggi (Enzo) ». Facendosi chiamare Enzo, rinunciava al «Vince». E chi non vince perde. Ah ah ah, questa è buona! E proprio buona! Buonissima!

TIERI — A proposito, ti ricordi che belle sedute a Montecitorio, quando parlava Bianca Bianchi?

PATRISSI — Cara Bianchina, non ti vedremo più!

SELVAGGI — E quando Finocchiaro fece quei violenti attacchi che poi risultarono Vanoni...

TIERI — Figurati, i D. C. tiravano a Campilli...

PATRISSI — Beato Finocchiaro, almeno lui sarà entrato..

FINOCCHIARO *(arriva cantando, sul motivo di «Munasterio 'e Santa Chiara»):*

Ero Aprile Finocchiaro — ora sono Finoscuro — son d'umore nero nero — penso al titolo che c'era — e che adesso non c'è più... — Mi facevan senatore — ma ho voluto rinunciare — e mi sono presentato candidato deputato — ma trombato sono, ahimè... — No, non è overo - no, non ci credo — è troppo amaro crederlo ma che fregat — nè senator, nè deputat!

TIERI — Povero Finocchiaro! Pensa sempre al «sen ».

OSTE *(guardando una fotografia di Rita Hayworth appesa al muro)* — Mica è il solo!

TUTTI I TROMBATI *(prendendosi in giro a vicenda cantano la seguente canzone sul motivo di «Non ho più»):*

Non l'hai più — il posto tuo lassù — che un dì tenevi tu — fregato ahimè ti fu — non l'hai più, non l'hai più... — Non l'hai più — il permanente blu — da Sondrio a Cefalù — a sbafo non vai più — non vai più, non vai più! — Non udrai di Terracini il campanello — potrai pure il Transatlantico scordar, — il portiere non si leverà il cappello, — ma un pernacchio farà forse al tuo passar... — Non l'ha più — quell'«on» che avevi tu, — immune non sei più — trombato fosti tu — non l'hai più, non l'hai più...

(Tutti entrano nell'Osteria della Tromba cantando du-du-du e danzando lo spirù. Cala la tela).

UNO

— Cercate di far presto a terminare la pulizia dei muri, perchè devono cominciare ad attaccare i manifesti delle elezioni regionali.

ANGELI CUSTODI

NON sono più come l'immaginavamo da bambini.

Oggi gli angeli custodi, stando agli scrittori moderni e a molti registi cinematografici americani, sono dei cari vecchietti per lo più calvi e pieni di rughe.

In pieno mese di maggio 1948, gli angeli custodi vivono in mezzo a noi e non ci sarebbe da meravigliarsi se qualcuno di loro, stesse guardando di sopra le nostre spalle ciò che stiamo scrivendo.

Gli angeli custodi sono naturalmente tutti iscritti alla Democrazia Cristiana.

Ne ho conosciuto uno che faceva da custode ad un comunista.

Era rosso di pelo e portava gli occhiali. Un buon diavolo di angelo.

A volte il comunista, sapendo di averlo accanto, si recava in luoghi dove un angelo, anche se con la faccia piena di rughe e calvo, si trova malissimo.

Presto bisognerà che ogni comunista ne abbia sempre un paio alle costole, di angeli custodi.

Deve pensarci Scelba.

Un bel paio di angeli custodi in divisa e berretto: nelle ricorrenze, con lucerna e pennacchio rosso-blu.

Fa niente se sembreranno proprio carabinieri...

t.

Si Riapre il GRAN MONFE

SPETTACOLI CONTINUATI-

AL VERO FENOMENO VIVENTE ROMITA IL NANO PIU' ALTO DEL MONDO

IL COLOSSO SCELBA REDUCE DAI TRIONFI DEL "18 APRILE" NEI SUOI MERAVIGLIOSI ESERCIZI DI FORZA PUBBLICA

TERESA NOCE LA DONNA BARBUTA

TOGLIATTOFF IL GRANDE ILLUSIONISTA

PIETRUCHTCO L'UOMO ACQUARIO CHE BEVE GROSSO E INGOIA ROSPI VIVI

GRANDE SU-CESSO IL CELEBRE CASCATORE COMICO: BATTE L'U.Q. PER TERRA! RIDERE-RIDERE-RIDERE

IL SIG. ALCIDE E I SUOI "DESTRIERI" AMMAESTRATI

FREGA

GLI INSUPERA
CHE FINGON
RESTANDO S

CIRCO
CITORIO
574 FRA
ARTISTI
E
ANIMALI
L'EQUILIBRISTA
EINAUDI
SI REGGE SU DI UN
FILO!
PREZZI
SALARI
ANNUNCI
AZZI
NASI
MOLE
USCITE COMICHE
DI CLOWNS E PAGLIACCI
SOPPRESSA
(LA FACEVA TIERI)
LA
FIGURA PIÙ
MAGRA DEL
MONDO
MSI
FREGALI
GLI INSUPERABILI TRASFORMISTI
CHE FINGONO TRASFORMARSI
RESTANDO SEMPRE GLI STESSI
MERZAGORA CON LE SUE IRRESI-
STIBILI VARIAZIONI SUL PIANO
MARSHALL
DESTRA
SINISTRA
2 PAIETTA 2
I VERI
FATICONI
"NOBILE"
IL FESSO VOLANTE NELLE SUE
CELEBRI EVOLUZIONI AEREE CON
E SENZA PALLONE

D.D.T. SBOTTA E RISBOTTA D.D.T.

P.S.I.' — Partito Sfasciato Italiano.

×

Dicono che sia anticlericale.

×

E invece è andato a farsi benedire.

×

L'Inghilterra e il più fiero esponente del Blocco occidentale.

×

Ciò però non le vieta di fabbricare motori di aeroplano per la Russia sovietica.

×

Dio Quattrino non fa « blocco ».

×

Nelle sedi rionali del P. C. I. è stata ripresa la consuetudine del trattenimento danzante festivo.

×

Il Ballettino della Vittoria.

×

E' scoppiato l'ennesimo scandalo dell'UNRRA.

×

Unione Nazionale Ruberie Rapine Affini.

×

Il « The Nenni Telegram » — come dicono i giornali inglesi — è stato risolto con l'espulsione del mittente.

×

Non si potrebbe espellere anche il destinatario?

×

Guglielmo Giannini: « tutto è perduto, anche l'on... ».

×

Giannini: vittima di un cattivo Consiglio (Alberto).

×

Per certi poeti d'oggigiorno ci vorrebbe l'Ispirogeno.

— GRAZIE amici dei vostri silenziosi applausi. Sono veramente lieto che l'auditorio visibile e quello invisibile siano gremiti di tanta gente che ha del tempo da perdere. Faremo insieme una bella maggiolata e tanto per incominciare inviterò sul podio il baldo giovane della terza fila. Si, proprio lei, con la giacca color gatto in salmì. Ecco, si faccia accompagnare dalla sua vicina, la signora in bianco e nero come una granita di caffè con panna. Io per entrambi una domandina facile, facile, che è precisamente questa. Che cosa è preferibile esser tubercolosi o milionari?

— Milionari perbacco!

— Non ci siamo. E' sempre preferibile essere tubercolosi perchè, secondo le statistiche di milionari ne muore il cento per cento, mentre dei tubercolosi ne muore, al massimo, il cinquanta. Proviamo con un altro quesito. Avanti. Mi dicono quale differenza passa tra una catena di monti e il letame.

— Nessuna, perchè sono tutt'e due con... cime.

— Brava signora! Lei è perspicace e fulminea. Vediamo se il baldo giovane riesce, diciamo così, a venirle d'etro. Senta, a che cosa paragonerebbe lei le domestiche?

— Ai giornali illustrati.

— Strano! E perchè?

— Escono una volta la settimana.

— Deboluccia. Mi displace assai... Un momento, non se ne vada! Un ultimo quesito. Qual'è il tè preferito da Vincenzo Tieri come autore di commedie?

— Il tè nerissimo.

— Non capisco.

— Ah, scusi! Volevo dire il te... atro.

— La prossima volta passi prima da maniscalco così verrà qui ferratissimo. Sotto a chi tocca. E tocca precisamente a due amici del *Travaso*, Michele Tavella di Genova e Bixio Ribechi di Roma. Possono rispondere dal posto. Tavella che ha la precedenza è invitato a indovinare quali sono le piante che si muovono da se.

— Le piante dei piedi.

A Bixio Ribechi pongo questo problema. C'è un cane chiuso dentro un garage, che ha tre porte: una al centro, una a sinistra e una a destra. Fuori del garage ci sono gli accalappiacani che aspettano che il cane esca per acchiapparlo. Come fa l'animale ad uscire senza essere preso?

— Esce dalla porta di mezzo.

— Impossibile. Ci sono gli accalappiacani. Lo prendono.

— No, non lo prendono.

— Perchè?

— Perchè il cane ha la museruola.

— Bravo! Ha indovinato. Tra qualche minuto avrà una gradita sorpresa. Uh, guarda chi si vede! Il travasista Guido Esposito di Napoli. Il microfono è a sua disposizione. Mi raccomando, si faccia onore. Qual'è l'autore preferito da Togliatti?

> 1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerto dalla PERUGINA di Perugia.
>
> 2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
>
> 3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.
>
> 4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.
>
> 5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.
>
> 6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.
>
> 7) Una bottiglia di COGNAC « TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. R. BISSO di Livorno.
>
> *Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.*

— Di San Secondo perchè è Rosso.

— E quello che piace meno a l'on. Micheli?

— Bevilacqua Giuseppe.

— Andiamo abbastanza bene. Apriamo adesso una breve parentesi per conferire i consueti premi mensili. A Francesco Massetti, Roma, via Nomentana 231, « Queste bestie » di Guasta e Mastrojanni. A Giuseppe Garofalo, Napoli, via Morghen 1981, il grande e insuperabile assortimento della Perugina. Bixio Ribechi, Roma, via Bixio 91, si becca la deliziosissima Strega della ditta Alberti. Pier Luigi Marziali, Firenze, via Vittorio Emanuele 10, la bottiglia di cognac al latte della Ditta Tuoca di Livorno, mentre a Maria Romana Anselmi, Castagneto, tocca la scatola di confetti della impareggiabile ditta Mario Pelino di Sulmona.

Chiusa la parentesi. Riprendiamo la gara. Signorina modernissima e sbracciata che siede nella terza fila, vestita di verde pisello a cento lire il chilo. (Non fraintenda. Parlo del costo dei piselli) vuole accomodarsi? A lei non faccio domande. Chiedo soltanto un breve aneddoto.

— Ne potrei raccontare uno vero e d'attualità.

— Bene. Sentiamo.

— Tre settimane addietro, a Roma, appena dopo l'elezioni, passava un camion carico di donne alquanto sovversive. Costoro nel vedere un prete fermo sul marciapiede cominciarono a strillare a perdifiato « A bagarozzo! A bagarozzo ». Il prete, prontissimo, rispose: « Sapevo che il rosso fa infuriare i tori, ma non avrei mai supposto che il nero facesse infuriare le vacche ».

— Buonina. Siamo giunti alla fine della trasmissione. L'ultima domanda è di carattere politico. Siccome desidero chiudere in bellezza non tirerò in ballo Teresa Noce o Maria Federici. Chiederò invece, al nostro poeta Mario Rodinò, questo: Cosa farà in Senato Elettra Pollastrini?

(L'interpellato si precipita al microfono e improvvisa i seguenti versi della più bell'acqua di gramigna).

Allor che il Presidente
del Consesso novello
farà dal proprio banco
squillare il campanello
Elettra, con la mente
rivolta al suo passato,
gli chiederà distratta:
— Il signore ha suonato?

DUM-DUM

Vincenzo Tieri, lasciata la politica italiana tornerà al teatro.

×

Beata la politica!

×

Povero teatro!

×

Vincenzino, ti-eri illuso, eh?

×

Beh, com'è andata la festa liberale romana?

×

Tra le deputate del fronte c'è Ada Alessandrini.

×

Che sia lei la famosa Ada Veni?

×

La polizia francese ha arrestato il luogotenente del bandito Giuliano, al quale sono stati trovati migliaia di dollari.

×

Il luogotenente è stato consegnato alle Autorità italiane.

×

E i dollari?

×

Il figlio del Maresciallo Stalin comandava gli aerei che volteggiavano il primo maggio sulla Piazza Rossa.

×

Salvo errore, non c'era un altro figlio di un altro Maresciallo che comandava aerei?

×

Le canzoni rimodernate: « Apre gli occhi, Romita! ».

×

Un'ordinanza del Questore vieta i capannelli.

×

D. C.: « Dobbiamo Circolare! ».

×

Invece di eliminare i capannelli, egregio Alcide, cominciamo a eliminare le capanne, costruendo delle case decenti per i senzatetto.

×

D. C.: « Dovete Costruire! ».

×

Veto russo all'O.N.U. per l'inchiesta sui fatti di Praga.

×

Bisogna essere tutti « cechi ».

×

On. Nenni, ha visto cosa ci si guadagna a frequentare i cattivi « compagni »?

×

I cugini di Via delle Botteghe Oscure vi hanno cuginato per le feste!

×

Adesso i socialisti di Saragat possono dormire tranquilli.

×

I « piselli » tra due... guanciali.

×

Giannini si è presentato nel collegio di Napoli e in quello di Roma.

×

2 collegi! Speriamo che gli abbiano insegnato un po' d'educazione!

ELEFANTIASI

IL PASSEGGERO. — Ma qui non c'era Montecitorio?
IL VETTURINO. — C'è ancora: non si vede perchè sta sotto la Democrazia Cristiana.

— Compagno, c...
— Compagno. ...
— Hai ragione, ...
roidi. Evviva Gullo!

Zero in ...

di V...

Con la moda che c'è adess... dei racconti a fumetti, s... perduto insieme all'abitud... ne della lettura, il gusto d... romanzi popolari che usav... no una volta. Non content... di trascurare i classici, ... gente non s'interessa pi... nemmeno a « Le due orfa... nelle », o « I misteri di Pa... rigi », o « Fantomas » o « ... Corsaro Nero » e andrà a f... nire, perchè non si perda to... talmente il ricordo di ques... libri che rappresentano un'... poca, che essi diventeranno ... materia d'insegnamento sc... lastico per l'avvenire come ... accaduto per le altre form... di letteratura popolare ora ... mai tramontate. Non è diff... cile immaginare che cosa sa... rà una lezione che tratti u... argomento di questo genere ... tanti ragazzi sono adunati i... un'aula con le braccia con... serte, mentre il professore ... interroga sulla maniera ab... tuale di agire dei personagg... dei romanzi dell'Ottocento ... dei primi del novecento.

— Che cosa fa il pirata? ...

Il pirata? — rispond... immediatamente un alunn... no, indubbiamente, deve es... sere il primo della classe. — ... Egli balza come un tigre sull... murata della nave nemica ... impugnando una corta scia... bola d'arrembaggio nella si... nistra e una pistola nella de... stra.

— E che cosa grida? — do... manda il professore, rivolt... ad un altro allievo.

Grida: « Contessa d... Chementel, voi mi disprezza... te, ma un giorno fremeret... nelle mie braccia e mi chie... derete mercè! ».

Ma no! — scatta il pro... fessore, in tono d'impazienza ... — Chi grida così sono i per... sonaggi dei romanzi tipo « I... padrone delle Ferriere ». I... pirata grida in un altro mo... do. Che cosa grida il pirata ... Colalucci?

— A me tigrotti! — rispon... de prontamente l'interpella... to — Il pirata nero vi guar... da!

— Benissimo — dice il pro... fessore. — Bravo Colalucci ... Siedi pure. Sentiamo Cecelli ... adesso. Che cosa fa il pirata ... dopo aver gridato in quel ... modo?

— Il pirata dopo aver gri-...

D.D.T.

Vincenzo Tieri, lasciata la politica italiana tornerà al teatro.

×

Beata la politica!

×

Povero teatro!

×

Vincenzino, ti-eri illuso, eh?

×

Beh, com'è andata la lista liberale romana?

×

Tra le deputate del fronte c'è Ada Alessandrini.

×

Che sia lei la famosa Ada Veni?

×

La polizia francese ha arrestato il luogotenente del bandito Giuliano, al quale sono stati trovati migliaia di dollari.

×

Il luogotenente è stato consegnato alle Autorità italiane.

×

E i dollari?

×

Il figlio del Maresciallo Stalin comandava gli aerei che volteggiavano il primo maggio sulla Piazza Rossa.

×

Salvo errore, non c'era un altro figlio di un altro Maresciallo che comandava aerei?

×

Le canzoni rimodernate: « Apre gli occhi, Romita! ».

×

Un'ordinanza del Questore vieta i capannelli.

×

D. C.: « Dobbiamo Circolare! ».

×

Invece di eliminare i capannelli, egregio Alcide, cominciamo a eliminare le capanne, costruendo delle case decenti per i senzatetto.

×

D. C.: « Dovete Costruire! ».

×

Veto russo all'O.N.U. per l'inchiesta sui fatti di Praga.

×

Bisogna essere tutti « cechi ».

×

On. Nenni, ha visto cosa si guadagna a frequentare i cattivi « compagni »?

×

I cugini di Via delle Botteghe Oscure vi hanno cuginato per le feste!

×

Adesso i socialisti di Saragat possono dormire tranquilli.

×

I « piselli » tra due... guanciali.

×

Giannini si è presentato nel collegio di Napoli e in quello di Roma.

×

2 collegi! Speriamo che gli abbiano insegnato un po' d'educazione!

— Compagno, dammi un odontalgico: ho la faccia gonfia.
— Compagno, l'Unità non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora dammi un rimedio per le emorroidi. Evviva Gullo!

Zero in "Giovane povero"

di VITTORIO METZ

Con la moda che c'è adesso dei racconti a fumetti, s'è perduto insieme all'abitudine della lettura, il gusto dei romanzi popolari che usavano una volta. Non contenta di trascurare i classici, la gente non s'interessa più nemmeno a « Le due orfanelle », o « I misteri di Parigi », o « Fantomas » o « Il Corsaro Nero » e andrà a finire, perchè non si perda totalmente il ricordo di questi libri che rappresentano un'epoca, che essi diventeranno materia d'insegnamento scolastico per l'avvenire come è accaduto per le altre forme di letteratura popolare oramai tramontate. Non è difficile immaginare che cosa sarà una lezione che tratti un argomento di questo genere: tanti ragazzi sono adunati in un'aula con le braccia conserte, mentre il professore li interroga sulla maniera abituale di agire dei personaggi dei romanzi dell'Ottocento o dei primi del novecento.

— Che cosa fa il pirata?

— Il pirata? — risponde immediatamente un alunno che, indubbiamente, deve essere il primo della classe. — Egli balza come un tigre sulla murata della nave nemica, impugnando una corta sciabola d'arrembaggio nella sinistra e una pistola nella destra.

— E che cosa grida? — domanda il professore, rivolto ad un altro allievo.

— Grida: « Contessa di Chementel, voi mi disprezzate ma un giorno fremerete tra le mie braccia e mi chiederete mercè! ».

— Ma no! — scatta il professore, in tono d'impazienza — Chi grida così sono i personaggi dei romanzi tipo « Il padrone delle Ferriere ». Il pirata grida in un altro modo. Che cosa grida il pirata, Colalucci?

— A me tigrotti! — risponde prontamente l'interpellato — Il pirata nero vi guarda!

— Benissimo — dice il professore. — Bravo Colalucci, siedi pure. Sentiamo Cecelli, adesso. Che cosa fa il pirata dopo aver gridato in quel modo?

— Il pirata dopo aver gridato in quel modo... Il pirata dopo aver gridato in quel modo — balbetta Cecelli, preso alla sprovvista. — Ah, ecco! Rimane stordito.

— Bravo, rimane stordito. E da che cosa rimane stordito?

— Dall'odore delle zagare — risponde Cecelli, dopo aver pensato un po'.

— Ma niente affatto! L'odore delle zagare non c'entra niente con i pirati fa parte dei romanzi strapaesani. Esso, abitualmente, stordisce il Procaccia, il Menco, il capoccia, il mezzadro o la Bettina. Il pirata viene stordito da un colpo di calcio di fucile. Ma, visto che sei così ben preparato sui romanzi paesani, a scapito di quelli d'avventura, ti interrogherò su di essi. Che cosa grida il procaccia alla Bettina che lo attende sulla soglia del suo casolare, facendo solecchio con la mano?

— Grida... grida...

— Forza! — lo incoraggia il professore.

— Grida: « Terra, terra! ».

— Oh, santo Iddio, che razza di confusione fai! « Terra, terra! » è il grido dei naufraghi del « Terrore » dopo dieci giorni di navigazione sopra una scialuppa malsicura. Il procaccia grida... Dillo tu, Barbetti

— Il procaccia grida: « E' arrivata è arrivata! » salendo l'erta del colle a fatica e agitando la lettera che ha tratto dalla sua bisaccia.

— Molto bene. E che cosa fa la Bettina?

— Rientra in casa per leggere la lettera col su' comodo, mentre i bambini seguitano a ruzzare sull'aia assolata.

— E' proprio così — esclama il professore soddisfatto. — Intanto, il cane uggiola e il mezzadro...

— Sparge la semente nel solco con un gesto amplo e sicuro.

— La semente, di che cosa?

— La semente del...

— Coraggio... Che pianta nascerà dalla semente che il mezzadro sparge nel solco?

— Lo dico io, professore? — domanda Colalucci.

— Sì, dillo tu. Di che pianta si tratta?

— Dei paletuvieri — risponde Colalucci, tutto d'un fiato.

— Pianta tropicale che cresce all'imboccatura dei fiumi e i cui violenti effluvi danno la febbre gialla o *vomito prieto* ai buoni indigeni che popolano l'isola del Borneo.

— Bravo cretino. Adesso il mezzadro pianta i paletuvieri che sono piante da romanzo d'avventure. E perchè li pianterebbe, sentiamo, perchè li pianterebbe, se danno il *vomito prieto?*

Colalucci opina, dopo averci pensato un po', forse li pianta per vendicarsi della contessa di Chemantel.

— La contessa di Chemantel non ha nulla a che fare con il mezzadro — lo interrompe il professore con impazienza. — La contessa di Vox Chemantel ha ben altro per la testa. Ella ricerca invano, da diciotto anni, una sua figlia che suo marito, credendola frutto della colpa, le rapì andando a deporla sui gradini di Notre Dame. La bambina fu raccolta ed allevata, da chi? Dillo tu, Cecelli.

— Da una scimmia che aveva perduto i suoi piccoli e che educò la bambina...

— Lo vedi che non hai capito nulla? — ringhia il professore. — Quello che dici tu, è Tarzan. La figlia della contessa di Chemantel può essere raccolta ed educata soltanto dallo scaccino della chiesa il quale nasconde un cuor d'oro sotto il suo aspetto deforme. Ella poverina, è cieca e, quand'è grande, che cosa fa?

— Balza come una tigre sulla murata...

— Bravo imbecille Non ci vede e balza sulle murate! Ella non balza affatto: canta come un angelo per le strade di Parigi perchè è caduta nelle mani della Civetta, una vecchia megera che la sfrutta e di tanto in tanto le misura... Arciboldi! Tu stavi distratto!

— No, signor professore. Stavo attento...

— Ah, sì? E di cosa parlavo?

— Della vecchia megera che misura...

— Misura, che cosa? Va avanti..

— Misura due metri e mezzo della punta del muso alla cima della coda...

— Quello è il coguaro o puma, ucciso da Morgan il pirata, imbecille! — urla il professore — La megera misura dei ceffoni alla povera cieca, la quale un giorno fugge per la strada e nel fuggire cade... In che modo cade?

— Cade correttamente in guardia come se si trovasse sulla pedana di una sala d'armi e in tre colpi fa saltare la spada dalla mano del marchese di Boffignac.

— Cade bocconi, idiota, e sta per essere travolta dalle zampe dei cavalli della contessa di Chemantel, la quale grida al cocchiere. Forza, Brambilla...

— A me, miei prodi... All'arremb...

— oN.

— E' arrivata, è arrivata!

— Nemmeno.

— Terra, terra!

— Ma no, porco Giuda! Grida: « Ferma ferma! » balza giù dalla vettura e sollevata fra le braccia l'infelice fanciulla, la solleva come una piuma e l'adagia nell'interno del cocchio. Nello slacciarle la camicetta per farle prendere aria, vede. Su, Carolli continua tu...

— Vede un enorme *majas*, od orangutano che la spia fra le fronde di un sicomoro gigante...

— Vede un medaglione, testa di zucca che non sei altro! E naturalmente, rimane stordita... Varelli tu stavi distratto. Che cos'è che fa rimanere stordita la contessa di Chemantel?

— L'odore dei pala... pale... patelutavieri.

— L'odore di tuo nonno! Non hai capito nulla, non ha capito nulla nessuno, avete fatto tutti una confusione del diavolo. Domani mi porterete scritta, cento volte, nel vostro quaderno di bella, la frase: « L'odore delle zagare stordisce i procaccia, mentre quello dei paletuvieri, stordisce soltanto gli indigeni e dà loro il *vomito prieto* ». Domani parleremo del *mancanillo* o albero della morte il cui profumo stordisce i capoccia, cioè, il pirata, volevo dire, le contesse... Insomma per oggi basta andatevene! Fuori dei piedi tutti, pasticcioni che non siete altro!

METZ

Prima del 18.

Dopo il 18.

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso Fino al giorno che incontrai l'amico Pippo ero stato sempre puntualissimo agli appuntamenti. Non avevo orologio, ma bene o male arrivavo in tempo. Quel giorno l'amico Pippo mi disse: « Come mai tu non possiedi un orologio? Ti consiglio la Ditta Abbacchi & Polli ».

« In fin dei conti non ha torto », dissi fra me e me, e precipitai alla Ditta Abbacchi & Polli. Un enorme cartello dice: « Cronometri di fama mondiale? Ora esattissima? Entrate ed acquistate. Garanzia per un anno salvo rottura ». *Acquistai un meraviglioso orologio da polso. Il commesso lo caricò, rimettendolo alle cinque e dieci. Dopo mezz'ora segnava le undici. Dopo un'ora quel maledetto aggeggio spergiurava che erano le due.*

Lo riportai al negoziante. « Va bene, lo terrò in osservazione ». L'indomani me lo riconsegnò con un largo sorriso: « Va alla perfezione. Lei deve segnare i tempi in una gara di corsa? ». « Io no ». « Peccato! » mormorò tristemente.

Avevo un appuntamento importantissimo, un affare di milioni, ma me la presi comoda, perchè mancava ancora un paio d'ore.

All'ora fissata, non un secondo prima, nè uno dopo ero all'appuntamento. Nessuna traccia del mio amico. Aspettai un'ora, due. Alla fine mi avviai bestemmiando contro quel cretino che... Tuuuuu! Segnale orario delle ore venti. Guardai orgoglioso il quadrante: segnava le cinque e un quarto.

Da quel momento ho fatto regolare centotrentasei volte il registro. L'ho fatto marciare come un rapido e come una lumaca, ma non sono mai riuscito a vederci sopra non dico l'ora esatta, ma nemmeno un'ora che si avvicinasse più di centoventi minuti all'ora esatta. Poi ha cominciato a fermarsi. Davanti agli occhi dell'orologiaio camminava con una precisione fantastica. Appena uscito dal negozio, tac! Non camminava nemmeno a pregarlo in ginocchio. Ho pianto, ho minacciato. Alla fine son tornato dal negoziante: « Questo è un calesse! Mi sono rotto le scatole, a portarlo sempre qui! ». « Mi dispiace, signore » risponde quello gelido, « la garanzia non è valida. L'orologio è garantito salvo rottura, ma non è specificato « rottura » di che cosa. Voi vi siete rotte le scatole, perciò c'è una rottura, e la garanzia è finita ». « Maledizione! » urlai con la bava alla bocca. « Avete scritto: Cronometri di fama mondiale! Ora esattissima! Ebbene, mantenete la promessa! ». « Neanche questo è giusto » riprese il comm. Abbacchi, con l'approvazione del commendator Polli. « Sul nostro cartello sta scritto: Ora esattissima? con punto interrogativo, il quale, come è noto esprime un dubbio. Noi non affermiamo, ma domandiamo. Tanti ossequi, signore! ».

Gli ho sbattuto il sedicente orologio in faccia e sono uscito muggendo. All'angolo ho incontrato l'amico Pippo: « Ebbene, come va il tuo orolo... ». Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

Aria delle Ciliege

L'albero di ciliege è rosseggiante
fra i verdi cupi e chiari del frutteto:
e un merlo vola e fischia tra le piante,
tutto vestito a nero come Amleto.

L'aria è un sorso d'azzurro e di splendore:
ed io lancio il mio cuore all'arrembaggio,
mentre ti affacci alla finestra in fiore,
rosa d'amore fra i rosai di maggio!

Maggio si specchia al limpido cristallo
delle fontane ricche di zampilli
ed il ciliegio — tutto frulli e trilli —
ride con mille bocche di corallo...

Vieni al frutteto. Cantano gli uccelli.
Ti metterò fra i riccioli assassini
due rosse ciocche, a guisa di orecchini,
poi che non posso offrirti dei gioielli.

Tu mi rispondi sì dalla finestra
e il sole accende la tua chioma d'oro:
tu adori le ciliege ed io ti adoro...
Pronta è la scala e pronta è la canestra.

Mentre tu monti, amore, come un'ala
pàlpita la tua gonna: e il tuo cantore
sente un tuffo nel sangue, un colpo al cuore,
trema e non sa più règgere la scala...

Dante non vide forse meraviglie
come quelle ch'io miro nel verziere,
mentre tu spicchi e getti nel paniere
le belle ciocche pèndule e vermiglie.

Dentro i miei sguardi cùpidi e voraci
— quando discendi — leggi la mia colpa...
Ma la tua bocca è la fragrante polpa
di un vivo frutto, che si schiude ai baci.

Vòlano le farfalle sui bocciuòli.
Canta il mio cuore, ma il mio labbro è muto,
e — sopra un ramo — tace il merlo arguto
in attesa dei trèmuli usignoli.

Tu mordi le ciliege maggiaiole
e dici, con malizia e leggiadria:
— Tre cose, caro mio, non vanno sole:
il bacio, la ciliegia... e la bugia. —

PASQUALE RUOCCO

ATTENZIONE, attenzione! Trasmettiamo la trentunesima giornata del campionato di calcio.. Ecco che il Torino si appresta a cogliere la sua centomillesima vittoria. Sta per battere l'Alessandria, e non la batte per uno nè per due nè per tre goal... E neppure per quattro, cinque o sei... Toh, neanche per sette, nè per otto nè per nove... Mi pigliasse uno sbocco di sangue se non la batte per dieci... Fatto. Dieci e zero e l'Alessandria è servita. Attenzione, in questo preciso momento altri 5 palloni sono finiti alle spalle di Gradella, portiere laziale. Squadra fornitrice l'Atalanta; attenuante per la Lazio, quella d'essere sgualtierata e aremondinata... Attenzione, ecco la Roma che vince il Vicenza... 2-0: tiro di punizione di Andreoli e autogol di Campana, terzino del Vicenza... Quest'ultimo veramente avrebbe diritto al premio di vittoria, come ogni giocatore della Roma. Ecco una considerazione del portiere del Vicenza: Campana, come terzino va bene... Ma si lascia cambiare il batacchino! Gustosa, vero? Attenzione, la trasmissione continua sulla rete della Pro Patria, nella quale ben quattro gol si sono verificati da parte del Genoa, a cui lo spaghetto della retrocessione, ha messo le palle al piede... Carina anche questa vero? Così dicasi del Napoli che batte la Sampdoria per 3-1... Questo Napoli, che vince sempre ed è sempre ultimo in classifica... Forse i suoi son punti inflazionati... Attenzione. Bari e Fiorentina, di comune accordo, battono l'Internazionale e la Triestina per 2-1... Ugh! Attenzione! Ecco il colpo grosso, la sorpresa, quella che farà guadagnare i soliti venti milioni al Sisalista fortunato, del quale apparirà la faccia da fesso sorridente e soddisfatta su tutti i giornali e che dichiarerà che continuerà a lavorare... Intendiamo dire che la Lucchese ha battuto il Milan a Milano... Pastetta? Pastetta?... Pastetta per le scarpe, meneghina, la migliore... Ecco che il Livorno ha battuto il Bologna, quasi nello stesso tempo il Modena ha fregato la Salernitana... Commentino di questa ultima: se lo saperò non ci venivo... Signori e signore, fine della trasmissione. Per digerire bene, dormire tranquilli, avere appetito basta una cosa sola: essere in buona salute.

×

Beh, ragazzi, dite quello che volete ma Tazio è miracoloso. A 56 anni surclassa e ridicolizza tutti gli altri piloti, li stacca di mezz'ora, conduce una Mille Miglia elettrizzante a 128 di media per 3/4 del percorso e poi è costretto al ritiro per la rottura di un asse. Povero, grande Nuvolari! Ma c'è andato dal Papa? Quelli che vanno dal Papa vincono sempre; se ci andasse anche lui, un po' di jella può darsi che se la scrollerebbe di dosso. Ad ogni modo per noi la Mille Miglia l'ha vinta lui. Secondo Biondetti, terzo Comirato, eccetera.

×

— Caro Ernesto, credi, mi dispiace... Accetta i sensi della mia...

— C'è poco da sfottere! Io ti capisco caro Romolo... I sensi sono cinque e cinque sono pure i gol che quei vigliacchi dell'Atalanta ci hanno fatto!

— Ma io non volevo... Per carità! Stavo dicendo: accetta

ZERO A ZERO

ATTENZIONE, attenzione! Trasmett'amo la trentunesima giornata del campionato di calcio.. Ecco che il Torino si appresta a cogliere la sua centomillesima vittoria. Sta per battere l'Alessandria, e non la batte per uno nè per due nè per tre goal... E neppure per quattro, cinque o sei... Toh, neanche per sette, nè per otto nè per nove... Mi pigliasse uno sbocco di sangue se non la batte per dieci... Fatto. Dieci e zero e l'Alessandria è servita. Attenzione, in questo preciso momento altri 5 palloni sono finiti alle spalle di Gradella, portiere laziale. Squadra forn'trice l'Atalanta; attenuante per la Lazio, quella d'essere sgualliereta e sremondinata... Attenzione, ecco la Roma che vince il Vicenza... 2-0; tiro di punizione di Andreoli e autogol di Campana, terzino del V cenz... Quest'ultimo veramente avrebbe diritto al premio di vittoria, come ogni giocatore della Roma. . Ecco una considerazione del portiere del Vicenza: Cammana, come terzino va bene... Ma si lascia cambiare il batacchino! Gustosa, vero? Attenzione, la trasmissione continua sulla rete della Pro Patria, nella quale ben quattro gol si sono verificati da parte del Genoa, a cui lo spaghetto della retrocessione, ha messo le palle al piede... Carina anche questa vero? Così dicasi del Napoli che batte la Sampdor'a per 3-1... Questo Napoli, che vince sempre ed è sempre ultimo in classifica... Forse i suoi son punti inflazionati... Attenzione, Bari e Fiorentina, di comune accordo, battono l'Internazionale e la Triestina per 2-1... Ugh! Attenzione! Ecco il colpo grosso, la sorpresa, quella che farà guadagnare i soliti venti milioni al Sisal'sta fortunato, del quale apparirà la faccia da fesso sorridente e soddisfatta su tutti i giornali e che dichiarerà che continuerà a lavorare... Intendiamo dire che la Lucchese ha ba'tuto il M'lan a Milano... Pastella? Pastetta?... Pastella per le scarpe, meneghino, la migliore... Ecco che il Livorno ha battuto il Bologna, quasi nello stesso tempo il Modena ha fregato la Salernitana... Commentino di questa ultima: se lo sapevò non ci venivo... S gnori e signore, fine della trasmissione. Per digerire bene, dormire tranquilli, avere appetito basta una cosa sola: essere in buona salute.

×

Beh, ragazzi, dite quello che volete ma Tazio è miracoloso. A 56 anni surclassa e ridicolizza tutti gli altri piloti, li stacca di mezz'ora, conduce una Mille Miglia elettrizzante a 128 di media per 3/4 del percorso e poi è costretto al ritiro per la rottura di un asse. Povero, grande Nuvolari! Ma c'è andato dal Papa? Quelli che vanno dal Papa vincono sempre; se ci andasse anche lui, un po' di jella può darsi che se la scrollerebbe di dosso. Ad ogni modo per noi la Mille Miglia l'ha vinta lui. Secondo Biondetti, terzo Comirato, eccetera

×

— Caro Ernesto, credi, mi dispiace... Accetta i sensi della mia...

— C'è poco da sfottere! Io ti capisco caro Romolo... I sensi sono cinque e cinque sono pure i gol che quei vigliacchi dell'Atalanta ci hanno fatto!

— Ma io non volevo... Per carità! Stavo dicendo: accetta i sensi della mia più profonda solidarietà...

— Fatti gli affari tuoi! Intanto noialtri, di 7-1 come voi contro il Torino, non abbiamo mai perso!

— Ma il Torino è la squadra campione! Anzi, la Nazionale, la bicolore! La vuoi mettere con l'Atalanta? D'sgraziato!

— Eravamo senza Gualtieri e senza Remo nostro! Pazzone! Bella forza, voi, a Roma contro un Vicenza ormai rassegnato! E poi? Chi ha segnato i due golletini? Uno Andreoli che mai se lo aspettava... E l'altro un terzino del Vicenza! Ammazzeli, che giocatori!

— Ma intanto noi abbiamo vinto e voi avete perso. Crepa.

— Ma da noi le avete buscate. Schiatta!

— Sta attento Ernesto... Sta attento...

— Sta attento tu Romolo... Guarda che io...

— Ma insomma... Ti pare degno di persone educate venir quasi alle mani per stupidaggini simili?... Quando ci sono tante cose più importanti!

— Hai ragione. Dovremmo vergognarci. Non parliamone più. Ciao, Romolo. E Viva la Lazio!

— Addio Ernesto. Viva la Roma!

×

Classifica delle squadre di serie A: 1. Vicenza, 2. Napoli, 3. Alessandria, 4. Salernitana, 5. Sampdoria, 6. Genoa, 7. Lucchese, 8. Roma; seguono le altre. Il Torino è l'ultima.

Questa classifica è leggermente diversa da quella in uso; anzi, è al contrario. Lo facciamo per confortare le squadre di coda. Che per noi diventano le prime. Naturalmente, le prime che se ne dovranno andare.

AMENDOLA

P. T. I.

Il travasista Nino Marafioti, con la sua gentile signora Anna Maria, ci comunica che il numero dei travasisti si è accresciuto ad opera loro, di una unità: il piccolo Gori, al quale inviamo i nostri migliori auguri.

— Sciagurata, alla tua età! E facevi tanto l'innocentina!

Vietato leggere
a chi non scrive
Nasce il primo Club Travasisti

Tanto tuonò che piovve. E così, dopo dopo un fervore di iniziative che riconferma la piena volontà di collaborazione fra il «Travaso» e i travasisti, siamo quasi giunti al varo del club «Roma», che potremmo chiamare «il club primogenito», se la parola non suonasse piuttosto male. Il giornale ha trovato l'aiuto più efficace, in questo lavoro, nei travasisti De Nido e Caldari, e ci auguriamo di trovare elementi altrettanto preziosi nelle varie città e nei centri minori. Qualche indiscrezione è trapelata intanto dalle maglie della segretissima organizzazione: la tessera del «club» sarà quella stessa dei travasisti, convalidata però da un timbro che gli organi direttivi del «club» stessi saranno autorizzati a procurarsi. Uno statuto provvisorio sarà redatto a nostra cura, e tutti gli aderenti saranno invitati a proporre varianti e aggiunte. Ogni «club» si eleggerà democraticamente i suoi dirigenti. Per ora non possiamo dirvi altro, ma accettiamo da questo momento proposte, proteste, opinioni, e pubblicheremo in questa rubrica la notizia della formazione di altri «club», che dovrà esserci comunicata allegando i nomi dei componenti con relativo numero di tessera. Al prossimo numero vi diremo di più. Intanto al lavoro, travasisti, e ricordate: accidenti ai sopezzatori!

VINCENZO NENNA - *Porto Said* — Dobbiamo ringraziarti per la tua opera di diffusione in terra egiziana. Non tutti scrivono a macchina come te, e siamo abituati a decifrare veri geroglifici, per cui i tuoi giornali arabi non ci fanno paura. Per i Club Travasisti stiamo cercando di organizzare, e, compatibilmente con lo spazio, la tua idea ci sembra buona. Per il resto ti abbiamo risposto personalmente. Salam aleik anche a te (e se è un insulto, non ci posso far nulla: lo hai scritto prima tu).

G.A. - *Reggio Emilia.* — «Alle 18 di ieri è terminato lo sciopero dei metallurgici. Questa mattina è tornata l'anormalità». Ti ho pubblicato la battuta; tu affermi che preferisci la pubblicazione alla vincita di venti milioni alla SISAL. Ebbene, mandami venti milioni, e ci guadagni sempre tu.

DAMBO — Affermi che, se non ti pubblico il pezzetto, ne mandi uno contro di me. Attendo a pie' fermo, e democraticamente renderò pubblica ogni critica al mio operato. E per chi mi hai preso?

PERSONALISSIME:

GIROTTO, *Venezia* - Lo stile è riesgxia, ma l'argomento è ormai passato. — RAFF - Molto carina l'idea dei vagoni, ma la realizzazione è arzigogolata, e poi risulterebbe meglio come vignetta. — GALVANO, *Milano* - Troppo leggera, forse perchè in busta «via aerea». — RONCACCIA, *Roma.* — Manda battute, senza disegno; è meglio.

NUOVI TRAVASISTI:

Pietro GIROTTO di Venezia — Maurizio BELLUCCI di Roma — Giuseppe CARULLO di Napoli — Giorgio CAPROTTI di Milano.

jus murmurandi

— Che differenza c'è tra il Lago di Nemi e il Comunismo?

— Nessuna. A guardar bene in fondo, ci si trova sempre qualche avanzo di Galera.

×

Dal Kremlino hanno lanciato uno stormo di piccioni viaggiatori che sono tornati tutti meno uno.

Qualche settimana dopo, Baffone s'informa:

— Avete saputo niente di quel piccione?...

— Sì, Compagno Maresciallo. E' arrivato in Italia.

— Allora col cacchio che ritorna: i piccioni viaggiatori non sono mica fessi!

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. T'p. Soc. An. «La Tr'buna» V'a M'lano 70 — Roma

Pubblicità: G. Bressan - Roma, via Tritone 102 - tel. 44.312 — Milano, via Salvini 10 - tel. 280.907 — Napoli, via Maddaloni 6 - tel. 21.287

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

TOGLIATTI. — Quando mi accusano di essere venduto alla Russia, io rido sotto i baffi...

(CANTACHIARO, Roma)

GARIBALDI. — Sono contento di non essere arrivato primo!...

(IL GUERINO, Milano)

AVVENTURE TRAMVIARIE

NENNI. — Lei non sa chi fui io!!!

(SEMPLICISSIMO, Roma)

Non fiori, ma opere pubbliche.

(CANDIDO, Milano)

DE GASPERI. — Ite, M.S.I. est!

(« 6 e 22 », Napoli)

Applicazioni industriali della danza del ventre.

(LE RIRE, Parigi)

La pigione

Nuovo parlamento detterà legge in merito a PIGIONI: in linea transitoria di aspettito patirà insonnia chi si gingilla ancora con BLOCCO DI FITTI.

Il sofo ne ha sino alla cima della pilosa cute in materia blocchevole, e sdegna azione di pitoccaria.

Attenderà di piè fermo e pugno serrato pur la minacciata crèscita per VALUTA di PANE, al costo ECONOMICO

Travetti e manovali quipareranno crescita di caropane e carocase; ma TITOLIVIO ignora dove picchiare per sua quiparazione. Si foggerà tetto a simiglianza di chiocciola fra QUATTRO ASSI; e con quattro sberleffi ai CAPEZZATORI si commiaterà dal mondo, ove non c'è posto per LUI.

T. LIVIO CIANCHETTINI

AVVISI SANITARI

N. 20 (A. 49) 1

— Lo vedi? E

Denti veramente bian

Usate OROTI

WHITE POWDER KALLODE

I. S. O. — Via dei Giorda

QUALSIASI TIPO D

Una è la BRILLANT
che fa belli i vostri c
quella RICINATA

E' un prodotto

Concessionario per l'Italia
Silio Italico, 32 — BAGNO

il TRAVASO

N. 20 (A. 49) 16 Maggio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via [illegible] 72 - Tel. 43.141, 2.

GUARDAROBA A MONTECITORIO

— Lo vedi? E tu dicevi che non ci sarebbe stata un'opposizione!

Si partecipa alla gara

con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « colpo », ogni colpo pubblicato è un « centro ».

Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » o « interessa solo a... » conta un punto: tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i « centristi » dodici premi:

1) « Queste bestie » *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».*
2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerte dalla Casa* « Ramir » *di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbeli *di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*
11) Tre bottiglie *da un chilo di superinchiostro* « Gatto Nero » *in tre diversi colori, offerto dalla Ditta* Ernesto Jori *di Bologna.*
12) Una bottiglia di Cognac « Tre Moschettieri » *offerta dalla Ditta* G. B. Bisso *di Livorno.*

Il nome di ogni « centrista » viene imbussolato tante volte quanti sono i « punti » totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

L'ANEDDOTO

Ad un posto di blocco in Austria sostano un inglese ed uno jugoslavo, che per passare il tempo decidono di scommettere dieci sterline a chi la sballa più grossa. L'inglese, cavallerescamente, cede la parola all'altro e lo jugoslavo comincia.

— Ho conosciuto un gentiluomo jugoslavo...

— Stop! — grida subito l'inglese — avete vinto!

G. Prun. Firenze

AVVISO ECONOMICO

P.S.I. smarrito nel tratto fra via delle Botteghe Oscure e Montecitorio. Scrivere Pietro Nenni, Parioli, Roma.

S. Balocchi, Roma

— Io sto in galera da vent'anni.

— Allora non sa cosa siano i programmi della R.A.I.?

— No.

— Cosa sia la campagna elettorale?

— No.

— Cosa siano i film di Finetto?

— No.

— Beato lei!

G. Prun. Firenze

AGGIORNAMENTO DI SIGLE

D.C. (Democrazia Cristiana): *Diritto Canonico.*
F.D.P. (Fronte Democratico Popolare): *Forse Di Primavera* o *Funerale di Palmiro.*
P.C.I. (Partito Comunista Italiano): *Palmiro Cammina Indietro.*
M.S.I. (Movimento Sociale Italiano): *Mai Squadrista. Io!*
U.S. (Unità Socialista): *Utilizzazione Sbandati*
B.N. (Blocco Nazionale): *Bonifica Necessaria.*
P.R.I. (Partito Repubblicano Italiano): *Pacciardi Rimane Impegato.*

A. Torniföglia, Roma

CHI HA INVENTATO I PROVERBI?

— La volpe che non arriva all'uva, dice che è acerba - *Togliatti.*

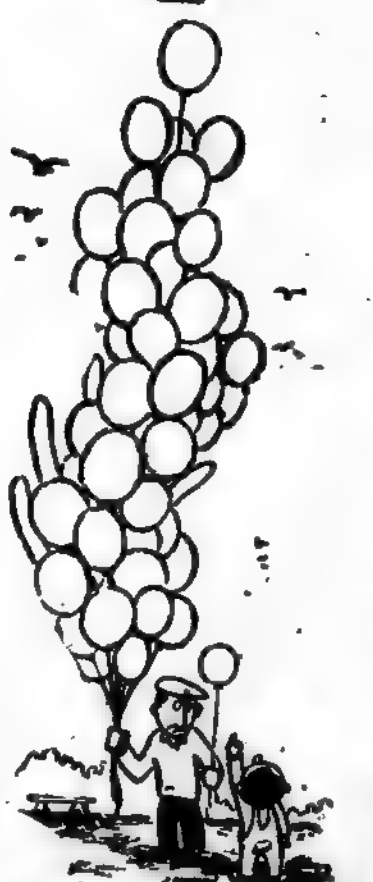
— Chi la fa, l'aspetti - *Nenni.*

— Chi si contenta, gode - *Saragat.*

— Meglio tardi che mai - *Romita.*

— Chi troppo vuole, nulla stringe - *Giannini.*

— Troppa grazia Sant'Antonio - *De Gasperi.*

A. Ferrante, Taranto

— Noooo!... io v...voglio quello lassù!!

V. Moretti, Roma

MILLE MIGLIA

A Reggio Emilia Tazio Nuvolari è costretto al ritiro. Il campione mantovano scende dalla vettura, e uno stuolo di persone gli si fa intorno curiosando. Il corrispondente di un giornale sportivo romano — famoso per la sua competenza tecnica — s'informa:

— Perchè si è ritirato?

— Per rottura dello *chassi.*

— Bola d'un mond leder! An gal mia sech al pes ed ricambi? (Boia d'un mondo ladro! Non ha mica con sè il pezzo di ricambio?).

O. A., Reggio Emilia

L'ANEDDOTO

L'on. Micheli passeggia tranquillamente, quando un agente lo avvicina:

— Siete in contravvenzione per violazione della legge contro l'alcoolismo.

— Ma... — osserva l'on. Micheli, che ha la coscienza di essere perfettamente in gamba. — Non capisco perchè...

— Perchè sprovvisto dell'etichetta regolamentare: « Contiene alcool in misura superiore al 21 % del volume ».

G. Prun. Firenze

SAREBBE COME DIRE

Sentimenti IV ha parato meravigliosamente un rigore: *La grande parata.*

I deputati sono entrati in possesso della loro carica: *La carica dei seicento* (circa).

La terra mescolata nel tabacco nazionale è buona da fumare. Tanto vero che si fuma: *La buona terra.*

N. Macchione, Nocera T.

MANCIA COMPETENTE...

... a chi saprà dare notizie:

— di Leonida Repaci e dell'Alleanza della Cultura;

— di Finocchiaro Aprile e del Separatismo Siciliano;

— di Guglielmo Giannini e dell'Uomo Qualunque;

— di Tieri e della Destra;

— di Patrissi e del Movimento Nazionalista;

— di Nitti e del Blocco Nazionale;

— di Nenni e del Partito Socialista Nenniano.

N. Macchione, Nocera T.

CIO' CHE LEGGONO DI NASCOSTO

De Gasperi: « *Don Basilio* ».
Togliatti: « *Il Popolo* ».
Nenni: « *L'Umanità* ».
Di Vittorio: *il sillabario.*
Il prefetto di Brescia: « *The pin up girl-Travasissimo* ».

M. Travella, Genova Cortese

LA SCUOLA ED I FILM
(visti da uno studente)

I Professori: *I miserabili.*
Gli Studenti: *Gioventù perduta.*
Gli anni scolastici: *Anni perduti.*
Promozione: *L'inarrivabile felicità.*
Scrutini: *Delitti senza castigo.*
Gabinetto di Fisica: *Hellzapoppin.*
Intervallo: *E' arrivata la felicità.*
Palestra: *Sangue e arena.*
Interrogazione: *Imputato alzatevi.*
Il Professore di Religione: *Il segno della croce.*
Bocciatura: *Per chi suona la campana.*
Periodo preesami: *Gli ultimi giorni di Pompei.*
Uscita dalla scuola: *La carica dei 600.*
Suggerimento: *Fari tra la nebbia.*

S. Laurenzano, Castellammare di Stabia

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

FRONTISTA IRREDUCIBILE

— Ha da veni il 18 aprile 1953.

Delloste, Livorno

INTERESSA
SOLO A...

Taranto

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui per andare dall'Arsenale alla Stazione si farà più presto in tram che a piedi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

P. Briguglio

Catanzaro

— Dio mio, fatemi conoscere un solo catanzarese, sia pure cattolico apostolico romano fervente osservatore dei dieci comandamenti e dei precetti della Chiesa, capace di ascoltare ancora per un solo minuto senza esplodere in terribili bestemmie le snervanti tiritere del Servizio Pubblicitario Radiofonico di Piazza Grimaldi... e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

A. Piacenica

PERLE
(GIAPPONESI)

FRONTE DEMOCRATICO di Cremona, del 21 aprile:

Alla odierna sessione plenaria della conferenza per la libertà di informazioni, cui partecipano 55 nazionali, *sono state approvate all'unanimità tre mozioni intese a bandire l'incitamento alla guerra, ecc...*

E poi dicono che le nazionali non sono buone a niente...

S. Festa, Cremona

×

MESSAGGERO del 20 aprile:

Il ragazzo P. P. di anni 11, rinveniva in campagna un ordigno di guerra col quale, mentre si trastullava, improvvisamente esplodeva, uccidendolo sul colpo.

E' il primo caso in cui un ordigno di guerra viene ucciso sul colpo dalla esplosione di un ragazzo undicenne.

V. Gattone, Pescara

×

MESSAGGERO del 27 aprile:

...si chiede al P.S.I. la pronta convocazione del Congresso nazionale e l'abbandono della politica frontista nonchè l'astronomia del partito nei confronti del P.C.I.

Stella rossa, stella con la testa di Garibaldi, Estella Teresa Noce, Stelle dell'Avvenire... E' più che naturale che si parli di un'astronomia del partito!...

V. O., Gaeta

×

MESSAGGERO del 1. u. s.:

Giovanni alti massimo liberi lavoro pubblicitario cercansi. Anima 64, lunedì 8,30-9,30.

Però, intesi: tutti Giovanni debbono essere. Se non sono Giovanni, niente da fare.

V. Fammartino

×

NOTIZIARIO DI MESSINA, del 29 aprile:

Secondo informazioni da Praga 748 bambini, dai cinque mesi ai 155 anni, rapiti dai guerriglieri sono stati trasportati in Cecoslovacchia.

Penso alle balie che devono allattare bambini così avanzati in età...

A. Palermo, Messina

PERLE
(GIAPPONESI)

...TE DEMOCRATICO di Cre...na, del 21 aprile:

...a odierna sessione plenaria ...conferenza per la libertà di ...nazioni, cui partecipano 55 ...nali, sono state approvate al... ...nimità tre mozioni intese a ...re l'incitamento alla guer...c...

...poi dicono che le nazionali ...sono buone a niente...

S. Festa, Cremona

×

...AGGERO del 20 aprile:

...agazzo P. P. di anni 11, rin... ...in campagna un ordigno ...erra col quale, mentre si tra...re, improvvisamente esplode... ...ccidendolo sul colpo.

...il primo caso in cui un or... ...di guerra viene ucciso sul ...dalla esplosione di un ra... ...undicenne.

V. Gallone, Pesaro

×

...AGGERO del 27 aprile:

...si chiede al P.S.I. la pronta ...cazione del Congresso nazio... ...l'abbandono della politica ...nta nonchè l'astronomia del ...o nei confronti del P.C.I.

...la rossa, stelle con la testa di ...aldi, Estella Teresa Noce, So... ...l'Avvenire... E' più che na... ...che si parli di un'astrono... ...el partito!...

V. G., Gesto

×

...AGGERO del 1. u. s.

...vanni alti massimo libanni la... ...pubblicitario cercansi. Ab... ...lunedì 8,30-9,30.

...intesi: tutti Giovanni deb... ...essere. Se non sono Giovan... ...nte da fare.

V. Pammartino

×

...IARIO DI MESSINA, del 20 ...e:

...ndo informazioni da Praga ...mbini, del cinque mesi ai ...ni, rapiti dai guerriglieri so... ...ti trasportati in Cecoslo...

...o alle balle che devono al... ...bambini così avanzati in

A. Palermo, Messina

il TRAVASO

Lire 25 - 16 Maggio 1948 - A. 49 - N. 20

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Molte donne socialcomuniste sono arrivate a Montecitorio

U. D. I. alla meta

R.

PRIMA NOTTE AL QUIRINALE: Finalmente soli!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi trovare un italiano, oltre De Gasperi, dispiaciuto per la trombat"ra di Sforza a 'residente della Repubblica, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CITTADINA marchesa, ci consenta di incominciare rivolgendo due parole a qualche lettore che ci accusa di parzialità. Da quasi due anni che il *Travaso* è tornato a vedere la luce, ha sempre scrupolosamente rispettato il programma iniziale, di NON PARTEGGIARE PER NESSUNO e di difendere, a qualunque costo e *contro chiunque*, la Famiglia, la Patria e l'Onestà. Nel periodo elettorale la coscienza ci ha imposto di prendere posizione per aiutare non la Democrazia Cristiana a vincere, ma i negatori della Patria a perdere.

Passata la festa, torniamo a non risparmiare nessuno e « *Guai ai... vincitori* » se « sgarreranno ». Daremo fuoco a tutte le nostre polveri.

Frattanto, c'è chi vuol dar fuoco a tutte le nostre polveriere, se pure non si tratti di semplici scherzi della fantasia. Difatti, alla notizia degli assalti alle polveriere di Baiano, Novate, Ronerio, Beano, nel Friuli e del Soratte, a pochi chilometri da Roma, l'*Unità* sorride scettica, assicurando che i fatti esistono unicamente

... nei cervelli delle sentinelle, prese da panico al fruscio di una capra che pascola nelle adiacenze.

Strane « capre » che dopo qualche giorno tornano alla carica, armate di mitra e riescono ad

... uccidere un eroico Fante del '25 che difendeva accanitamente e senza « panico » il settore affidatogli.

Senonchè i buffonisti non danno soltanto prova di molta ingenuità, ma eziandio di una gran

Bella coerenza

L'*Avanti!*, che fece tanto baccano perchè il governo mandasse in congedo la classe del '25, in questi giorni protesta per esempio, perchè

IL GOVERNO NON SA PROTEGGERE LE POLVERIERE.

(Si figuri, madama, come le avrebbe difese meglio con una classe in meno). Ma forse il foglio baffonista vorrebbe affidare tale protezione al colonnello Valerio, onde agli Italiani potesse essere assicurata una più duratura

Pace interna

o « eterna » che dir si voglia, come quella che i valeriofili hanno procurato a

... Pietro Picco'etti, ammazzato da due « compagni » perchè non denunciasse i preparativi di una insurrezione armata che avrebbe dovuto svolgersi dopo le elezioni in caso di vittoria del Fronte...

Bè, si tratta degli stessi comunisti che con lineare

Obiettività

gridano « All'assassino! » dinanzi alle deprecabili fucilazioni in massa compiute dal governo di Atene, ma dimenticano del tutto le atrocità commesse dai gregari di Markos che per far tacere i bambini « presi in ostaggio » li strozzano e li seppelliscono nelle foibe. Gli stessi comunisti che inorridiscono e piangono perchè in Grecia.

... il patriota che ha giustiziato il ministro Lades viene torturato dalla polizia...

mentre da noi sarebbe già deputato a Montecitorio, a fianco dell'on. rag. Audisio.

Ora, per vuotare interamente il sacco su quanto riguarda i comunisti dicendo loro tutto il male e tutto il bene che meritano dobbiamo osservare che il non essere andati al governo, non impedisce interamente la realizzazione dei loro programmi, per esempio quello di dare

La terra ai contadini

Secondo una segnalazione da Chivasso:

« L'agit-prop compagno conte Alessandro Fe' d'Ostiani, detto il Conte rosso, ha annunciato che domenica prossima — con cerimonia solenne — farà dono del suo feudo di Castagneto Po, ripartito in lotti, ai suoi contadini, per consolarli della sconfitta del Fronte. Il gesto è tanto più lodevole da parte di un uomo che, per quanto comunista della seconda ora e agit-prop, fino al 18 aprile si faceva servire a tavola da camerieri in coda di rondine e polpe ».

Ci vogliamo credere? Bè! Disponiamo l'opportuno controllo della notizia e non mancheremo di tenere informati i lettori.

Diamo intanto uno sguardo alla nostra casetta composta di

2 camere e cucina

Prendiamo atto che

... sono state spese 170 mila lire per il solo aspirapolvere dei tappeti del Senato.

e che alla Camera Bassa ha destato molto interesse

... un voto dato alla bella ed elegante on. Laura Diaz, già soprannominata la « Crawford comunista ».

Evidentemente il giovane collega si è confuso e invece della elezione del Presidente della Camera ha creduto per un momento che si trattasse di quella della « reginetta » di Montecitorio.

Apriamo a questo punto una parentesi per osservare che nulla ha fine quaggiù, ma

Tutto rinasce

Abolita la monarchia che trasmetteva l'investitura del Potere da padre in figlio, ecco che già vengono fondate le nuove dinastie democratiche. Alla prima seduta della Camera è stata.

Molto notata Giuliana Nenni, in vestitino blu, che aveva varcato la soglia di Montecitorio a braccetto del genitore, il quale sembrava accompagnarla al primo giorno di scuola.

. . . .

Olga Giannini, dai capelli biondi e che un po' gli somiglia, succede al fratello, ex onorevole Guglielmo.

Ed ecco una trentina di righe di

Note mondane

... Teresa Mattei ha rinunciato allo scranno di Montecitorio per sposare, da buona comunista, un industriale arcimilionario.

Applauditissime nei circoli nepotistici la notizia secondo la quale

... l'organizzazione del Totalvoto sarebbe stata affidata alla società « Sistema » di Milano, l'ente finanziario di cui è consigliere d'amministrazione Augusto De Gasperi, fratello del Presidente.

Il neo deputato frontista Mario Ricci (« Armando ») di Pavullo nel Frignano durante un giro di propaganda, nel cedere la parola ad un altro oratore che gli stava alle spalle, concludeva il suo dire così:

— Compagni! Ed ora, cedo la parola al mio di dietro!

Ma non finisce qui.

In una riunione dell'U.D.I. l'on. Ricci ha parlato così alle massaie rurali:

— Parlo a voi, donne di sesso femminile...

Dove appare chiaro che il coltissimo candidato del Fronte ha volutamente escluso dalla perorazione la compagna Noce.

Note d'arte

Gli ambienti artistici sono stati messi a rumore da una notizia che ha suscitato la più profonda impressione: alla Quadriennale si è verificato un avvenimento eccezionale. E' stata venduta una delle opere esposte.

Naturalmente non si tratta nè di un'opera di Guttuso, nè di Mafai, nè di altri padreterni.

L'opera è una deliziosa « testa di bambina » che tutti possono comprendere e apprezzare, della scultrice poco più che ventenne Maria Grazia Bernigia.

Dopodichè, madama, non ci resta che concludere, come al solito, con la

Storiella

Eccone una, che « Il Tempo » ci propina come « autentica »:

Una di quelle « donnette » che ai comizi sputano sugli agenti di polizia e poi, naturalmente, le buscano, è stata nei recenti disordini milanesi ferita all'inguine. All'ospedale, mentre si spogliava, veniva interrogata dal medico di servizio.

— Dove è stata ferita? Nel tafferuglio?

— No, un po' più su...

Battuta che figurava sotto una nostra vignetta di un anno e mezzo fa.

Stia bene, Cittadina.

LEOPOLDO CUOCO-MAGGIORDOMO!

— Ha da veni!

LETTERE DA SCRIVERE

Sig. Scarpelli Furio,

Condirettore del « Don Basilio »

ho lavorato finadesso per il *Don Basilio* perchè non ritenevo eccessivamente incompatibile il farlo con altri miei orientamenti. Ora che collaboro al *Marc'Aurelio*, il quale fiancheggia la politica democristiana fino al punto da riprodurre su mezza pagina i manifesti del Comitato Civico Nazionale, e che il *Don Basilio* insiste in una polemica... leggermente in contrasto, non posso continuare a lavorare *per noi*, dovendo assumere, in piena dignità, la responsabilità di quel che faccio.

E' bene cercare il più possibile di essere coerenti con se stessi.

Saluti cari, tuo

FURIO SCARPELLI
redattore del « Marc'Aurelio »

Citazioni

In un dotto articolo sul « Tempo », Bruno Barbicinti parla del Faro del Gianicolo « *che sorge tra il Monumento a Garibaldi e la Quercia del Carducci* ».

In successivi articoli, non meno dotti, Bruno Barbicinti citerà:

Il cento giorni di Giulio Cesare.
L'uovo di Galileo.
Il pendolo di Colombo.
L'aspide di Socrate.
La cicuta di Cleopatra.
Le Piramidi di Axum.
La Gioconda di Raffaello.
La Cupola di Leonardo.
Le stanze di Michelangelo.
La durlindana dell'on. Nitti.

— Come vede, ...
lunque velleità di ...

DIAMO qui appresso ... resoconto stenografi... del discorso che sa... tenuto alla Camera dal n... deputato Colonnello Valer... Collegio Cuneo-Alessandri... Asti, per Montecitorio, ... cambia in rag. Walter A... disio.

VALERIO — Onorevoli (l'o... ratore ha un attimo ... esitazione, quasi pesa... mentalmente la paro... che sia per pronunciare) Colleghi!

(Vivaci proteste, indign... zione, commenti).

VOCI — Per tua regola, n... non siamo...

VALERIO — Termini la fr... se. Non siete, che cosa?

VOCE — ...ragionieri!

VALERIO — Aaaaah! (r... prende il discorso, ma, ... che l'interruzione lo abb... smontato, o che voglia i... timidire l'Assemblea, sca... disce solo due sillabe). M... tra... Mi tra...

(Un brivido percorre ... rappresentanti del popol... convinti che l'oratore abb... detto « Mitra ». Alcuni dep... tati liberali svengono. Le d... putatesse mettono mano a... le pistole. Altri parlamenta... alzano la tavoletta per fa... sene schermo)

VALERIO — Dicevo che m... tra... mi trabocca il cuor... di giubilo, nel constata... ta... (s'impappina) ...tata... tà... taratà... tataratà...

Dopodichè, madama, non ci resta che concludere, come al solito, con la

Storiella

Eccone una, che «Il Tempo» ci propina come «autentica»:

Una di quelle «donnette» che ai comizi sputano sugli agenti di polizia e poi, naturalmente, le buscano, è stata nei recenti disordini milanesi ferita all'inguine. All'ospedale, mentre si spogliava, veniva interrogata dal medico di servizio.

— Dove è stata ferita? Nel tafferuglio?

— No, un po' più su...

Battuta che figurava sotto una nostra vignetta di un anno e mezzo fa.

Stia bene, Cittadina.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

— Come vede, Eccellenza, al trono è stata apportata qualche leggera modifica per togliere a chi vi si siede qualunque velleità di radicarvisi.

Ragazzi in Camera

Il debutto dell'on. Valerio

DIAMO qui appresso il resoconto stenografico del discorso che sarà tenuto alla Camera dal neo deputato Colonnello Valerio, Collegio Cuneo-Alessandria-Asti, per Montecitorio, si cambia in rag. Walter Audisio.

VALERIO — Onorevoli *(l'oratore ha un attimo di esitazione, quasi pesasse mentalmente la parola che sta per pronunciare)*... Colleghi!

(Vivaci proteste, indignazione, commenti).

VOCI — Per tua regola, noi non siamo...

VALERIO — Termini la frase. Non siete, che cosa?

VOCE — ...ragionieri!

VALERIO — Aaaaah! *(riprende il discorso, ma, o che l'interruzione lo abbia smontato, o che voglia intimidire l'Assemblea, scandisce solo due sillabe)*. Mi tra... Mi tra...

(Un brivido percorre i rappresentanti del popolo, convinti che l'oratore abbia detto «Mitra». Alcuni deputati liberali svengono. Le deputatesse mettono mano alle pistole. Altri parlamentari alzano la tavoletta per farsene schermo)

VALERIO — Dicevo che mi tra... mi trabocca il cuore di giubilo, nel constata... ta... *(s'impappina)* ...tatatà... taratà... tataratà... tatare... constatare... Accidenti alle papere!

(Ilarità tremebonda. Senso di sollievo, che nessuno si cura di nascondere, come dopo uno scampato pericolo)

VALERIO — ...nel constatare che il mio non è un sogno! Sì, colleghi *(mormorii come sopra)* mi tra... mi tra... mi tra...

(Nuovi sussulti, nuovi sguardi smarriti, nuovo senso di disagio).

VALERIO — Mi traluce dallo sguardo la gioia, come quando mi tra... mi tra...

VOCI — Auhff! Ma è una fissazione!

— E' un fenomeno nervoso... Quando pronuncia quelle due sillabe, gli si incanta il disco!

VALERIO *(senza raccogliere le interruzioni)* — ...come quando, dicevo, mi trapassò i precordi la commozione per la proposta del P.C.I. di darmi la medaglia d'oro... Mi tra... mi tra... mi tramutarono la medaglia d'oro di Eroe, nella medaglietta dorata di Deputato al Parlamento. Non me ne dispiace! Mi tra... mi tra... mi tradirei ...o per meglio dire tradirei i miei veri sentimenti, sostenendo il contrario! Mi tra... mi tra... mi tratterrò dal confessarvi che l'ambito riconoscimento dei miei meriti mi tra... mi tra... mi trascina letteralmente al delirio? che mi tra... mi trafigge il pericardio? che mi tra... mi trafora le viscere? mi tra... mi trafila la vanità, mi tra... mi tra... mi travolge, mi tra... mi trafuga l'ultima ombra di modestia? Non mi tra... mi tra... mi tratterrò dal confessarvelo, poichè — lo sento — questo conferimento mi tra... mi tra... mi tramanda ai posteri! Onorevoli colleghi *(mormorii di disapprovazione)* mi avvedo che mi tra... mi tra... mi trastullo con le parole, anche se mi tra... mi tra.. travaglio internamente... Perciò *(segni di attenzione nell'uditorio)* lascio questa strada e vi invito a seguirmi, anzi a precedermi sul sentiero

(Da un settore che è impossibile precisare si eleva un sonoro pernacchio. L'oratore, memore della sua antica attività d'impiegato della rinomata Ditta Borsalino, prende cappello, diventa più rosso che mai e non riesce ad andare avanti. Ad un tratto i nervi, troppo a lungo tesi, gli si rilasciano e cerca affannosamente, con le mani e con la voce, lo scanno su cui sedersi):

VALERIO — Scanno! Scannooooo! SCANNOOOO!!!!

(Qualche deputato fraintende ed è preso dal panico, mentre raffiche di applausi sventagliano di sotto i banchi delle sinistre. Il panico si propaga, e passando di settore in settore si trasforma in paura, spavento, terrore. Il Presidente non ha bisogno di far sgombrare l'aula).

VALERIO — Non so chi mi tra... mi tra... mitrà... Giustizia sommaria e libertà! *(Si abbatte sullo scanno).*

Il nuovo Deputato e il nuovo Presidente

LA nuova Camera è stata inaugurata. I nuovi deputati vi hanno preso posto con la stessa timidezza degli scolaretti alla ripresa delle lezioni. Hanno preso posto nei banchi cercando di attaccare subito discorso con il collega vicino e come per trovare una scusa al loro imbarazzo dicono: «Cosa vuole:.. è la prima volta». L'altro deputato sorride come per dire che poi ci si fa l'abitudine e che in fondo non c'è da avere nessuna preoccupazione, perchè anche Montecitorio è un posto come un altro. Sembra proprio di stare in una scuola ed il nuovo deputato è l'alunno che, per ragioni di salute, ha iniziato il corso con un mese di ritardo. I suoi compagni acquistano subito uno strano fascino e...

Ecco che entra il signor maestro e la lezione si inizia.

* * *

Davanti a Montecitorio ci sono molte persone. Tra gli spettatori si notano numerosi parenti del «neo» venuti appositamente per assistere all'ingresso del loro «onorevole» nella Camera dei Deputati. Sono rimasti fuori del portone attendendo di poter comunicare a qualcuno tutta la loro soddisfazione. Basta domandar che ore sono per sentirsi rispondere che un loro parente è uno degli eletti e che ora le cose cominceranno a funzionare sul serio.

Aspettiamo fuori de' portone per riaccompagnare a casa il loro eroe e facendo la strada assieme vogliono sapere a tutti i costi cosa gli ha detto De Gasperi e se è rimasto contento di averlo trovato.

* * *

Mentre il parente aspettava fuori del portone De Nicola aspettava a Torre Annunziata che venisse decisa la sua sorte. Il nuovo deputato ha bocciato il vecchio Presidente il quale ora sorride calmo e soddisfatto. In fondo si tratta di un autobocciatura voluta e potenziata dallo stesso Presidente o per eccessiva modestia o per mancanza di volontà di inaugurare la Fiera del Levante.

MACCARI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, questa è una gabbia.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno; allora è la Disciplina del Partito. Viva Laura Diaz!

18 GIUGNO:

il TRAVASO in Pretura!

L'« **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL BUON COSTUME** » con sede in Roma, via del Babuino 107, telefono 65-505 (non dimenticate questo numero) nella persona del suo Presidente prof. Carlo Costantini, per ora non meglio identificato, ha denunciato il **TRAVASO** al Pretore di Roma « *per avere con disegni e scritti, particolarmente con quelli contenuti nel supplemento* « **THE CORNIUGAL TRAVASISSIMO** » *offeso la pubblica decenza e il buon nome delle famiglie italiane* »!!!!

Il prof. Carlo Costantini, è la personificazione di un dilemma — mi consenta di dirlo — cornuto, poichè, o le corna (raffigurate in vignette o descritte in articoli e poesie) gli piacciono ed allora fa bene a comprare e a leggere il **TRAVASO**, ma non avrebbe dovuto denunciarlo; o le corna gli danno fastidio e allora non dovrebbe comprare e leggere il **TRAVASO**, il cui principale compito, a tutti notissimo è proprio quello di rompere le corna a chi se lo merita.

Per di più, il prof. Carlo Costantini, per ora non meglio identificato, ha indubbiamente un difetto — mi passi la sineddoche — alla cornea, in quanto nella sua denuncia asserisce che nel **TRAVASO** non è indicato chi ne sia il Direttore responsabile, mentre il mio nome e la mia qualifica sono stampati in ogni numero sotto la testata, in corpo 12 grassetto!

Quanto all'Associazione da lui presieduta è la stessa, se le informazioni che mi si danno sono esatte, la quale ha stabilito di condurre una campagna di stampa per « *riportare sulle spiagge l'antica sana consuetudine di dividere i bagnanti maschi dalle bagnanti femmine* » e dunque merita che la sua ragione sociale sia completata in « **ASSOCIAZIONE NAZ. PER IL BUON COSTUME (DA BAGNO)**.

Dopo di che, non ci può essere altro da aggiungere sul suo conto.

* * *

Il Questore mi ha mandato a chiedere le generalità dei collaboratori che hanno disegnato o scritto i pezzi... incriminati. Naturalmente, mi sono rifiutato di farlo. I miei preziosi collaboratori scrivono o disegnano quel che io chiedo loro, assumendone io, come direttore responsabile, per intero ogni responsabilità. D'altra parte una richiesta del genere, come invito e mai come imposizione, potrebbe essermi fatta, se mai, dall'Autorità Giudiziaria, non da quella di Polizia.

* * *

La causa si discuterà il 18 giugno.

* * *

E' inutile dire che il posto occupato nel **TRAVASO** dal Prefetto di Brescia, verrà preso dal prof. Carlo Costantini Presidente dell'**ASSOCIAZIONE NAZION. PER IL BUON COSTUME (da BAGNO)** alla quale prego vivamente tutti i Travasisti fuori Roma di scrivere e tutti i Travasisti in Roma di telefonare, per chiedere che cos'è che rode al suo Presidente, l'animo benfatto ed elevato in Ente Morale, se il rimorso di aver denunciato dei disegni artistici e delle battute piene di spirito quanto di innocenza, oppure il timore del ridicolo che troppo tardi si accorge di essersi tirato addosso.

GUASTA

ACCADDE A PONZIO PILATO

— *Datemi un bacile, il sapone e l'anfora.*
— *Eccellenza, manca l'acqua...*
— *Bè, allora me ne andrò a Torre del Greco.*

MESE MARIANO

Mese di maggio, mese di Maria,
profumato d'incenso e maggiorana;
c'è, intorno, un'aria di democrazia,
democrazia, chiamiamola, cristiana.

Si spalancano i templi e le chiesine
e, come in un racconto di Moretti,
passeggiano le pallide beghine,
al braccio di svagati chierichetti.

Il maggio non è più dei « primi fanti »,
più non si fanno sogni imperiali
nè più, tra voli d'aquile scroscianti,
sorge l'impero sui colli fatali.

Giorni feriali, non più « dì solenni »,
il cielo è azzuro e alla bontà c'invita:
Saragat sogna di abbracciare Nenni,
Nenni pensa a far pace con Romita,

Giannini con sincera contrizione
addolcisce di alchermes l'assenzio
e non dà più a Ramperti del puzzone
e non chiama Selvaggi panscremenzio;

e de Gasperi, il « leader » democristo
che alla lontana rassomiglia a Gandhi,
ci vuol tutti fratelli in Gesù Cristo,
tutti con l'aria di comunicandi.

Che vita!... S'ipoteca il paradiso,
l'Italia è tutta quanta un oratorio,
persino Scelba, col più bel sorriso,
scioglie i comizi a colpi di aspersorio.

La gente non ha più nulla di cupo,
si è fatto un cuore ingenuo, di fanciullo;
Santo Francesco che ammansava il lupo
ha trovato un collega in Giggi er bullo.

Mese di maggio, mese di Maria:
Gronchi sospira, in voce di tenore,
« Bandiera rossa ». Pien di cortesia,
Palmiro gli risponde « Biancofiore! ».

MARIO FIORINO

L'UCRAINA è una na
zione che vuole recu
perare la libertà. Co
40 milioni di abitanti e un
superficie di 930.000 kmq
e una produzione importan
tissima di grano, ferro e d
carbone, essa possiede tutt
gli elementi per una vita na
zionale *veramente* indipen
dente.

Subito dopo la prim
guerra mondiale proclamò l
sua indipendenza, che avev
perduto da due secoli; m
ne godette solo per poch
anni e, dopo una sanguinos
guerra ricadde sotto il giog
del suo potente vicino, di
ventato bolscevico.

Sopprimere la propriet
privata, distruggere il con
cetto di patria, sradicare l
religione, ecco il programm
del comunismo. Per costrin
gere i contadini ucraini a
accettare la « collettivizza
zione », cioè a consegnare l
terra allo Stato, Stalin n
fece deportare cinque milio
ni in Siberia e ammazzar
altri cinque milioni median
te una « carestia artificiale
cioè asportando tutto il gra
no ed altri prodotti alimen
tari. Per imporre il concett
di una comune « Patria so
vietica », dopo un cert
tempo furono semplicemen
te soppressi o deportati mi
gliaia di scrittori, artisti
professionisti sotto l'accus
di complotti tramati con l
borghesia mondiale contro i
« fratello maggiore »; in se
condo luogo fu composto
reso obbligatorio un nuov
vocabolario della lingua u
craina nel quale molte voc
ucraine erano snaturate
semplicemente sostituite d
voci russe. Nel corso di que
ste riforme i comunisti e cer
ti socialisti ucraini che col
laboravano con gli invasor
moscoviti sono stati fra i pri
mi ad essere epurati median
te il classico colpo alla nuca

Agli inglesi è impo

ARIANO

, mese di Maria,
e maggiorana;
di democrazia,
nola, cristiana.

di e le chiesine
to di Moretti,
e beghine,
hierichetti.

dei « primi fanti »,
ni imperiali
le scroscianti,
di fatali.

. « dì solenni »,
bontà c'invita:
acciare Nenni,
ce con Romita,

contrizione
s l'assenzio
rti del puzzone
panscremenzio;

er » democristo
niglia a Gandhi,
Gesù Cristo,
unicandi.

l paradiso,
un oratorio,
bel sorriso,
i di aspersorio.

alla di cupo,
genuo, di fanciullo;
mmansava il lupo
n Giggi er bullo.

di Maria:
e di tenore,
n di cortesia,
Biancofiore! ».

MARIO FIORINO

L'UCRAINA è una nazione che vuole recuperare la libertà. Con 40 milioni di abitanti e una superficie di 930.000 kmq. e una produzione importantissima di grano, ferro e di carbone, essa possiede tutti gli elementi per una vita nazionale *veramente* indipendente.

Subito dopo la prima guerra mondiale proclamò la sua indipendenza, che aveva perduto da due secoli; ma ne godette solo per pochi anni e, dopo una sanguinosa guerra ricadde sotto il giogo del suo potente vicino, diventato bolscevico.

Sopprimere la proprietà privata, distruggere il concetto di patria, sradicare la religione, ecco il programma del comunismo. Per costringere i contadini ucraini ad accettare la « collettivizzazione », cioè a consegnare la terra allo Stato, Stalin ne fece deportare cinque milioni in Siberia e ammazzare altri cinque milioni mediante una « carestia artificiale » cioè asportando tutto il grano ed altri prodotti alimentari. Per imporre il concetto di una comune « Patria sovietica », dopo un certo tempo furono semplicemente soppressi o deportati migliaia di scrittori, artisti e professionisti sotto l'accusa di complotti tramati con la borghesia mondiale contro il « fratello maggiore »; in secondo luogo fu composto e reso obbligatorio un nuovo vocabolario della lingua ucraina nel quale molte voci ucraine erano snaturate o semplicemente sostituite da voci russe. Nel corso di queste riforme i comunisti e certi socialisti ucraini che collaboravano con gli invasori moscoviti sono stati fra i primi ad essere epurati mediante il classico colpo alla nuca, con la deportazione in climi impossibili ed anche col « suicidio ».

La seconda guerra mondiale cagionò formidabili spostamenti delle popolazioni e così, dopo la disfatta tedesca, si trovò in Germania più di un milione di ucraini mobilitati nell'esercito tedesco come lavoratori forzati, profughi dal « paradiso » sovietico.

Le centinaia di migliaia di « D. P. » (*Displaced Persons* - Persone Spostate) che si trovano oggi nei campi di concentramento alleati in Germania non intendono ritornare nella Patria seviziata. A questa prospettiva preferiscono il suicidio. Furono numerosissimi coloro che lo provarono coi fatti quando i vincitori anglosassoni, per accontentare l'esigente alleato, consegnavano con la forza questa povera gente alle « commissioni di rimpatrio » sovietiche. L'inumana crudeltà di questo atteggiamento sollevò tanto sdegno dovunque che le consegne in massa furono sospese.

Così, centinaia di migliaia di « D. P. » ucraini di ogni condizione e di ogni età vegetano nei campi di concentramento delle zone britannica, americana e francese in Germania e in Austria. Hanno creato scuole, Università, laboratori artigiani, teatri, ecc. Pubblicano giornali e riviste... Tutto questo in attesa di poter partire lontano, oltre-oceano, il più lontano possibile dalla « patria sovietica » e con una cara e segreta speranza di poter ritornare un giorno nella Patria liberata dall'invasore...

La leggenda dell'« U. P.

— Perchè dici che ti opprimo? Io sono il tuo fratello maggiore e ti stringo a me perchè ti amo...

SE DIO E' GIUSTO

ci farà assistere ad un secondo Processo di Norimberga

PARADISO SOVIETICO

Agli inglesi è imposto il razionamento dei viveri.

Nella libera U.R.S.S. si mangia senza tessera.

A. » mantiene questa speranza sempre viva, « U. P. A. »: sigla amata, odiata o temuta, ma da tutti conosciuta nell'Ucraina Sovietica e sui territori dell'Europa orientale e centrale virtualmente annessi all'U.R.S.S. Essa vuol dire: Esercito Rivoluzionario Ucraino » (U. crajinsca Provstancia Armjia). I reparti dell'U.P.A. cercano in tutti i modi di proteggere la popolazione contro il terribile M.V.D. (Polizia sovietica), di favorire le diserzioni dall'esercito rosso; essi assaltano i treni per liberare i deportati, per impadronirsi delle armi e dei viveri, organizzano imboscate per sopprimere le personalità sovietiche; il generale Ciuprenca, comandante dell'U.P.A., adopera largamente la tattica dei raid che si sono dimostrati molto efficaci anche per lo scopo propagandistico permettendo di allacciare contatti con le popolazioni dei paesi satelliti: Boemia, Slovacchia, Romania, Polonia, Ungheria.

Fra i giornali degli esuli ukraini in Germania va segnalato il *Lys Mykyta (La Volpe Mikita)* un piccolo *Travaso* che grida il suo odio e il suo dolore, frustando a sangue gli aguzzini della Patria perduta. Da *Lys Mykyta* sono tolte le belle vignette che qui riproduciamo, con l'augurio che la cara segreta speranza degli esuli possa tradursi in realtà.

IL TRAVASO

IL BOLSCEVICO — *Via di qua, signor Marshall! E' vero che l'Europa è stremata, ma a ritirarla su sto pensando io.*

PARTITA A POKER

STALIN — *Chi osa insinuare che io baro?*

FANTASMI

HITLER — *Perchè tremi? Non riconosci più il tuo vecchio amico ed alleato?*

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Conobbi questa infernale ragazza molti anni fa, ed in breve ci fidanzammo. Da allora è cominciato il martirio.

Il secondo giorno dopo la promessa si presentò infatti all'appuntamento con un pacchetto: « Amore, lo sai che oggi è San Marcello? Il tuo onomastico, tesoro! ». « Che gentile pensiero » pensai, fremendo d'amore. Ingenuo! Quel demonio tramava nell'ombra. Svolgendo il pacchetto, vidi una specie di campionario da sarto, formato da almeno cinquemila quadratini di cinquemila colori diversi. Francamente, non credevo che al mondo esistessero tanti colori. « C'è un equivoco, cara » dissi socchiudendo gli occhi abbagliato « io non sono un rappresentante di tavolozze da pittore ». « Ma tesoro, non capisci? E' una cravatta! Ti piace? Getta via quell'orribile straccio che porti, e mettila subito. Vedrai che meraviglia! » Sussultai terrorizzato, gli occhi fuori dell'orbita, ma (oh, potenza dell'amore!) mi legai al collo quella indefinibile « cosa ». E la portai per mesi e mesi.

Tutti gli amici mi tolsero immediatamente il saluto. Importantissimi affari andarono a monte perchè nessuno voleva più avvicinarsi ad un raggio inferiore a cento metri intorno a me. Un lebbroso sarebbe stato meno solo.

Dopo qualche giorno, altro pacchetto: « Amore, lo sai che oggi è il tuo compleanno? ». Lo sapevo purtroppo, e senza dubbio quella iena dagli occhi dolci aveva mobilitato un esercito di Sherlock Holmes per scoprirlo, visto che io mi ero ben guardato dal confessarlo. Il regalo consisteva in una sciarpa lavorata da lei con le sue manine d'oro (maledizione!). Questa sciarpa era lunga almeno dodici metri, e non c'era scelta: o arrotolarla dieci volte intorno al collo in modo da formare un malloppo più largo di qualsiasi porta o lasciarla pendente in modo che ogni passante, mettendoci i piedi sopra, mi dava certe tirate di collo da staccarmi di netto la testa. L'unico vantaggio di questo strumento di tortura consisteva nel fatto che la cravatta di cui sopra veniva coperta completamente. Tentai invano di protestare. « E' la moda, tesoruccio. E poi l'ho fatta io, proprio io... ».

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno copertamente, io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO · Via Milano 70 Roma ».

Da allora ogni data è stata ottima come pretesto. Natale, Pasqua, il compleanno, il complemese, l'anniversario del fidanzamento, del primo incontro, del primo bacio, del primo ballo, ogni giorno un pacchetto. Ho dovuto portare giacche di taffetà, scarpe blu, gilet traforati a merletto, con la scusa della moda. E poi lo aveva fatto lei, o per lo meno lo aveva scelto lei, proprio per me. « Ti piace, è vero, tesoro? ».

Per la strada tutti mi additano, mi prendono in giro. Sono celebre nella città col nomignolo di « Arlecchino ». Ho perso il posto alla banca, l'eredità di mio zio, la stima della famiglia e dei più cari amici. Sono ormai un bruto, più simile come cervello ad un mammut che ad un uomo.

Ieri si è presentata col solito pacchetto « Sai, oggi è San Gaudenzio ». « Embè? E che c'entra? » ho gridato io guardandola come un bisonte infuriato. « Ma caro, il figlio del portiere che abita di fronte al cinema dove siamo stati il giorno del fidanzamento si chiama appunto Gaudenzio. E per ricordare quel giorno eccoti un turbante rosso e giallo fatto con le mie mani. Mettilo in testa, amore. E' la moda! L'ho visto nel film... ».

Ho emesso un rauco urlo selvaggio. Ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATTI
(su proposta di Marcello Cosentino - Venezia).

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA
diretta da **MOTZ**
(così impari a storpiare Guasta in Guatta).

VENTO…

Zanzare e…

Aggrediscon… tadini nella p…

NTASMI

...emi? Non riconosci più il tuo

...cciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno coponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma ».

che la cravatta di cui sopra veniva coperta completamente. Tentai invano di protestare. « E' la moda, tesoruccio. E poi l'ho fatta io, proprio io... ».

Da allora ogni data è stata ottima come pretesto. Natale, Pasqua, il compleanno, il complemese, l'anniversario del fidanzamento, del primo incontro, del primo bacio, del primo ballo, ogni giorno un pacchetto. Ho dovuto portare giacche di taffetà, scarpe blu, gilet traforati a merletto, con la scusa della moda. E poi lo aveva fatto lei, o per lo meno lo aveva scelto lei, proprio per me. « Ti piace, è vero, tesoro? ».

Per la strada tutti mi additano, mi prendono in giro. Sono celebre nella città col nomignolo di « Arlecchino ». Ho perso il posto alla banca, l'eredità di mio zio, la stima della famiglia e dei più cari amici. Sono ormai un bruto, più simile come cervello ad un mammut che ad un uomo:

Ieri si è presentata col solito pacchetto « Sai, oggi è San Gaudenzio ». « Embè? E che c'entra? » ho gridato io guardandola come un bisonte infuriato. « Ma caro, il figlio del portiere che abita di fronte al cinema dove siamo stati il giorno del fidanzamento si chiama appunto Gaudenzio. E per ricordare quel giorno eccoti un turbante rosso e giallo fatto con le mie mani. Mettilo in testa, amore. E' la moda! L'ho visto nel film... ».

Ho emesso un rauco urlo selvaggio. Ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Marcello Cosentino - Venezia).

VENTO DEL SUD

Zanzare ebbre di D.D.T.

Aggrediscono pacifici contadini nella piana di Catania

CATANIA, 10. — Scusate se, prima di affrontare il tema del DDT che fa schifo, butto giù il testo di una interpellanza che mi proponevo di rivolgere all'on. Togliatti.

Dunque:

Interpellanza

Onorevole Togliatti, permetta che in Camera ci venga anch'io perchè debbo rivolgerle una interpellanza.. Dunque, onorevole: Ora io m'alzo e grido: « *Buongiorno, Togliatti! Mi senti? Ho il piacere di annunciarti che in Sicilia i carabinieri hanno arrestato con successo il segretario della Camera del Lavoro di Vittoria per violenze e minacce nella persona di un Ufficiale di Pretura. Ho ancora il piacere di annunciarti come, essendo state accertate le responsabilità, i carabinieri hanno arrestato altri otto individui tutti regolarmente iscritti al Partito Comunista di Vittoria. Mi senti, Togliatti?...* ». No, onorevole, non è sportivo fingere di non sentire. Dante diceva che il vero sordo è quello che vuol esserlo ed anche se non era Dante lasci correre; a me interessa l'interpellanza. Porca miseria: Lei ha un fronte, un Garibaldi, e milioni di iscritti. Noi abbiamo un Codice Penale. La combiniamo una festicciola apolitica in maniera da far conoscere al suo fronte il nostro Codice? Tutti i giorni, comunisti che vanno in galera e tutti i giorni una fatica del diavolo per Lei che deve cacciarli dal Partito con efficacia retroattiva di tre mesi... Chi ammazza, chi ruba; chi « *fa fuori* » chi « *va dentro* »... ma non s'è scocciato, onorevole? Male. Noi ci siamo scocciati. Sia a leggere i giornali, sia ad avere avversari politici con cumuli e cariche pendenti. (Non si allarmi; si dice così in linguaggio giudiziario). Ci pensi onorevole... Sempre lì, piccolo, caparbio, con gli occhiali, ad occuparsi dei suggerimenti esterni... e la pianti — mannaggia! — si occupi un pochino dei provvedimenti interni... *(Fine dell'Interpellanza alla Camera - Applausi - Grida di « pubblicazione... pubblicazione! »).*

Dato così sfogo ai miei sentimenti e risentimenti più intimi, passo a scrivere l'articolo di cui al titolo:

Il DDT fa schifo

La piana di Catania è un vastissimo territorio dove nel '943 inglesi e tedeschi si ruppero le facce per venticinque giorni. Gli italiani stavano da un canto a guardare quello che succedeva perchè nessuno s'era curato di spiegar loro la situazione; ciononostante morivano lo stesso... La piana di Catania oltre che piana di Catania è piena di zanzare. Le zanzare provocano la malaria, e se alla Piana morirono inglesi, tedeschi e italiani che — a parte tutto — erano figli di mamma, perchè avrebbero dovuto viversi le zanzare che sono figlie di zoc... *bè, lasciamo andare!* Cosicchè gli americani, l'anno scorso, ci mandarono il *D.D.T.* e fu un'ecatombe generale. Lo spruzzano alla Piana e le zanzare dopo uno sternuto alzano una zampetta e dicono « *Prosit!* ». Quest'anno, insomma, zanzare più belle e più superbe che pria! Che diavolo è successo? E' successo che la percentuale di *D.D.T.* in soluzione — quest'anno — è scarsissima, quasi inesistente. Di chi la colpa? Scartata l'idea che ad « annacquare » il *D.D.T.* siano stati gli americani, rimane l'idea che siano stati gli italiani.

E qui comincia la partita di calcio. Tutti possono infatti palleggiarsi la responsabilità giacchè, in Italia, un prodotto, sia esso di importazione o di esportazione, passa da tante e tante di quelle mani, che al verificarsi di un guaio la ricerca del responsabile è cosa superiore financo all'indagine di Silvio Gigli. Intanto, in Sicilia, robustissime zanzare provocano i passanti ed alle spruzzate di *D.D.T.* non fanno più « *prosit* ». Fanno pernacchie.

Telegramma

« Onorevole Togliatti - Botteghe Oscure - Roma — Nel corso mia distinta interpellanza at Camera dimenticato comunicarLe che Sindaco et giunta comunista di Lentini dimessisi tra capriole et delirio popolazione stop Lentini mica est piccolo villaggio ma importantissimo luogo produzione arance at cui est anche possibile inviare telegramma-lampo come risulta da quadro ufficio postale San Silvestro in Roma stop Saluti ».

SIMILI

SBOTTA E RISBOTTA

ECCOCI qui ancora una volta per la consueta gara di indovinelli a premio. Raccomando a tutti coloro che mi scrivono di non spedire freddure stantie, colmi antidiluviani: il fatto che tra i premi dei Concorsi-Travaso ci sono le ottime lamette *Ramir*, non autorizza l'invio di battute con tanto di barba. Inviate cose fresche, possibilmente d'attualità o per lo meno stagionali.

Voglio iniziare il torneo di stasera col signore della seconda fila dalle candide chiome e dai mustacchi nerissimi, il signor Perlo di Torino, se non erro. Scommetto che lei scrive molto?

— Come fa a indovinarlo?

— Ha l'inchiostro fin sopra i baffi! Qual'è l'animale più poetico della creazione?

— Il Tasso.

— Che differenza c'è tra la ranocchia e il borsaro nero?

— La ranocchia nuota nello stagno, mentre il borsaro nero nuota nell'oro.

— Risposte abbastanza buone. Venga al microfono il travasista Giovanni Viniero giunto espressamente da Sammichele (Bari) per partecipare alla nostra trasmissione. Due domandine fulminanti. Qual'è il lago più piccolo?

— L'ago.

— E il letto che pesa di meno?

— L'etto.

— Basta così. Torni al suo paesello. Noto nella terza fila a destra una balda giovinotta sulla sessantina, vestita di crema. Vuol favorire sul podio? Ecco, si faccia accompagnare dal suo vicino col pizzo alla moschettiera. Svelta, signora! Lei è un po' tardona, quale albero dà più ombra agli scolari?

— L'albero maestro.

— E l'albero del cencioso?

— L'acero.

— Segga e ascolti il signore col pizzo, ferratissimo a quel che sembra. Vediamo un po' Nell'enigmistica coniugale che rappresenta l'amico di casa?

— L'incastro.

— Qual'è la cosa che più spaventa i topi d'albergo?

— Ehm... Ehm... La gatta... buia!

— Il travasista Viniero è vivamente pregato di non suggerire, altrimenti lo cancello dall'elenco. Vedo entrare in sala il « giornalista esperto in questioni aeronautiche » Giorgio Lourier, ex-candidato nella lista della mano destra, quella di Tieri. Vuol favorire sul podio?

— E perchè no?

—Oh che vocina, signor Giorgio... da chi se l'è fatta prestare?

— Da una signorina mia amica.

— Bene. Si metta in quell'angolo e cerchi di ricordare la più magra figura che abbia fatto in vita sua. Le do tre minuti di tempo. Intanto interrogherò un volontario. C'è nessuno cui punga vaghezza di venire al microfono? Lei dell'ultima fila? Bene. Si sbrighi. Il suo nome?

— Bandini Valerio di Marsala.

— Lei sa che i tenori hanno la voce tenorile, i baritoni, ecc. Be', c'è un tenore che è al tempo stesso tenore e basso?

— Sì: il tenore di vita.

— Indovinato. Il signor Giorgio Lourier, giornalista esperto in questioni aeronautiche, ex candidato nella lista della mano destra con la voce bianca è pronto per la magra figura? Avanti dunque. Parli dentro il microfono.

— La più brutta figura ch'io abbia fatto in vita mia è questa. Una volta passavo per una strada di Roma, se ben ricordo era via del Babuino, quando vedo una bellissima signorina con un gatto in braccio. Per fare il galante dico: — Signorina come vorrei essere al posto di quel gatto! E lei, pronta mi risponde: — Casca male: lo porto a castrare.

— Graziosa. Ed ora attenzione tutti al quesito finale. Come viene considerato l'onorevole Romita dai compagni nenniani?

(A questo punto si ode la voce stentorea del poeta Mario Rodinò che sciorina, come al solito, i suoi versetti i quali suonano così):

— Dicono i socialisti
ancora fusionisti:
« Il compagno Romita
bench'abbia idee balzane
è buono, nella vita,
come un pezzo di pane.
Peccato (non di gola)
che si tratta — ed è strano —
di quel pane romano
a forma di ciriola.

DUM-DUM

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerto dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA offerta dalla Ditta Mario PELINO

5) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE » offerto dalla Ditta TUOCA di Livorno

6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

7) Una bottiglia di COGNAC « TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. B. BUSSO di Livorno

Questi sono, i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

Nel numero scorso è saltata una riga straordinariamente importante, specie per il signor Evaristo Baracchi, San Martino-Cortona (Arezzo) al quale è stato assegnato in premio il meraviglioso PANETTONE MOTTA offerto dalla gloriosa Ditta omonima.

REALINO CARBONI SI COSTITUISCE

— *Arrestatemi. Ho ammazzato il « Cantachiaro ! ».*
— *E lei crede che andrà dentro per così poco?*

D.D.T.

Il comunista Galliano Gervasi è entrato a Palazzo Madama.

×

L'on. Gervasi. Senatore della Repubblica.

×

L'illustre uomo, ex falegname, è attualmente proprietario d'una segheria...

×

L'on. Gervasi, Segatore della Repubblica.

×

Risulta eletto anche quel rompiscatole di Lussu

×

L'on. Lussu, Seccatore della Repubblica.

×

A Firenze ha conquistato il laticlavio l'avv. Adone **Zoli.**

×

Meglio Zoli, che male accompagnati.

×

In seguito all'improvvisa morte del Senatore Ravà, alla vigilia dell'apertura del Senato, ne ha preso il posto il prof. Paolo Fortunati.

×

Fortunati si nasce..

×

Il presidente del Senato ha detto che i partiti devono servire il Paese.

×

Tomaso Smith gentilmente ringrazia

×

Gronchi ha auspicato che la politica italiana non divenga rissa.

×

E che non divenga russa.

×

De Nicola se ne va per motivi di salute.

×

Campilli resta per motivi di valute.

×

Nenni e Togliatti: « Compagni » . di sventura.

×

Gronchi nuovo presidente

×

Speriamo che Gronchi non prenda granchi!

×

Giannini: il trombone trombato.

×

F r a s i storiche: Nenni, venni... persi.

×

I « compagni » vogliono che il nuovo Governo salti in aria.

×

Lo hanno preso per una polveriera.

×

Tutti i giornali hanno annunciato la distribuzione di 10 mila pacchi viveri americani.

×

Titolo dell'« Unità »: Pioggia e umidità arrivano dall'Atlantico.

×

Manchette dell'« Avanti! » con allusione alla Russia: « . . . i lavoratori italiani non sono soli ».

×

Oh, meglio soli, meglio soli!

— La bilancia è guasta, signora, e non ho altro modo per sapere se dopo la cura lei è aumentata di peso.

Un italiano muore e siccome era iscritto al Fronte, va all'Inferno Ultimatane la visita, chiede a Satana

— Siete sicuro che questo è l'Inferno e non il Paradiso?

— Per l'Altro! — urla Satana — non ti capisco.

— Bè, lasciatevi dire che mancate di fantasia... Vedo che non vi figurate nemmeno dove, in tema di tormenti e di supplizi, sono arrivati gli uomini. Il vostro Inferno è un Eden, a paragone del postarello di dove vengo io. Pensate: sono morto di fame per tutta la vita; per quarant'anni ho fatto una guerra dopo l'altra, ho avuto il fascismo, l'ovra e la gestapò, il tripartito, il vento del Nord e l'epurazione

— Povero diavolo! — disse il Diavolo, con le lagrime agli occhi. — C'e di che diventar comunista.

— E difatti...

— Evidentemente qui c'e stato uno sbaglio e intendo rimediare: ti mando subito in Paradiso...

Allora quel poveraccio si buttò ai piedi del Diavolo, supplicandolo.

— Ah, no! no! Tutto quello che volete, ma questo no!!

— E perchè? — domandò Satana , meravigliato

— Perchè, con l'aria che tira, sono certo che , ci troverei Mussolini!

×

Un ragazzino di una scuola rurale entra tutto giulivo in classe e dice alla maestra:

—Signorina, la mia coniglia ha fatto otto coniglietti, tutti comunisti

Il giorno dopo la maestra lo sente che dice ad un compagno

— Ieri la mia coniglia ha fatto otto coniglietti, tutti democristiani

— Ma come? — interviene l'insegnante. — Ieri non mi hai detto che erano comunisti?

— Sì, ma oggi hanno aperto gli occhi.

×

Un democristiano domanda a un comunista:

— Che fai al mattino appena alzato?

— Vado al gabinetto.

— E che cosa fai al gabinetto?

— O bella, i miei bisogni!

— E perchè li fai?

— Be' non so

— Te lo dico io. Li fai perche mangi quello che manda l'America, se mangiassi quel che manda la Russia col cavolo che...

VE

Fiera

La grande mo
- Labirinti e

MILANO, 11. — Fiera interessantissima. Grandiosa. Importante. Padiglioni a destra, a sinistra, in mezzo, sopra e sotto, e dentro nei padiglioni un'infinità di roba vecchia e nuova. Aeroplani, macchine da cucire, seggiole, tovagliolì freni per biciclette, apparecchi radio, schiaccianoci, cavalli, frutta e basta, altrimenti il *Travaso* dovrebbe uscire con ottocento pagine.

Un'infinità di gente capita da tutte le parti e guarda la roba che c'è in Fiera, poi prende il tram salendo dalla parte dove si scende e scendendo dalla parte dove si sale, tre fermate dopo o cinque fermate prima. Si sentono tutti i dialetti d'Italia e alcune lingue straniere.

Il pomeriggio i viali della Fiera sono costeggiati da una quantità enorme di piedi senza scarpe, gonfi e doloranti. I visitatori riposano sui gradini e sui giardinetti ed è possibile ammirare tutte le qualità di calze prodotte in Italia e all'Estero.

Non è mancata la tradizionale pioggia torrenziale sulla Fiera e sui suoi visitatori. Durante la prima settimana il padiglione più ammirato è stato quello degli ombrelli e quello degli impermeabili. Ma adesso il sole è arrivato, pare definitivamente e comincia a far caldo.

Tutti contenti, insomma, per il successo di questa Fiera, che è riuscita molto più interessante dello stesso Togliatti e dei suoi addetti, e che ha fatto dimenticare ai milanesi la faccia di Garibaldi con aureola a cinque punte.

Fiori, non agit-prop

Intanto sul sagrato, i capannelli attorno agli agit-prop. superstiti sono stati sfrattati, non dalla polizia, questa volta, ma dai fiori. Il sagrato è tutto un giardino fiorito e gli agit-prop non sanno più dove andare a farsi sfottere dalla folla.

Del resto nessuno ha voglia di distrarsi con la politica: c'è atmosfera primaverile e aria di rinascita. Tutti felici, strade affollate, tram pieni di gente sorridente. Sembra di essere in un altro mondo.

Sopravvive a piazzale Loreto il solito tizio (sempre quello) incaricato di persuadere i passanti che i carabinieri hanno calpestato i fiori e insultato i Caduti strappando le corone che il popolo ha posto davanti al Monumento (cosa che ha visto proprio lui coi suoi occhi e non con quelli del suo capocellula), ma i passanti oramai non si fermano più ad ascoltare e pare che quello finirà con l'adottare il sistema dei venditori ambulanti di lamette da barba per attirare la gente.

Come avevo previsto in una mia corrispondenza di qualche mese fa, il sommergibile Vassena, dopo le riuscite prove a quattrocento e più metri di profondità sul lago di Como arrischierà l'immersio-

dopo la cura lei è

— Ma come? — intervie-
ne l'insegnante. — Ieri non
mi hai detto che erano co-
munisti?
— Sì, ma oggi hanno aper-
to gli occhi.

×

Un democristiano doman-
da a un comunista:
— Che fai al mattino ap-
pena alzato?
— Vado al gabinetto.
— E che cosa fai al gabi-
netto?
— O bella, i miei bisogni!
— E perchè li fai?
— Be' non so
— Te lo dico io. Li fai per-
chè mangi quello che man-
da l'America, se mangiassi
quel che manda la Russia
col cavolo che...

VENTO DEL NORD

Fiera di Milano

La grande mostra delle calze - Sagrato - Labirinti e abissi marini all'Idroscalo

MILANO, 11. — Fiera interessantissima. Grandiosa. Importante. Padiglioni a destra, a sinistra, in mezzo, sopra e sotto, e dentro nei padiglioni un'infinità di roba vecchia e nuova. Aeroplani, macchine da cucire, seggiole, tovaglioli freni per biciclette, apparecchi radio, schiaccianoci, cavalli, frutta e basta, altrimenti il *Travaso* dovrebbe uscire con ottocento pagine.

Un'infinità di gente capita da tutte le parti e guarda la roba che c'è in Fiera, poi prende il tram salendo dalla parte dove si scende e scendendo dalla parte dove si sale, tre fermate dopo o cinque fermate prima. Si sentono tutti i dialetti d'Italia e alcune lingue straniere.

Il pomeriggio i viali della Fiera sono costeggiati da una quantità enorme di piedi senza scarpe, gonfi e doloranti. I visitatori riposano sui gradini e sui giardinetti ed è possibile ammirare tutte le qualità di calze prodotte in Italia e all'Estero.

Non è mancata la tradizionale pioggia torrenziale sulla Fiera e sui suoi visitatori. Durante la prima settimana il padiglione più ammirato è stato quello degli ombrelli e quello degli impermeabili. Ma adesso il sole è arrivato, pare definitivamente e comincia a far caldo.

Tutti contenti, insomma, per il successo di questa Fiera, che è riuscita molto più interessante dello stesso Togliatti e dei suoi addetti, e che ha fatto dimenticare ai milanesi la faccia di Garibaldi con aureola a cinque punte.

Fiori, non agit-prop

Intanto sul sagrato, i capannelli attorno agli agit-prop superstiti sono stati sfrattati, non dalla polizia, questa volta, ma dai fiori. Il sagrato è tutto un giardino fiorito e gli agit-prop non sanno più dove andare a farsi sfottere dalla folla.

Del resto nessuno ha voglia di distrarsi con la politica: c'è atmosfera primaverile e aria di rinascita. Tutti felici, strade affollate, tram pieni di gente sorridente. Sembra di essere in un altro mondo.

Sopravvive a piazzale Loreto il solito tizio (sempre quello) incaricato di persuadere i passanti che i carabinieri hanno calpestato i fiori e insultato i Caduti strappando le corone che il popolo ha posto davanti al Monumento (cosa che ha visto proprio lui coi suoi occhi e non con quelli del suo capocellula), ma i passanti oramai non si fermano più ad ascoltare e pare che quello finirà con l'adottare il sistema dei venditori ambulanti di lamette da barba per attirare la gente.

Come avevo previsto in una mia corrispondenza di qualche mese fa, il sommergibile Vassena, dopo le riuscite prove a quattrocento e più metri di profondità sul lago di Como arrischierà l'immersione nei due metri e settantacinque d'acqua dell'Idroscalo. Immersione organizzata dall'Ente « Aprile Milanese ».

— Peccato! Architettonicamente sarebbe stato un magnifico ingresso.

Grande preoccupazione dei pescatori dilettanti di stanza sulle rive del bacino per l'effetto morale che il sommergibile può esercitare sui « gobbi » (qualità di pesci di cui l'Idroscalo abbonda).

Altre novità per il momento non ci sono: ottima l'idea di trasformare la Galleria in labirinto. Si sa da che parte si entra, ma non si sa da che parte si esce. La traversata della Galleria richiede l'aiuto di una guida. Chi viene a Milano per la Fiera, è bene eviti la Galleria se non vuol rischiare di perdere il treno per il ritorno.

Solite armi nei prati della periferia e fra le rovine delle case sinistrate, rapine in ribasso, titoli in rialzo, (si prevede), Simili e Proàlt in Sicilia.

Continua mostra Rettili, mancano notizie carro pesce fritto assumerò informazioni.

MANZONI

ZERO A ZERO

ATTENZIONE, trasmettiamo la trentaduesima e trentatreesima giornata giocate tutte e due in una sola settimana, le tappe si bruciano in attesa di Italia-Inghilterra... Cominceremo col rituale omaggio alla squadra bicolore, ovverossia il Torino, il quale ha battuto Inter e Atalanta per 5-0, uno alla prima e quattro alla seconda, chi si fa avanti? Attezione si fa avanti la Nazionale inglese... Ecco, proprio in questo momento il Torino cambia la maglia, lascia la granata indossa l'azzurra e si butta... Vi diremo il risultato nella prossima trasmissione. Intanto ecco che la Sampdoria ha battuto la Roma ed anche la Salernitana, punteggio cumulativo: 8-4, sei per la prima e due per la seconda. La Lazio è pari: le suona al Livorno (4 gol di Penzo) e le prende dal Bari; pari è anche la Lucchese, con Atalanta e Juventus; le altre così così. Il Milan ha regolarmente perso: ormai i rossoneri sono diventati l'unica speranza delle squadre pericolanti, le quali considerano già incasellati i due punti quando debbono incontrarli... Per le due squadre milanesi la va piuttosto maluccio... Per l'Inter si parla addirittura di retrocessione... Quanta gloria nella polvere! Attenzione, trasmettiamo un sogghigno di Meazza... Il Napoli ce la mette tutta, ma non basta... le ha prese a Modena e a Roma... Il Vicenza ha pareggiato con la Triestina, dopo la rituale sconfitta col Genoa, tutto il resto ordinaria amministrazione. Attenzione, trasmettiamo la classifica generale: 1. Vicenza, 2 Napoli, 3. Salernitana, 4. Alessandria, 5. Lucchese, 6. Bari, 7. Roma.

×

— Caro Ernestino, com'è andato il viaggetto a Bari?

— Non cominciamo, eh! Non cominciamo! Voi romanisti non avete neppure il pudore di considerare che abbiamo giocato tutto il secondo tempo in nove! E con tutto ciò abbiamo accorciato le distanze!

— Bella forza: un rigore.

— Bella forza voi! La solita punizione di Amadei...

— Ma falla finita! Vi piacerebbe averlo, Amadei, eh?

— Che ci frega di Amadei! Tenetevelo. Portatevelo in B con voi.

— Chi è che va in B? Sta attento, Ernesto, che mi prudono le mani!

— E a me mi prude tutto!

— Beh... Giusto perchè... Sai che ti dico? Ci sono tante cose più serie da pensare... Per esempio, la ricostruzione...

— Gli aiuti dall'America...

— Questi comunisti che...

— Hai ragione. E' una vergogna accapigliarsi per il gioco del calcio. Anzi, sai che ti dico? Non voglio andare più nemmeno a una partita.

— Bravo Ernesto! Al diavolo il campanilismo sportivo. E ora ciao, ti saluto. Viva la Roma.

— Viva la Lazio!

AMENDOLA

Per il solito pelo non abbiamo una Presidentessa

In uno degli scrutinii per l'elezione del Presidente della Repubblica Italiana, l'onorevole Nilde Jotti, ha avuto un voto. Sarà stato il suo o quello di un suo noto ammiratore?

La Repubblica Italiana è stata lì lì per avere una Presidentessa: il solito pelo.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano - 70 — Roma

Pubblicità: G. BRESCHI - Roma via Tritone 102 - tel. 44.313 — Milano, via Salvini 10 - tel. 260.907 — Napoli, via Maddaloni 6 - tel. 21.307

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

P.A.S. 3 - *Trieste*. — Mandaci subito l'indirizzo perchè ci sia possibile farti avere il Premio Ramir che la sorte ti ha attribuito.

TRIPAN. — Carino « Italia batte Russia 3 a 0 », ma non sono d'accordo sulla formazione russa: i russi o criptorussi togliatteschi non hanno ali destre, nè mediani destri: tutto sinistro. Sinistro vuol dire anche « disgrazia », ma fortunatamente questa disgrazia l'abbiamo evitata. Le poesiole sono ormai superate, ma c'è una terzina che mi piace riportare: « Cor Fronte nun ciavremo più miseria — manneranno li fiji ar monte, ar mare — e i padri a villeggià tutti in Siberia... ».

CIGIELLENFUEHRER - *Piacenza*. — « Al seggio 417 un elettore ha esibito come documento di riconoscimento la tessera del defunto partito nazionale fascista: il Presidente ha accettato il documento come valido ed ha permesso che l'elettore votasse. Così l'Unità ». Ti assicuro che Guasta è veramente preoccupato per l'illecita concorrenza umoristica della vice-Pravda. Quel referendum è all'esame. Barbara ti ringrazia dei tuoi apprezzamenti sulle sue gambe, che ti mandano in visibilio (naturalmente le gambe delle sue donnine, non le sue personali, che non hanno niente di affascinante).

ERSECLE *Genova* — Caro Ersecle, mi displace che tu abbia smarrito l'unico esemplare dei tuoi scritti, ma la perdita assoluta dei propri parti letterari giova spesso a conservare la stima dei figli, quando saranno grandi. Per questo impedirò severamente a Maurizio, attualmente di mesi 18, di leggere le collezioni del « Travaso » quando sarà in grado di capire. E di giudicare. Il « Travasissimo » che proponi è allo studio. Scrivimi pure quando vuoi, e dammi del « tu ». Non risponderò più a coloro che mi trattano col lei.

DORA LAZZARINI - *Trieste* — Mica male il corpo delle tue figurine, ma la faccia è un po' infantile come segno. In una donna può passare, ma in un disegno no, scusami.

PERSONALISSIME — BILOTTA — Carine le strofette, ma non adatte. — BIGI — Questi non sono adatti. Manda altro. — CUTUGNO — Passato di moda. — PINO DELLA LANDA — Troppo serio, non credi? — DURANTI — Mica male, ma, ormai è tardi. — ZI' CAPRONE — Carina, ma ormai Togliattino avrà i baffi, no? — ANITA OHRT — Va bene l'economia, ma qui ci vuole la lente di ingrandimento, per leggere. Ci rinuncio. — FANCIULLACCI — Troppo facile questo umorismo. Cercare qualcosa di più originale, perchè la vena non manca. — RASCAN — Ormai non serve più per fortuna. — G. APICCI — Ti lamenti perchè sul Pin Up Girls Travasissimo hai trovato otto belle figliole. Sei forse parente del Perietto di Brescia? — UGO FERRI — Acqua passata... — DEMOS — Idem.

NUOVI TRAVASISTI — PASSARELLI Domenico di BELGIOIOSO — CONDEMI Antonio di STILO — GIUDICE Antonio di AGRIGENTO.

UNO

Sintesi di tutte le opinioni — LA TORRE di BABELE — **Panorama di tutti gli umorismi**

STORIA CONTEMPORANEA D'ITALIA IN TRE TEMPI

Mussolini, uno, due... tre: trasformò i reduci in fascisti.

Togliatti, uno, due... tre: trasforma i fascisti in comunisti.

L'Italia, uno, due... tre: riuscirà a trasformare i comunisti in italiani?

(THE ITALIAN OBSERVER, Roma)

SENATORES MALI VIRI

— Ah, sei al Senato adesso?
— Sì, ma intendiamoci bene: come usciere, e non come senatore!

(CANDIDO, Milano)

SOCCORSI DI PRIMA NECESSITA'

L'ITALIA. — So che di Trieste non se ne fa più niente, che le colonie me le posso scordare... Ma ora che mi hai riempito di bacherozzi, mandami almeno un po' di D.D.T.

(DON BASILIO, Roma)

La corona

Sottintendo di lauro a scopo di **PRIMATO ELEZIONISTICO** e non corona a scopo di **ROSARIO.**

Tal dico in proposito di **congrega politica** che oggi detiene **maggiorità** in terra ausonica.

Io terrò **POPILLE APERTE** per vigilare che detta corona non si tramuti in **CAPESTRO** di nostra **stressa.**

Attenti ai mali passi. Collocheremo **bastoni metafisici** e **MATERIALI** fra le ruote che tentassero di percorrere **STRADA NON DIRITTA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

— Ha vinto il Partito dei preti.
— Non c'è più religione!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

il TRAVASO

N. 21 (A. 49) 23 Maggio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2,

ESAGERAZIONI

GRONCHI — Va bene che la compagna Diaz si chiama Laura, ma che per dimostrarle la vostra ammirazione vi siate tutti vestiti da Petrarca, non mi pare molto serio.

Non si paga niente, anzi si riscuote!

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dodici premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz. edizione «Travaso».*
2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerta dalla Casa* «Ramir» *di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerta dalla Ditta* Arbell *di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*
11) Tre bottiglie *da un ch'lo di superinchiostro* «Gatto Nero» *in tre diversi colori, offerto dalla Ditta* Ernesto Jori *di Bologna.*
12) Una bottiglia di Cognac «Tre Moschettieri» *offerto dalla Ditta* G. B. Bisso *di Livorno.*

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese.

Inoltre ogni mese *chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso»* un assegno *di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di *«punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un* assegno *di*

5000 lire

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

TOTONNO
(cioè Palmiro)
SE NE VA

Addio «compagni» cari
tra poco me ne vo,
vi lascio giorni amari,
con Stalin tornerò.
Torno a studiar progetti
per la rivoluzione
» «Ha da veni Baffone»
ancora griderò.
Nenni, Nenni non chiagnere.
Tere' che so 'ste lagreme?
Roni' che capa pazza!
Pajè, tu scegne in piazza...
Palmiro se ne va...
Palmiro se ne va...

F.to IMPICCITTO
Roccantica, Rieti

DAL LIBRO DI LETTURA DI DOMANI

Un ragazzo entra in una drogheria con un biglietto da 1 lira e chiede un fico secco.

— Impossibile accontentarti — dice il negoziante — i fichi secchi costano 20 lire l'etto e in un etto ce ne vanno meno di dieci.

— Ho capito — replica il ragazzo — una lira non vale un fico secco!

Quel ragazzo era il figlio di Einaudi.

R. Polani, Lucca

TIRO a SEGNO

BORSE DI STUDIO

STALIN. — Bisognerà che io aiuti in tutti i modi gli studiosi, perchè riescano ad inventare il russo che inventò la bicicletta e l'orologio...

E. Bar, San Martino

LE FAVOLE DI ESOPO

Nenni, passeggiando in campagna, incontrò un asinello che gli domandò:

— Chi sei?

— Un uomo politico! — rispose Pietro. E a sua volta all'asino:

— E tu?

— Un cavallo — rispose il ciuccio.

G. Pran, Firenze

ECHI E COMMENTI

Imola 29. — Certo Beppe Antonini del P.S.L.I., al quale due «compagni» avevano promesso di «mettergli la testa nel cesso» se il Fronte avesse vinto le elezioni, ha rovesciato loro addosso dalla finestra un grosso secchio di stereo.

Commento.

«M hanno detto che Beppe c'ha soldato».

Berna 30. — Un contadino è stato rovesciato a terra a colpi di zoccoli da una mucca che stava mungendo.

Commento:

«Zoccolato al latte»

M. T. Nesi, Roma

TESSERE

Gli stollagente della CELERE vedendo passare l'On. Paletta: «Abbonato»!

A. Pierobon, Belluno

FAVOLETTA
ALL'AGRO... E DORCE...

Un Omo se afogò co' la Cerasa:
— Pe' esse' troppo bôni
se trovamo l'amichi dentro casa..
e nun semo nemmeno più padroni.
La Visciola che intese j'arispose:
— A me nun me succedeno 'ste [cose.
Si vengheno l'amichi, belli o brutti.
so' acida co' tutti...

P. Nunzi, Roma

— Vergogna! Avete picchiato uno perchè diceva che con la democrazia dobbiamo essere tutti uguali!.
— Già; ma lui era gobbo.

Delfoneto, Livorno.

POTREBBE ESSER VERO

L'on. Vittorio Bardini — comunista — passerà alla storia... della Costituente come quello dei 556 che non aprì mai bocca nell'aula, nemmeno in occasione degli appelli nominali, ai quali infatti soleva rispondere con un grugnito.

Terracini, invitato dal pittore Guttuso a giudicare un suo ritratto ad olio del Bardini, dichiarò apertamente che non gli somigliava.

— Ma se è parlante! — protestò Guttuso.

— Appunto per questo — replicò Terracini.

G. Pran, Firenze

ANALISI GRAMMATICALE

— *Le azioni sono del soggetto* (... diceva il dipendente della Banca aprendo la cassaforte e impadronendosi dei titoli).

— *Io me ne infischio del predicato* (... diceva quel frate, che razzolava male).

— *Sei della 2ª coniugazione* (... diceva quel maestro elementare al figliolo avuto dalla seconda moglie).

— *Veniamo al sostantivo* (... diceva il mercante di campagna al contraente di città che si perdeva in chiacchiere).

— *Comincia un nuovo periodo* (... diceva Di Vittorio leggendo i risultati delle elezioni del 18 aprile).

G. Casella, Roma

MALIGNITA'

Visto che il senatore Barontini — ha un'industria di pipe, ne desumo — il perchè tutti i suoi concittadini — l'han definito un venditor di fumo.

Dora, Livorno

1 DEFINIZIONE 1
(ma buona)

Bontempelli: Il Massimo comunfascistone delle frazioni rosse.

Robertaccio, Borgo d'Ale

3 INDOVINELLI 3

Luigi esce dal cinema e pensa: «Quindi è giusto che anch'io non conti nulla». *Che film ha visto?...* (1).

Benedetto Croce esce dal cinema ed esclama: «Il mondo settecentesco mi secca terribilmente». *Che film ha visto?...* (2).

L'on. Longo esce dal cinema e mormora a denti stretti: «...anche la mia felicità... anche la mia felicità!!». *Che film ha visto?...* (3).

(1) *Conta solo l'Avvenire*
(2) *Anni verdi.*
(3) *Una donna distrusse.*

M. Macciłone, Nocera T.

LA REALTA' ROMANZESCA

— De Nicola ha deciso di mettersi la maglietta estiva dopo averci pensato su appena una settimana

— Al confine italo-jugoslavo ci sono cinque paletti che non sono stati spostati nel territorio italiano.

— A Bologna, un comunista ha tratto in salvo un prete che stava per finire sotto un tram.

— Per la prima volta dopo la comunicazione dei risultati elettorali Togliatti ha accennato un fugace sorriso.

— Nell'ultimo rastrellamento delle armi operato dalla polizia, sono stati rinvenuti soltanto cento cannoni, mille mitragliatrici, tremila mitra e alcune centinaia di migliaia di cassette di munizioni varie.

N. di San Perla, Catania

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LETTI A DUE PIAZZE

L'impiegato all'«Ufficio di Toponomastica cittadina» si è sposato.

U. Mattiello, Modena

PERLE (GIAPPONESI)

TEMPO del 4 maggio:

MILITELLO. — *Giuseppa Tiralosi di 26 anì coniugata con certo Fagone, è stata uccisa nel suo letto da due proiettili di pistola sparatigli dal suo amante.*

Un solo marito, un solo amante. e 26...

L. Nussio, Tarquinia

×

GIORNALE DELL'EMILIA dell'8 corr.:

Il Vescovo non si è costituito parte civile avendo perdonato il folle gesto del giovane, e la Corte lo ha condannato a 5 anni di reclusione.

Ben gli sta, così un'altra volta si costituisce!

M. Tomassetti, Forlì

×

GIORNALE DELLA SERA, del 9 maggio:

Alle 9 precise è giunta l'auto del Presidente del Consiglio, in doppio petto grigio e cravatta nera; la folla lo ha applaudito a lungo fin dentro la Chiesa.

Un'automobile in doppio petto non si vede tutti i giorni...

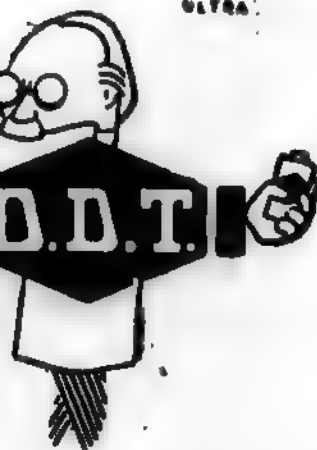
F. Sori, Roma

×

NAZIONE di Firenze del 9 maggio:

La facciata del palazzo berniniano era inondata di sole. La bandiera barriva al balcone centrale.

L'elefantiasi della Democrazia Cristiana si è estesa ad ogni particolare di Montecitorio; perfino alla bandiera.

R. Melani, Pistoia

il TRAVASO

Lire 25 - 23 Maggio 1948 - A. 49 - N. 21

Direttore responsabile GUASTA

Christe ... **...Einaudi nos!**

Il saluto che ci imposero... ...quello che volevano imporci... ...quello che ci imporranno ?

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il C. U. Pozzo andarsi a godere un meritato riposo il più lontano possibile dalla Nazionale, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

MADAMA, dopo tanti anni di pace finalmente è scoppiata la guerra: una guerra sul serio, con gli oscuramenti, le sirene d'allarme, i bombardamenti aerei, i carri armati, i cannoni e tanto, tanto sangue. Tutta la Palestina ne gronda.

Il pacifico **Egitto**, che inorridì alle gesta di **Mussolini**, ora che ha il pretesto di attaccare un nemico certamente più debole, non esita a far marciare il suo esercito oltre frontiera. Mentre il bollettino di guerra di **Re Abdullah** ripete, come un disco rotto, la solita canzone:

...le truppe della Transgiordania entrano in Palestina per ristabilire la legalità...

Nell'altro mondo antisemita Hitler ha il ciuffo dei capelli irto per raccapriccio e fa cicchetti a Goering che non seppe suggerirgli un machiavello come quello usato dall'Inghilterra per far scomparire il maggior numero possibile di ebrei dalla faccia della terra con la zampa degli arabi.

Un altro

Posto tranquillo

in Europa, sempre sotto il gentile patronato delle N. U. è la Grecia, dove

...la ferocia delle parti avversarie aumenta ogni giorno d'intensità.

Infatti, mentre

...Mosca chiede al governo di Atene di sospendere le esecuzione di «democratici».

le truppe di Markos infoibano bambini e

...nel villaggio di Eleftheron crofiggono otto giovani insieme al parroco del villaggio.

In linguaggio diplomatico si dice: «il più pulito ci ha la rogna».

Fra così detti passatempi, i due sedicenti più grandi

Pacifisti

del mondo, Truman e Stalin, giocano a rimpiattino per non incontrarsi, inviandosi reciprocamente ponderate note diplomatiche e spedendo armi e tecnici ai rispettivi protetti. A meno che non vogliano fare disinteressato sfoggio di salomonica imparzialità armando entrambi i contendenti, come pare debba avvenire in Palestina, giacchè a

WASHINGTON. — Dopo aver ufficialmente riconosciuto il nuovo Stato Ebraico, si sta ora esaminando la possibilità di abolire l'embargo sulle spedizioni di armi ai paesi del Medio Oriente...

Ma

Tiriamo a campare

La «Pravda» comunica che il prof. Popov di turno e precisamente

...il famoso prof. Filatov ha scoperto un elisir di lunga vita.

Sempre che non si tratti della solita americanata, o per essere più esatti, della solita «russianata»! Comunque il mezzo più sicuro per farci vivere di più non sarebbe quello di farci morire di meno, abolendo la guerra e gli ammazzamenti? Difficile a capirsi!

Meno male che, almeno da noi, la

Ricostruzione

procede a meraviglia e in modo che anche i meno abbienti ne possano trarre profitto. Le basti sapere, che

...l'Istituto Romano dei Beni Stabili, per un appartamenti di tre vani e accessori al viale Parioli — di nuova costruzione e quindi esente da blocco — domanda un fitto mensile di lire italiane 47.000, pari a dodicimila per vano...

E poi dicono che a Roma non si trovano case! Gli sfollati ed i senza tetto esultano per la bella iniziativa.

Del resto il

Ribasso dei prezzi

è formidabile in tutti i settori, anche se l'Istituto Centrale di Statistica informa che nell'ultimo mese

...l'indice nazionale complessivo del costo della vita è aumentato appena del 2,7 per cento.

E, se vuol saperne di più, madama, possiamo anche dirle che

...la moneta vale oggi 49,19 volte meno del 1938.

Eh, sì, la vita è dura! Meno male che a temperare tanta durezza, c'è la ben nota

Tenerezza materna

MILANO. — E' stata tratta in arresto la levatrice Antonietta Zanferrari, che aveva avviato alla prostituzione una bambina di 10 anni ed altre bimbe della stessa età...

Per quanto riguarda

La terra ai contadini

ci comunicano da Chivasso che

...il trombato agit-prop compagno Fess'Ostiani, detto il Conte rosso, non ha ancora effettuata la ripartizione dei suo feudo di Castagneto Po fra i compagni contadini alle sue dipendenze, come aveva promesso ed annunciato. La cerimonia è stata rimandata alla settimana prossima.

Del resto nemmeno il Senatore Lodovico Targetti, sebbene eletto e non trombato senatore, ha finoggi fatto dono agli operai dei propri lanifici.

Terremo informati i lettori di quel che avverrà nei prossimi giorni.

Vogliamo ora salire

Sull'Altare della Patria

per il consueto «Premio della Conciliazione», che va stavolta a «L'Ora d'Italia» per incensamento del

CONTE SFORZA: «Vecchio scemo, venduto allo straniero, porco da ingrasso, ridicolo pavone, Coriolano da strapazzo, Stenterello in divisa americana, baldracca di tutti i talami, diplomatico da operetta, analfabeta morale, inverecondo pallone finalmente sgonfiato. Salame di classe: mezzo porco e mezzo somaro...

Note mondane

Negli ambienti dell'A.Cul.O. (Alleanza Cultura Orientale) si preparano grandi festeggiamenti per il trionfale

...rientro da Varsavia dell'ex ambasciatore Donini, con il titolo ufficiale di Gran Cordone, offertogli dai Polacchi.

Viva simpatia ha riscosso negli ambienti cavallereschi il direttore de «La Voce Repubblicana» il quale, sfidato dal deputato monarchico on. Alliata, al momento della scelta delle armi, al piombo della pistola ha preferito quello della linotype

...rispondendo alla sfida con mezza colonna di corsivo sul suo giornale.

Siamo alla fine della pagina e chiudiamo, Madama con la solita

Storiella

che questa settimana è un delizioso apologo di Diego Calcagno:

Ha smesso di piovere sulla città, dopo una lunga serie di giornate nere. Una topaccia di fogna, seguita dal figlio tremante, si arrischia a salire al livello stradale...

La madre e il topino si affacciano dallo spiraglio sul marciapiede. Dai tetti viene intanto giù, con un volo declinante, un pipistrello. Il pipistrello vola basso, solenne, con le ali nere, tra i cornicioni dei palazzi.

Il topino con gli occhietti rossi e tondi guarda in su, battendo trepidante la piccola coda e strofinandosi ai fianchi della madre interpidita. Poi mormora: «Mamma, è passato un angelo».

Terminando da dove abbiamo cominciato, rallegriamoci Cittadina nell'apprendere che alla Palestina sarà imposta la

Pace!

Si ha infatti all'ultimo momento da Lake Success, che **la delegazione americana ha depositato presso la Segreteria del Consiglio di Sicurezza un progetto di mozione per chiedere che venga cessato il fuoco entro 36 ore.**

Qualora il Consiglio approvi questa mozione, esso avrà facoltà di imporre il blocco economico alla Palestina ed ai vicini stati arabi e, rivelandosi questo inefficace, di adottare le misure militari.

In altri termini se la guerra non finirà subito, incomincerà la guerra: e sarà la guerra alla guerra, per far cessare la guerra.

La Russia si è affiancata agli Stati Uniti.

Coraggio, Cittadina F... allegri!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

×

Riportiamo una sola delle migliaia di adesioni che ci sono pervenute e ci pervengono in questi giorni sotto forma di lettere, cartoline e telegrammi. Lo spazio non ci consente di più. Ci perdonino tutti gli altri, che ringraziamo con sincera commozione:

Venezia, 15 maggio 1948

Caro Guasta,

sono esilarato per la denuncia del prof. Costantini. E poichè anch'io ho collaborato al «The Corniugal Travasissimo», attendo di conoscere in quale giorno dovrà presentarmi alla Pretura di Roma.

In galera, pel «Travaso», quale gioia, quale onore: può scapparci pure il caso che mi fanno Senatore!

aff.mo
ERMINIO ZENNARO
(travasista)

...altri termini se la guer... ...on finirà subito, inco... ...erà la guerra: e sarà la ...a alla guerra, per fa... ...re la guerra.
...Russia si è affiancata ...Stati Uniti.
...raggio, Cittadina F... a...

IL MAGGIORDOMO

x

...ortiamo una sola den... ...uta di adesioni che ci ... pervenute e ci perven... ...in questi giorni sotto ... di lettere, cartoline e ...rammi. Lo spazio non ci ...nte di più. Ci perdonino ...gli altri, che ringrazia... ...on sincera commozione:

...enezia, 15 maggio 1948

Caro Guasta,

...o esilarato per la de... ...a del prof. Costantini. ...chè anch'io ho collabo... ...al «The Cornlugal Tra... ...imo», attendo di co... ...re in quale giorno do... ...presentarmi alla Pre... ...di Roma.

...galera, pel «Travaso», ...le gioia, quale onore: ...scapparci pure il caso ...mi fanno Senatore!

aff.mo
ERMINIO ZENNARO
(travasista)

Una seduta a Montecitorio

Molto prima dell'ora convenuta l'aula e le tribune si vanno popolando di uomini pubblici, signore di ambo i sessi e onorevole pubblico. L'atmosfera è particolarmente tesa, data l'importanza che si prevede assumerà la seduta odierna, alla quale è assicurato l'intervento della deputatessa comunista Laura Diaz, la compagna più capitalista e più «bona» della balbettante Repubblica Italiana in tout-de-même bleu savoia. Piccoli scoppi di ilarità sottolineano l'ingresso del partigiano «Armando», alias onorevole Mario Ricci, sindaco di Pavullo, preceduto dalla fama di «oratore che sturba». Le tette dell'onorevole Ricci (nel forte dialetto frignanese «le tette» sono «i tetti», così come «le carabiniere colle baffe» equivalgono ai carabinieri coi baffi) non sono seconde in fatto di celebrità alle tette della compagna Diaz. Alle 15 in punto l'onorevole Gronchi dichiara aperta la seduta, con la frase di rito).

GRONCHI — Sia lodo a De Gasperi.

I DEPUTATI DELLA D. C. — Sempre sia lodo.

GRONCHI — Propongo di saltare il solito appello nominale.

VOCI DALLA SINISTRA — Ma a che gioco giochiamo?

GRONCHI — Silenzio! *(pone ai voti la proposta dell'onorevole Gronchi, che risulta approvata con 306 «sì» contro 267 «no». Astenuti uno).*

DE GASPERI — *(Dichiara di essersi astenuto per correttezza).*

LACONI — Questa violazione delle più belle forme parlamentari...

(1072 occhi si volgono in giro a cercare l'on. Laura Diaz. Sono gli occhi di tutti, senza eccezione, i deputati di sesso maschile).

GRONCHI *(vedendo la pericolosa piega che stanno prendendo le cose, cerca di distrarre l'assemblea concedendo la parola all'on. Mario Ricci).*

RICCI — Onorevoli camerieri...

GRONCHI — Onorevole collega, la «buvette» è nella stanza accanto!

RICCI — Io mi ho rivolto ai camerati *(urla, invettive)* cioè a voi che state nella camera... Come già ho detto in sede elettorale, ripeto al popolo di portarmi i suoi bisogni, che a mia volta li porterò qua dentro. La Democrazia Cristiana è troppo messicana, nel senso che organizza troppe messe, ma in questa difficile provatura ci lascerà le penne e resterà un partito depilato che se ne lava i mani, i lari e tutti di casa...

SCELBA — Se l'onorevole preopinante volle accusare la Democrazia Cristiana di non tener fede ai suoi programmi, lo ... presente che pane e lavoro promettemmo, ed ... che oggi vi diamo Lo Pane...

LO PANE — Presente!

FANFANI — Mentre il lavoro verrà...

TOGLIATTI — Senza i vostri imbrogli avrebbe vinto Garibaldi!

SCELBA — E Garebbalde vinse, tanto vero che eletto fu *(chiamando)* Garebbaldi!

LO PANE *(già citato, e che di nome si chiama appunto Garibaldi)* — Presente!

(Applausi a sinistra. Fischi al centro).

LUCIANELLA VIVIANI — Porto qui la voce di mio padre *(trattandosi della voce di Raffaele Viviani, nessuno la sente).* Informo la Camera che insieme a Giuliana Nenni, Pia C. Lombardi, Angela Maria Cingolani, Maria Montagnana, Olga Giannini, Rosetta Longo eccetera, deplorando l'assenza della sorella di Maldacea, del figlio di Petrolini e della cognata di Cacini abbiamo oggi costituito il «Gruppo Parlamentare Parenti Poveri» o «Fronte per la Difesa della Famiglia (propria)...».

AUDISIO *(ragioniere) — Fa un rapido conteggio dei possibili aderenti al nuovo gruppo.*

ELETTRA POLLASTRINI — Viva Nitti!

DI FAUSTO — Ciccio!

GRONCHI *(scampanellando)* — Finitela! Mi pare giunto il momento...

SMITH — Prego il presidente di non reclamizzare i giornali criptoreazionari. Perchè non dice che è giunto «Il Paese»?

RICCI — Siete tutti usciti di seno...

(Macchinalmente i 1072 occhi di cui sopra si portano sulla deputatessa Laura Diaz, che arrossisce vivamente).

TERESA NOCE *(rimboccandosi le maniche)* Lasciatela stare, se no picchio. Non sarò bella, ma sono energica!

ALLIATA — *(Si leva sdegnato dallo scanno e con la fiamma della macchinetta accendisigaro fonde la medaglietta. Baccano infernale. Urla di «Villano!». Scambio di biglietti da visita, deputati che vogliono battersi, giornalisti che se la battono).*

DE GASPERI — *(Si alza, mentre la Camera si abbassa ad un livello mai raggiunto prima d'ora. Il silenzio è impressionante. Si odono soltanto i palpiti del meraviglioso seno della compagna capitalista Laura Diaz, l'indefesso lavorio del formidabile cervello dell'onorevole Mario Ricci («Armando») e il picchiettare della calcolatrice del rag. Audisio, ancora intento nei suoi complicati conteggi di statistica parlamentare).* Propongo lo scioglimento della Camera e l'obbligo per tutti gli italiani di iscriversi alla D. C.!

La proposta è approvata con 306 voti contro 267, e uno astenuto.

DE GASPERI *(alzandosi e prendendo nuovamente la parola).* — Dichiaro di essermi astenuto, per correttezza...

NATI

CAMERA E SALOTTO

RITA: — Mio marito e mio fratello sono nell'aula...
OLGA GIANNINI: — Mio fratello sarebbe venuto tanto volentieri, ma ha dovuto restare a casa.

DINASTIE

GIULIANA: — Papà, ho deciso di sposarmi e di avere molti figli. Dobbiamo dare deputati alla Patria!

DOPO QUELLA FIGURA

— E' in casa il Conte Sforza?
— Deve essersi nascosto sotto un mattone!

NEL FRIGNANO

— Cos'è, ti parla all'orecchio? E che ti dice?
— Mi dice: Perchè non avete mandato alla Camera me, invece del compagno onorevole Mario Ricci?

— Compagno, mi hanno colpito nei convincimenti.
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno. Allora sono stato dimissionato dalla Commissione Interna.

Viva Trilussa!

Cinque insigni italiani debbono essere eletti « senatori a vita » e « Il Tempo » ha proposto che uno dei cinque sia il nostro grande Tri. « Il Travaso » — c'è bisogno di dirlo? — aderisce con vivo entusiasmo alla simpatica iniziativa, non solo per i vincoli di lavoro e d'affetto che lo legano al grande Poeta, ma nella convinzione assoluta che nessun altro letterato od artista d'Italia meriti oggi come Trilussa un alto riconoscimento, un grande premio.

Lettori e lettrici, amici ed amiche del « Travaso », e voi in particolare, « travasisti », manifestate senza indugio la vostra adesione alla proposta, con una cartolina o una lettera — da inviare al « Tempo », Piazza Colonna - Roma, e al « Travaso », via Milano - Roma; informando della cosa TUTTI I VOSTRI AMICI, affinchè anch'essi facciano altrettanto, così che un imponente plebiscito riveli il grande affetto che lega tutti gli italiani di ogni ordine e grado sociale al Poeta, al Maestro: a « Tri ».

g.

— Carissimo, Cristoforo Colombo ha scoperto l'America.
— Schifosino e beato lui! Corro a guardare dal buco della chiave e poi lo denuncio al Pretore per offesa alla decenza.

— Una Messa
ne sarà una ad ogn
— Ma insomma

Mia mogl la pens così...

PURTROPP — sospirò mia moglie — i temp sono cambiat e, se vogliam tener una donn di serviz, occorrerà far qualch concession, altriment lo sai come succed: che non ci resiston nemmen otto giorn in quest cas. Perciò, mi raccomand, non appen se ne present un, lo sai qual dev esser il nostr mott?

— Astuzia e umiltà — risposi brevemenete

— Appunt — disse mia moglie — Astuz e umiltà. Mi raccomand...

Perciò, la prima donna di servizio che si presentò, mandata dall'agenzia, non si trovò dinanzi alla mia solita moglie, ma ad un essere angelico che avrebbe potuto partecipare benissimo, se venissero indette, alle Olimpiadi di Remissività.

Era una ragazza grande e grossa dall'aspetto scontroso. Cominciò a domandare se avevamo bambini.

— Cinque — rispose mia moglie prontamente — Ma non vi dovet dar pen per ess. Non stann mai in cas, appen uscit di scuol vann dalla non, e, se voi venit a star con noialtr, ce li farem star tutt il giorn e magar dormir, in manier che non abbiat occasion di vederl

— Uhm — fece la donna — E poi: — Pretendete che la donna di servizio porti il grembiulino bianco in casa?

Mia moglie ingoiò la saliva, con sforzo.

— Grembiulin bianc? — esclamò — E che cos'è? Vi è fors ancor della gent al mond che ha questa barbara e antiprogressiv pretes nei riguard della donn di serviz? Ah, no, no, in cas nostr non us..

— Uhm — fece la ragazza — E... vi dispiace se la ragazza esce qualche volta la sera?

— Ah, ah, ah! — rise mia moglie — Noi le adoriam le donn che escon la ser! Da noi la donn può uscir quand gli par, appen ha terminat le sue faccend.

— Uhm! — fece la donna. Quindi domandò se le camere fossero molte.

— Ecc — disse mia moglie esitando — Le camer, verament, son parecc. Ma da qualch temp ho intenzione di chiudern quattr o cinq e di restringere un po' in mod che non ci sian tropp ambient da rigovernar.

— Uhm! E avrei una camera mia?

...a proposito delle domestiche

— Espost a mezzogiorn! — esclamò mia moglie con entusiasmo — L'altr donn dormiv con i bambin, ma io pens che non sia igienic perciò sgombrerem il salottin e ne farem una camer soltant per vostr us e consum.

— Bene — disse la donna — e per lo stipendio?

— Emolument, non stipendi — esclamò mia moglie — Avret quant chiederet.

— Bene — disse la donna — Vado a prendere la mia valigia. Arrivederci.

L'attendemmo tutta la giornata, ma non si fece viva.

Verso sera, telefonammo all'agenzia per domandare notizie della ragazza.

— Ah! — disse il commesso dell'agenzia — Ha detto che il vostro posto non le accomoda. E' una ragazza che adora i bambini e nel sentire che non li tenete quasi mai con voi si è scandalizzata. Dice che le case senza bambini sono tristi. E poi dice che ha avuto l'impressione che la vostra casa non sia abbastanza signorile perchè la donna non ha l'obbligo di portare il grembiule bianco. Tiene molto alla forma. Le è sembrato anche poco morale permettere alla donna di uscire alla sera. E non le piacciono le case con poche stanze. Dice che sono antigieniche. E il fatto di dover dormire sola, la notte, la preoccupa, perchè è molto paurosa. In quanto alla faccenda dello stipendio, ne è scandalizzata perchè afferma che una famiglia che non bada ai soldi finisce, andando in rovina, col dover rinunciare ai servizi della domestica e a lei non piace cambiare spesso. Mi scusi, signora, ma non ho fatto altro che riferire.

— Preg, preg — disse mia moglie, riappendendo mestamente il ricevitore.

E ce ne andammo in cucina tutt'e due, a lavare i piatti.

METZ

— Consoliamoci: quanto a contare, contiamo più noi.

Il Pre

EINAUDI, per qual
che porgi il tuo
L'Italia, signora
con una torre che sp
(il solito vecchio clic
che fu un'espressione
qualcuno le ha porto
ma non sembra trop

A frotte, riaffiorano i
il colle di San Marti
l'incontro a Teano: «
la mano. Un pittore
La Camera Subalpina
e il giorno seguente
nel mentre che i dep
la legge sul tiro a s

Medaglie, attestati, s
convegni di mutua a
Non so che cosa mi
e il sogno acquista p

Socchiudo gli occhi
di fare la guerra in
Il Conte è entusiast
mostrandogli un me
« Ma allora l'impresa
« Di meglio: se noi

Ancora visioni: è va
Risuonano alte le sq
Ti ascolto nel mentr
« Perdio, ci sarà la
Sei tu che risolvi g
procuri alla spedizio
Un certo signor Rub
e i Mille, fra mille

Un'altra fantasticher
al seguito dei bersa
A Roma, disfai le v
di un passo di gra
...e a Roma, da buo
dell'Italietta dabben
là dove, giocando a
tu mediti un monop
oppure, mostrando l
tu tenti far loro la

La favola breve è f
ma vallo a fermare
Carissimo President
l'ho dato perfino d
Ma ecco, tu avanzi
e sembri l'incarnaz

D. C.

Colombo ha scoperto

Corro a guardare dal
e poi lo denuncio al
alla decenza.

ito

omestiche

— Bene — disse la donna
— Vado a prendere la mia
aligia. Arrivederci.
L'attendemmo tutta la
iornata, ma non si fece
iva.
Verso sera, telefonammo
ll'agenzia per domandare
otizie della ragazza.
— Ah! — disse il commes
o dell'agenzia — Ha detto
ne il vostro posto non le ac
omoda. E' una ragazza che
dora i bambini e nel sen
re che non li tenete quasi
nai con voi si è scandaliz
ata. Dice che le case senza
ambini sono tristi. E poi di
e che ha avuto l'impressio
e che la vostra casa non
a abbastanza signorile per
hè la donna non ha l'obbli
o di portare il grembiule
anco. Tiene molto alla for
a. Le è sembrato anche po
o morale permettere alla
onna di uscire alla sera. E
on le piacciono le case con
oche stanze. Dice che sono
ntigieniche. E il fatto di do
r dormire sola, la notte, la
reoccupa, perchè è molto
aurosa. In quanto alla fa
nda dello stipendio, ne è
andalizzata perchè affer
a che una famiglia che non
da ai soldi finisce, andan
o in rovina, col dover ri
anciare ai servizi della do
estica e a lei non piace
ambiare spesso. Mi scusi, si
nora, ma non ho fatto altro
he riferire.
— Preg, preg — disse mia
oglie, riappendendo mesta
ente il ricevitore.
E ce ne andammo in cu
na tutt'e due, a lavare i
atti. METZ

— Una Messa propiziatrice per l'inaugurazione della Legislatura; un'altra per la nomina del Presidente, poi ce ne sarà una ad ogni voto di fiducia...
— Ma insomma, i programmi elettorali erano promesse o pro Messe?

Il Presidente del Risorgimento

di SANDRO GIOVANNINI

EINAUDI, per quale portento ti sogno vestito da balia
che porgi il tuo latte all'Italia, l'Italia dei fogli da cento?
L'Italia, signora piacente, vestita alla moda defunta
con una torre che spunta frammezzo alla «permanente»:
(il solito vecchio clichet di quell'Italia oleografica
che fu un'espressione geografica finchè non potè far da sè:
qualcuno le ha porto la chioma, dell'elmo di Scipio s'è cinta
ma non sembra troppo convinta di esser l'erede di Roma).

* * *

A frotte, riaffiorano i primi ricordi di un nuovo destino:
il colle di San Martino, l'assalto di Calatafimi,
l'incontro a Teano: «Saluto il Re d'Italia». E gli stringe
la mano. Un pittore dipinge un branco di pecore muto.
La Camera Subalpina acclama compatta il suo re
e il giorno seguente Berchet un'ode dolciastra sciorina,
nel mentre che i deputati discutono in nobile impegno
la legge sul tiro a segno, o quella sul macinati...

* * *

Medaglie, attestati, suggelli di patria benemerenza,
convegni di mutua assistenza: Einaudi, i tuoi tempi son quelli...
Non so che cosa mi prenda: si sbriglia la fantasia
e il sogno acquista per via sapore di antica leggenda.

* * *

Socchiudo gli occhi e ti penso nel mentre discuti l'idea
di fare la guerra in Crimea col conte Camillo di Benso.
Il Conte è entusiasta, ma tu ne freni il romantico slancio
mostrandogli un mesto bilancio: «I fondi son questi, e non più».
«Ma allora l'impresa è impossibile». «C'è un mezzo». «Inasprire le tasse?».
«Di meglio: se noi si lanciasse un prestito redimibile?...».

* * *

Ancora visioni: è varata la spedizione dei Mille.
Risuonano alte le squille che chiamano a radunata.
Ti ascolto nel mentre conforti il generale a Caprera
«Perdio, ci sarà la maniera di avere le armi e i trasporti».
Sei tu che risolvi gli eventi: con pubblica sottoscrizione
procuri alla spedizione i mille fucili occorrenti.
Un certo signor Rubattino ti cede due vecchi barconi:
e i Mille, fra mille canzoni, s'avviano al glorioso destino...

* * *

Un'altra fantasticheria: Einaudi, tu forse non eri
al seguito dei bersaglieri che irruppero a Porta Pia?
A Roma, disfai le valigie e parli a Giovanni Lanza
di un passo di grande importanza: la Legge delle Guarentigie...
...e a Roma, da buon piemontese, trascorri le ore serene
dell'Italietta dabbene in qualche salotto borghese,
là dove, giocando agli scacchi oppure sorbendo un rosolio,
tu mediti un monopolio sul sale, il chinino e i tabacchi;
oppure, mostrando i tramonti a belle signore un po' assorte,
tu tenti far loro la corte: ma è sempre una corte dei conti...

* * *

La favola breve è finita e forse è durata già troppo:
ma vallo a fermare il galoppo della fantasia sbizzarrita!
Carissimo Presidente, perdonami il sogno che fu:
t'ho dato perfino del tu, siccome al più caro parente.
Ma ecco, tu avanzi appoggiato al vecchio fedele bastone
e sembri l'incarnazione di un meraviglioso passato.

In te compendiamo le età, le più diverse e più amate:
da quelle che già sono state a quella che presto verrà...

* * *

Fai i conti di casa ogni sera da trentasei anni, ci han detto,
e segni su un quadernetto la spesa tua giornaliera.
O che notizia preziosa! Amici, vi sembra sia niente
avere fra noi un Presidente, che conta, che conta qualcosa?

* * *

Tu (non t'offendi) «travet», tu, classico democratico,
ci sei sempre stato simpatico, così come sei, demodè.
Tu meritavi davvero di vivere in altro momento,
ai tempi del Risorgimento, ai tempi del «*Va pensiero*»...
...e invece ti tocca la bella sorpresa di avere il timone,
adesso che il vecchio stellone va in cerca di luce novella.
Per questo stanotte, indovina? ti sogno vestito da balia
che porgi il tuo latte all'Italia, l'Italia tornata bambina.

RUSSAMERICA

UNO dei problemi più importanti che assillano questa nostra convalescenza è proprio il binomio Russia-America:

— E' inutile — dice la gente che sa tutto sulla situazione internazionale. — Non si può comandare in due. O resta l'una o resta l'altra.

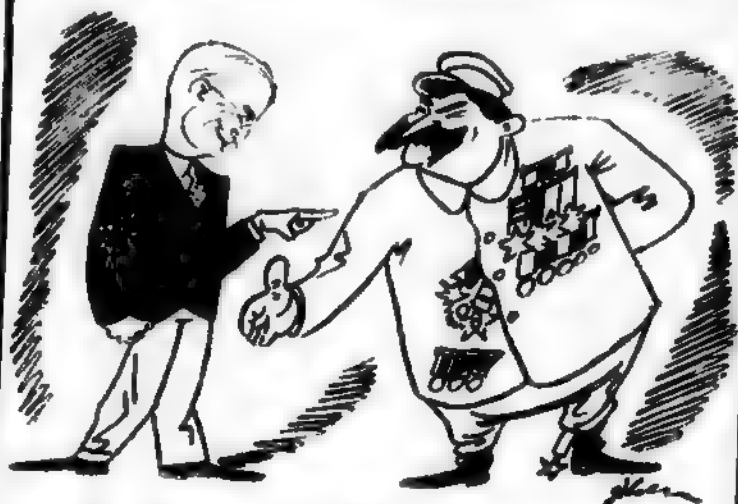
Gli informatissimi sostengono che ormai un'altra guerra è inevitabile e qualcuno arriva perfino ad affermare che noi non ce ne siamo accorti, ma che è già scoppiata. E mentre noi ce ne stiamo preoccupatissimi a pensare come andrà a finire questa faccenda, Stalin e Wallace si scambiano lettere di simpatia facendosi reciproci complimenti. Noi credevamo che lo scambio di corrispondenza tra personalità russe e americane fosse a base di insulti e parolacce. «Mosca 12-5-48. Brutto disgraziato ti scrivo questa...», «New York 20-5-48. Caro delinquente, in risposta alla tua del...» *e così di seguito a base di ingiurie.*

Ma la nostra è solamente una errata impressione perchè in realtà, Stalin, scrive al candidato alle elezioni presidenziali americane per il terzo partito dicendo: «La sua lettera mi è stata molto gradita e La prego di farsi vivo un po' più spesso».

Ho capito, qui va a finire che di questa famosa guerra tra la Russia e l'America non se ne sa più niente. Se ne è tanto parlato, abbiamo persino detto che la facevano qui da noi, avevamo già preventivato un certo numero di morti e di danni ed invece non se ne farà più niente.

Se adesso improvvisamente ci dovesse venire a mancare questa preoccupazione, me lo dite voi di cosa ci dobbiamo preoccupare? D'altra parte noi non siamo mica tipi da passare tranquillamente le nostre giornate, noi qualche guaione ce lo dobbiamo procurare e con la minaccia di una prossima guerra eravam più che a posto.

Quindi, signor Stalin, cerchi di essere meno gentile quando risponde a qualche personalità americana, perchè noi, dopo aver letto questa od altra notizia sul giornale abbiamo bisogno di storcere la bocca, scuotere la testa e mormorare un: «Qui mi sa tanto che finisce male...». *Siamo fatti così*

MACCARI

STALIN — Qua la mano!
TRUMAN — Non mi freghi. Fammi prima vedere quell'altra...

SBOTTA E RISBOTTA

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerto dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA

7) Una bottiglia di COGNAC « TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. F. PIESO di Li[illegible]

Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

SIGNORE E SIGNORI la nostra gara di indovinelli a premio si inizia questa volta con un buona [illegible]ra in carne e ossa.

Infatti Buonasera Agenore di Roma è invitato al microfono. Cominceremo facilissimamente. Ho qui una domandina talmente semplice che mi può rispondere ad occhi chiusi: il senatore Scoccimarro è forte in aritmetica?

Macchè! Non va oltre l'*Unità*.

— Non c'è male. Si riposi un po' e mi dica: perchè l'onorevole Bianca Bianchi si ambienta subito in montagna?

— Non lo so.

— La parola al signore che ha alzato la mano nella terza fila

— Perchè tanto l'aria di montagna che l'on. Bianca Bianchi sono ossigenate.

— Venga sul podio. Vedo che lei è preparatissimo. Qual'è la parte del nostro corpo di cui sono più ghiotti i cannibali?

— La mano.

— E perchè?

— Perchè è con... dita.

— Bene. La sua faccia non mi è nuova. Se non sbaglio lei è il travasista Paolo Braghini di Imola. Sì?! Cerchi di chiudere in bellezza. Qual'è la maggiore preoccupazione per un genero?

— Avere una suocera poetessa; scrivendo versi, potrebbe diventare immortale.

— Più che in bellezza ha chiuso in simpatia. Ad ogni modo grazie del suo intervento. Può andare. E anche lei Bonasera, perchè è arrivato da Palermo Bondi Filippo, il quale ha diritto a un quesito facile, facile. Questo. Quanto fa uno scirocco più un maestrale?

— Quaranta, perchè tanto l'uno che l'altro sono venti.

Decrepita, dirà giustamente Caldari. Lei che è siciliano mi sa dire quale è quel sovrano siculo che si faceva vedere soltanto di inverno?

— Gelone... re di Siracusa.

— Lei sta diventando una colonna (di ghiaccio) della nostra trasmissione. Sarà prudente invitare un giovane focoso. Ecco, per esempio, il deputato Pajetta. Prego, onorevole, si accomodi... la cravatta rossa e venga qui alla ribalta. Vediamo se è capace di far fronte, democratico-popolare, a questa domanducola. Crede pure lei che tra i deputati della maggioranza democristiana ci siano già delle grosse beghe?

— Non credo. Ci sono appena delle beghine.

— A questo punto dovremmo sentire anche l'altra campana. Peccato che stasera manchi l'on. Micheli!

— Peccato proprio! E' uno dei sacri sbronzi della chiesuola degasperiana.

— Ancora un problemino. Se un segretario comunale e un usciere comunale alloggiano con le rispettive spose in municipio che cosa sono?

— Dei comunisti.

— Perché?

— Perchè hanno l'abitazione in Comune, i mobili in Comune, le mogli in Comune...

— Basta. Può tornare al suo posto. Vediamo adesso se quel baldo giovane della quarta fila con la giacca color tacchino arrosto è buono a rispondere a una delle mie bottarelle più facili. Mi sintetizzi in una sola frase il reclamo avanzato da Guglielmo Giannini per avere nella circoscrizione di Napoli i voti preferenziali attribuiti a sua sorella.

— I fiaschi di Giannini con i vóti a rendere

— Così, così. Cercni di salvarsi con questi due quesiti fulminanti. Quali sono i legumi che piacciono di più al monarchico Covelli?

— I fagioli della regina. Almeno, così si ventila.

E quali sono tra i religiosi quelli che gli piacciono di meno?

— I Benedettini

— Non c'è male. Abbiamo ora due minuti appena a nostra disposizione. Chiuderemo con una domanda abbastanza difficilotta. Politica estera. Che conseguenza avrà la nomina di Malik al posto di Gromyko quale rappresentante russo nel consiglio dell'O.N.U.?

(L'uditorio rimane tacito e perplesso. Solo Mario Rodinò, il poeta pallido e cavernoso, rompe il silenzio e altre cose con i versi che seguono):

— I russi sono scaltri
e l'O.N.U. è malsicuro
ma voialtri
pur essendo all'oscuro
di ciò che bolle in pentola
e che comincia a cuocere
diciamo che tutti i Malik
non vengono per nuocere.

DUM-DUM

Che peccato, essere onesti!

AVREMO un'altra amnistia.

E come al solito, nè io nè voi, che siamo dei galantuomini, ne godremo

Chi sa mai perchè ogni volta che c'è un grande avvenimento da festeggiare viene concessa un'amnistia e cioè si premiano in qualche modo i mascalzoni, i delinquenti, quelli che stanno in galera. Alle persone per bene niente.

Se invece dell'amnistia i Re e i Presidenti di Repubblica concedessero un mariozzo o un'aranciata a persona, io e voi ci guadagneremmo ogni volta un mariozzo o una aranciata, mentre anche stavolta della riduzione di qualche anno di galera beneficeranno soltanto la Cianciulli, Ernesto Picchioni e l'assassino della Lafli: io e voi no perchè, fessi che siamo, non abbiamo pene da scontare

Signor Presidente, o rinnovarsi, o morire.

Invece dell'amnistia e del condono delle multe, condonate il 10% delle tasse, il 5% delle imposte, il 2% dei debiti privati...

Sarete benedetto dalle persone oneste, che capiranno finalmente l'utilità delle amnistie.

*

D.D.T.

A poco a poco tutti i socialisti mettono da parte Pietro Nenni.

×

Rimasto solo, il romagnolo non più di turno passerà alla storia come « Pietro » l'eremita.

×

De Gasperi sta curando una nuova combinazione ministeriale.

×

Meglio un ministero in combinazione che in camicia.

×

Di qualunque colore.

×

Continua a uscire « L'Ora d'Italia ».

×

Eppure credevamo che fosse « l'ora di piantarla ».

×

Il vecchio pavone di Palazzo Chigi voleva diventare Presidente della Repubblica.

×

Conte, Smorza!

×

Perchè Napoli non canta più?

×

Perchè ci ha... una « Voce » che fa schifo.

×

Rita Montagnana: la compagna elettorale.

×

Bontempelli: l'asse Roma-Berlino... Mosca.

×

E' INAUDI...TO che lo sforzo di Sforza sia fallito!

×

E' tornato sempre più velenoso il maestro Arturo Toscanini.

×

A. Toscanini.

×

OTTOSCANINI.

×

Lo scambio di note russo americane ha acuito la tensione fra i due paesi.

×

Si sa che un errore di scambio può provocare uno scontro.

×

Inghilterra-Italia: 4 a 0.

×

Un vero diktat sportivo.

×

Bè, però ce le ridate, le Colonie...

×

La squadra italiana è crollata dopo il primo goal di Mortenson.

×

Di Mortensen suoi.

×

Vittorio Pozzo, al termine della partita, aveva Mortensen nel cuore.

×

Se la perdita della guerra ci avesse amareggiati quanto la perdita della partita di calcio, avremmo dato prova di un grande patriottismo.

D.D.T.

Gromyko, rappresentante russo in seno all'O.N.U., è stato sostituito da Malik.

×

Bè, sarà Malik, ma più Malik di Gromyko non è possibile.

×

Fra le 31 delegate straniere alla Riunione del Movimento Femminile Mondiale c'è la ministressa dell'Istruzione Pubblica serba...

×

Mitra Mitrovich.

×

Un nome o un programma?

×

Nilde Jotti a Palmiro: Verranno a te, su Laura...

×

Lascia pur che il mondo [illegible]...

×

Che vale aver abolito la Dinastia, se dopo Pippetto I, dobbiamo essere rappresentati da Pippetto II?

×

La Repubblica di Racha.

×

I gassisti sapevano che gaz [illegible] e l'hanno avuto.

×

Anche gli utenti sanno che gaz vorrebbero, ma non l'avranno mai.

×

Eros Righi di Correggio complice nell'assassinio di don Pessina era espatriato in Jugoslavia valendosi delle sue amicizie politiche.

×

Dopo qualche mese di vita nella repubblica progressista di Tito, ha fatto ritorno in Italia, dove sapeva che lo avrebbero arrestato.

×

Meglio in galera qui, che liberi a tra certi amici...

×

Donini è stato fatto Gran Cordone dai Polacchi.

×

Sforza Gran Cordone di San Marino.

×

Quanti Gran Cordoni fra gli italiani!

×

Anche in Italia la battaglia del Giordano?

×

Ma sì, la battaglia sferrata dal triestino Giordano Cottur per la maglia rosa del giro d'Italia.

×

La prima tappa l'ha vinta lui, e spera di vincerlo tutto: Cottur e Mangiatur, questo Girur!

×

La sala dove si riunisce il « Congresso delle Donne Democratiche », a Roma, è stata simbolicamente decorata con due grandi colombe bianche.

×

Si dice che le colombe siano tanto grandi da sembrare due oche.

×

Nessuna allusione a Giuliana Nenni e a Nadia Spano.

D.D.T.

A poco a poco tutti i socialisti mettono da parte Pietro Nenni.

×

Rimasto solo, il romagnolo non più di turno passerà alla storia come « Pietro » l'eremita.

×

De Gasperi sta varando una nuova combinazione ministeriale.

×

Meglio un ministero in combinazione che in camicia.

×

Di qualunque colore.

×

Continua a uscire « L'Ora d'Italia ».

×

Eppure credevamo che fosse « l'ora di piantarla ».

×

Il vecchio pavone di Palazzo Chigi voleva diventare Presidente della Repubblica.

×

Conte, Smorza!

×

Perchè Napoli non canta più?

×

Perchè ci ha... una « Voce » che fa schifo.

×

Rita Montagnana: la compagna elettorale.

×

Bontempelli: l'asse Roma-Berlino... Mosca.

×

E' INAUDI...TO che lo sforzo di Sforza sia fallito!

×

E' tornato sempre più velenoso il maestro Arturo Toscanini.

A. Toscanini.

ATTOSCANINI.

×

Lo scambio di note russo-americane ha acuito la tensione fra i due paesi.

×

Si sa che un errore di scambio può provocare uno scontro.

×

Inghilterra-Italia: 4 a 0.

×

Un vero diktat sportivo.

×

Bè, però ce le ridate, le Colonie...

×

La squadra italiana è crollata dopo il primo goal di Mortensen.

×

Ia Mortensen suol.

×

Vittorio Pozzo, al termine della partita, aveva Mortensen nel cuore.

×

Se la perdita della guerra ci avesse amareggiati quanto la perdita della partita di calcio, avremmo dato prova di un grande patriottismo.

D.D.T.

Gromyko, rappresentante russo in seno all'ONU, è stato sostituito da Malik.

×

B. sarà Malik, ma più Malik di Gromyko non è possibile.

×

Fra le 31 delegate straniere alla Riunione del Movimento Femminile Mondiale c'è la ministressa dell'Istruzione Pubblica serba...

×

Mitra Mitrovich.

Un nome o un programma?

×

Nilde Jotti a Palmiro: Verranno a te, su Laura...

×

Lascia pur che il mondo dica...

×

A che vale aver abolito la Dinastia, se dopo Pippetto I, dobbiamo essere rappresentati da Pippetto II?

×

La Repubblica di Racchia.

×

I gassisti sapevano che gaz avevano e l'hanno avuto.

×

Anche gli utenti sanno che gaz vorrebbero, ma non lo avranno mai.

×

Eros Righi di Correggio complice nell'assassinio di Don Pessina era espatriato in Jugoslavia valendosi delle sue amicizie politiche.

×

Dopo qualche mese di vita nella repubblica progressiva di Tito, ha fatto ritorno in Italia, dove sapeva che lo avrebbero arrestato.

×

Meglio in galera qui, che liberi e tra certi amici...

×

Donini è stato fatto Gran Cordone dai Polacchi.

×

Sforza Gran Cordone di San Marino.

×

Quanti Gran Cordoni tra gli italiani!

×

Anche in Italia la battaglia del Giordano?

×

Ma sì, la battaglia sferrata dal triestino Giordano Cottur per la maglia rosa del giro d'Italia.

×

La prima tappa l'ha vinta lui, e spera di vincerlo tutto: Cottur è Mangiatur, questo Girur!

×

La sala dove si riunisce il « Congresso delle Donne Democratiche », a Roma, è stata simbolicamente decorata con due grandi colombe bianche.

×

Si dice che le colombe siano tanto grandi da sembrare due oche.

×

Nessuna allusione a Giuliana Nenni e a Nadia Spano.

Lezioni per corrispondenza

di A. Frattini

DIECI anni fa, trovandomi a New York e avendo momentaneamente esaurito le mie risorse finanziarie, cercavo e trovavo impiego presso la Società Privata Lezioni per Corrispondenza.

Per essere schietti non si trattava di una Società vera e propria, ma di una cinquantenne signora Violet Higgins e di sua figlia Penny Porter, d'anni trentadue (la differenza del nome si spiega col fatto che la signorina Porter era di secondo letto, la signora Higgins avendo divorziato tre volte): un tempo milionarie e andate al meno per il tracollo subito a Wall Street da certi titoli industriali da esse posseduti in quantità enormi, la signora Violet e la signorina Penny fondavano quella Società con le loro ultime centinaia di dollari, ottenendo ben presto confortevoli risultati. E' doveroso dire che le due donne (brutte ma simpatiche) la dirigevano con autentica passione e che la loro clientela era vastissima, dato che non esisteva ramo dello scibile dalle Lingue alle Arti, dalle Scienze al Diporti, a ogni cosa, vi dico, intorno al quale un collaboratore specializzato e insufficientemente retribuito non desse mediante una serie di lettere raccomandate, preziosi insegnamenti. Gli allievi, disseminati su tutta la superficie dell'Unione, dall'Alaska alla Florida, rispondevano a loro volta con altre robuste lettere raccomandate, testimoniando i loro progressi nelle rispettive materie: tanto che la signora Higgins, fiera del suo crescente successo, pagava col sorriso sulle labbra (denti finti, diciotto; autentici, undici; assenti, due; cariati, uno) non meno di venti dollari al giorno per la corrispondenza in arrivo insufficientemente affrancata. La Società prosperava, e già la madre e la figlia anelavano a ricomperarsi la villa, l'automobile, i terreni e i gioielli che erano state costrette a vendere qualche anno innanzi, quando accadeva un fatto urtante, che aveva lo stesso valore della famosa nuvola blu, non più grande di un fazzoletto, che appare improvvisamente ai navigatori del Mar Giallo e preannunzia il tifone. Non posso rievocare quell'episodio senza un fremito; tenterò di dominarmi e di proseguire.

Dovete sapere che l'insegnante di lingua francese era Penny in persona; orbene, un giovane, timido, inesperto e ricchissimo coltivatore di Charleston s'innamorava di una signorina francese che soggiornava in quella città, e voleva sposarla: dopo due mesi di fitta corrispondenza con Penny, egli si riteneva in grado di compilare in modo decente la lettera con la quale avrebbe chiesto la mano alla ragazza, sicchè spediva alla sua maestra una busta contenente due fogli, sul primo dei quali si leggeva

Gentile professoressa,

La prego di correggere l'accluso testo dove fosse necessario, e di volermelo rispedire; La ringrazio e mi abbia sincerely (significa: « sinceramente ») Suo

* * *

e sul secondo, in un francese abbastanza corretto:

Gentile Signorina,

l'amo pazzamente dal primo momento in cui l'ho veduta: vuol diventare mia moglie? La mia vita e la mia fortuna sono Sue.

In ansiosa attesa, Le porgo i miei fervidi ossequi.

Suo

* * *

Nessuno potrà mai immaginare che cosa facesse Penny. Sentiamo: lo immaginate?

— No.

Penny buttava nel cestino il primo foglio, rimetteva il secondo nella busta diretta a lei partiva per Charleston e minacciando il suo allievo di produrre la lettera in tribunale, qualora si fosse rifiutato d'acconsentire (sapete che i giudici, laggiù, per la « rottura di promessa di matrimonio » sono terribilmente severi), lo costringeva a chiedere la sua mano, trascinandolo con se a New York e facendolo nominare dalla madre — sardonico risarcimento — « corrispondente finanziario » della Società, con irrisorio stipendio mensile.

Sebbene il fidanzato, fino alla vigilia, accennasse in termini riguardosi ma risoluti a una sua ipotetica ribellione non scevra di colpi di rivoltella (il tifone?), le nozze avvenivano senza incidenti di grido la mattina del diciannove settembre. Mentre Penny, a cerimonia finita sostituiva l'abito bianco con un vestito da viaggio e i fiori d'arancio con un cappellino di feltro, la signora Higgins, anzichè prendere in disparte la sua ancora abbastanza candida figliola per darle quei tradizionali consigli che soltanto Eva non ebbe, le faceva consegnare da un impiegato una lettera su carta intestata nella quale — cosa assolutamente senza precedenti, dalle origini del mondo ai giorni nostri — assolveva la sua delicata incombenza materna con una serie di paragrafi numerati dall'1 al 10. Chi volesse tentare d'immaginarli ramm enti che la signora Higgins non solo si era sposata e aveva divorziato tre volte, ma, sia detto senza intenzioni offensive, aveva riempito gli intermezzi tra l'uno e l'altro legittimo legame con una serie di episodi ardentemente passionali: vi basti soltanto di sapere che la giovanissima ingenua dattilografa alla quale ella dettava quella lettera per rimettersi dal turbamento e dall'emozione, fu costretta a chiedere tre giorni di permesso, inventando a pretesto il funerale di una vecchia zia abitante a Columbus (Ohio).

ANGELO FRATTINI

Arrangiate fresche

CARLO SFORZA DOPO LA TROMBATURA: Il Conte roso.

LA RUSSIA E' PRONTA A RICONCILIARSI CON L'AMERICA: Faccia tosta.

PALESTINA IN GUERRA. La terra salta.

COLONNELLO VALERIO. Tirò a due.

IL BLOCCO DEI FITTI: La croce del padrone (di casa)

I DEPUTATI DEL M.S.I.: Sei empt d'una volta.

VIS

MEDICO DISTRATTO E MUSICOFILO

— E' il solito vecchio motivo, ma sempre bello!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: O BRESCHI - Roma, via del Tritone, 100 - Telef.: 44.312, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

Ho ucciso!

SI' signori giurati, ho ucciso.

Ero riuscito a mettere insieme qualche biglietto da mille per fare un viaggetto fino a Milano, a visitare la celebre Fiera; per cui pensai «E se prenotassi il posto?»

Disgraziatamente non l'ho soltanto pensato. E sono andato lemme lemme alla Stazione «Ah ah!» hanno esclamato «povero cocco! Vuole prenotare, lui! Alzarti alle quattro devi! Fare sei ore di fila devi! Ale!».

L'indomani mattina, sveglia in ora proibita. Alle undici ero davanti allo sportello: «Mi dispiace, ma non si può prenotare se lei non esibisce il biglietto di viaggio. Ossequi» Porcemannaggiozzaccident! E va bene! Vado a comprare il biglietto, e l'indomani, nuova fila. A mezzogiorno raggiungevo felicemente la tredicesima ora di fila complessiva e la sospirata prenotazione.

«Il posto è mio» pensavo. «Che meravigliosa organizzazione!». E mi sono presentato al treno cinque minuti prima della partenza. Una bolgia! Lo scontrino era stato strappato, e il mio posto era preso da un omaccione robustissimo. «Scusi» dissi con un filo di voce, che subito mi morì in gola, guardandolo. Nello scompartimento vicino c'era un posto libero. Strappai il cartellino, e mi accomodai beato. Illuso! Eccoti infatti che arriva l'omaccione che aveva abusivamente occupato il posto prenotato da me: «Questo posto è stato prenotato da mio cugino» fa agitando due enormi mani «si può sapere perchè lei lo occupa? Fuori di qui!». «Ma allora lei..» rispondo debolmente «Lei che cosa?» fa l'omaccione toccando con le mani il segnale d'allarme. «No, dicevo, lei è un simpaticone!» borbottai inghiottendo a vuoto. E passai la notte in piedi.

Mancava mezz'ora all'arrivo a Milano, quando l'omaccione scese, annodando un binario morto intorno a un fanale. Mi accomodai sul «mio» posto, stanco morto pesto, sfinito dal sonno e dalla fatica. Ecco un controllore: «E' una vergogna!» faccio, dopo aver visto scomparire in lontananza l'omaccione «Ho pagato duecento lire per questo posto, e lo utilizzo per mezz'ora! Io domando e dico...» «Lei deve ringraziare il cielo» risponde quello ironicamente «se ha pagato duecento lire per mezz'ora, il posto per dieci ore le sarebbe costato quattromila lire. Un po caro no? Ih ih ih!».

Ho ripensato alle tredici ore di fila, alle dieci ore in piedi, alle pedate, ai pugni, alle pestate ricevute nell'interminabile infernale viaggio, tutta l'amarezza dell'ingiustizia mi è salita alla gola, ed allora, signori giurati ho ucciso.

NATI
(su proposta di Bring - Roma).

LEI — *Specchio dell'ascensore,*
perchè si va così piano?
Non lo sai chè c'è il mio amore
che mi aspetta al quinto piano?

LO SPECCHIO — *Ti dirò che tutto questo*
io l'avevo già capito
quando hai detto a tuo marito
che la sarta abita al sesto.

— Come vann
— Non vedi?

E va bene. Quattro a zero. Ammappeli, però, questi inglesi! Prima della partita hanno detto: Vinceremo per quattro a zero. E hanno proprio vint per quattro a zero. Se almeno si fossero impaperati. Però! Nemmeno il cosiddett gol della bandiera.. Ci ter remo la bandiera senza go Dice: gli inglesi applicano sistema alla perfezione. M perchè non lo applicano an che i nostri, alla perfezione Accidentaccio, questa que stione del sistema e del me todo ci fa prendere certe so be... Sarebbe meglio trovar il sistema di vincere. La co pa però è di Pozzo; quell crede di essere un Pozzo d scienza, di azzeccarle tutte. qui e là... il guaio è che sia mo arrivati in fondo al Po zo delle fesserie e quand San Gregorio non aiuta a rivano le quaterne, come Torino; quando non son cinquine, come a Vienna.
Quel Mortensen... Li Mo

INTERVISTA

— E da che cosa, Signor Pr sidente Ella trae la sua fiduc sulla rinascita?
— Da molti indizi sicuri: esempio il ritorno al BIS BA di via Nazionale della COP FLORA, l'inguagliabile gela la cui confezione era stata s sospesa al principio della guer

N ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
e in abbonamento postale
BRESCHI - Roma, via del Tri-
.: 44.312, 487.441 — Milano, via
, 10 - Telef. 290.907

QUESTE BESTIE

— Come vanno le cose?
— Non vedi? Siamo nei pasticci!

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

COLAPINTO - *Roma.* — « Vi mandai 14 vignette, ed ho avuto la brutta sorpresa di vederne pubblicata una sola ». Caro Colapinto, tu bestemmi. Pensa che noi riceviamo almeno trecento vignette al giorno, pari a 2100 alla settimana. Nelle riunioni di redazione ne sprizzano fuori dai nostri surriscaldati cervelli almeno altre quattrocento. Su queste 2500 idee bisogna scegliere quelle 25 che rappresentano in media il contenuto vignettistico del « Travaso ». Una su cento, dunque. Tu ne hai vista accettata una su 14, che diavolo vuoi di più? Hai una novella umoristica al 100 %? Benissimo: dopo un certo messer Giovanni Boccaccio nessuno era riuscito più a scrivere novelle umoristiche al 100 %. Le aspettiamo dunque con ansia.

LE NOVELLE DEL SOFO — Caro autore ignoto (accidenti alla mania di non mettere nome e cognome SOPRA OGNI FOGLIO, ma ci vuol tanto?) per leggere le tue novelle occorre una preparazione spirituale non indifferente. Mi sono arreso alla dodicesima riga. Ma credo di aver battuto un record.

CAN - *Roma.* — Non mi scandalizzo affatto perchè le tue « cosette » sono sciocche. Trovo invece che non sono tanto sciocche da far ridere. In questi casi non c'è via di mezzo: o tutto o niente. Ma è inutile inviare in triplice copia: perchè vuoi che adoperi tre cestini?

DI MEO - *Milazzo.* — Come vedi, non hai aspettato un anno. Tu scrivi delle cose sacrosantamente vere, ma la forma non è sufficientemente umoristica.

SIGOT - *Susa.* — Carini i libri in ristampa, fra i quali scelgo: « L'arte oratoria convincente » ovvero « Il manuale del perfetto armaiolo » - « L'arte dello stare a tavola » ovvero « Manuale del futuro minist..o » - La perfetta cura per dimagrire » ovvero « Il grano della steppa ». Ciao, Sigot, e manda ancora!

ADI BELLY - *Napoli.* — Il « Credo » è ormai superato. Le tue ragioni non giustificano l'anonimo, ad ogni modo ormai sappiamo chi sei, e questo è l'importante.

PERSONALISSIME

PASSERELLI di Belgioioso, VARRIALE, CONDEMI di Stilo, PELLINO di Napoli, FASOLINO di Padova, FEROCE di Foggia, LIVI di La Spezia, BAJOCCHI di Roma, MULAS di Udine, BERNABEI di Carpineto Romano: Tutti gli spunti inviati dai suddetti signori sono stati passati al Giustiziere per l'esame. — FAMMARTINO: Spiacente, ma non posso proprio aiutarti. Sapessi che folla di gente c'è! — BELLOTTI: Versi romaneschi no, in nessun caso. — NISI: La Vedova, pressata da altre questioni, mi incarica di perorare la causa dei trasporti Brindisi-Casale. E speriamo bene... — BASSANI, MONTICELLI: Evidentemente quel giornale non ha mezzi inventivi propri... — Verzolini: Ben scritto, ma ormai è tardi. — VESPA di Roma: Carino in latino, ma in italiano perde assai. E disgraziatamente, non tutti capiscono il latino. In tutti i sensi...

NUOVI TRAVASISTI

CARLUCCIO Elda, CAMARCA Oreste, CALDARI Antonietta, ALBERTI Davide, RIBICHINI Giorgio, SCARAMELLA Elvio, MARTINI Tommaso, ANTONELLI Remo. Tutti del Costituendo Club travasista di Roma.

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

ZERO A ZERO

E va bene. Quattro a zero. Ammappeli, però, questi inglesi! Prima della partita hanno detto: Vinceremo per quattro a zero. E hanno proprio vinto per quattro a zero. Se almeno si fossero impaperati... Però! Nemmeno il cosiddetto gol della bandiera.. Ci teremo la bandiera senza gol. Dice: gli inglesi applicano il sistema alla perfezione. Ma perchè non lo applicano anche i nostri, alla perfezione? Accidentaccio, questa questione del sistema e del metodo ci fa prendere certe sorbe... Sarebbe meglio trovare il sistema di vincere. La colpa però è di Pozzo; quello crede di essere un Pozzo di scienza, di azzeccarle tutte, e qui e là... il guaio è che siamo arrivati in fondo al Pozzo delle fesserie e quando San Gregorio non aiuta arrivano le quaterne, come a Torino; quando non sono cinquine, come a Vienna.

Quel Mortensen... Li Mortensen! A un certo punto si è divertito a far ballare quel poveretto di Eliani facendogli anche passare il pallone in mezzo alle gambe! Come se Eliani ci avesse colpa! Vedrete la prossima volta, cari professionisti inglesi, quando oltre ad Eliani il nostro ineffabile Commissario metterà in squadra anche Furiassi. Allora sì! Io però cambierei Commissario. Ce ne metterei uno di Pubblica Sicurezza.

Anche questo don Pedro, lo possino... Ha annullato tre gol, l'ultimo dei quali validissimo, ai poveri azzurri i quali, giustamente, si sono smontati e hanno detto agli inglesi: beh, visto che don Pedro non vuol lasciar segnare noi almeno segnate voi. Quelli non se lo sono lasciato dire due volte e alè!

Ad ogni modo e per concludere: vincono la guerra, ci levano questo, ci tolgono quell'altro, porca miseria questo 4-0 potevano anche risparmiarcelo!

Conclusionissima: ecco la nostra Nazionale: Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Castigliano, Parola, Grezar, Ossola, Bassetto, Amadei, Mazzola, Carapellese. E sarebbe stata sempre una Nazionale non zigrinata come quella della quaterna.

* * *

Il Giro d'Italia è passato leggermente in sordina a causa della infausta partita Italia-Inghilterra, ma adesso Giro d'Italia, tu sei tutti noi! A proposito: ci sono mica corridori inglesi nel Giro? Dico, non facciamo scherzi!

* * *

Il democristiano volante è ben deciso a vincere. E Coppi pare abbia la stessa decisione. I due assi si studiano e si sorvegliano continuamente durante la gara. In ogni tappa, circondati dai loro fidi gregari e vassalli, Coppi sorveglia Bartali e Bartali sorveglia Coppi. E intanto gli altri vincono. Vedrete se non va a finire che i due fuori classe a furia di sorvegliarsi, finiranno per arrivare ultimi a pari merito.

* * *

Teniamo a ricordare il risultato di Italia-Inghilterra del '15: Italia vince per ben 62-18. Alla pallacanestro, va bene, però... Tutto non si può avere! A loro il pallone, a noi la pallacanestro. Vuol dire che nel canestro ci metteremo... Beh, lasciamo stare che è meglio!

* * *

— Caro Ernesto...
— Caro Romolo...
— Ci stavi, vicino alla radio?
— Come no. L'ho perfino sfasciata con un calcio. Ma hai sentito che roba? Se almeno avessero fatto giocare Remondini a terzino... Va bene che ci ha uno strappo muscolare, ma Remo nostro avrebbe fatto un partitone pure se giocava con una stampella.
— Ma che Remondini! Era Amadei che doveva giocare! Ma Pozzo gliela tira!... Se giocava lui, di quattro a zero vincevamo noi!
— Lasciamo stare il campanilismo, Romoletto mio: abbiamo beccato e buonanotte. Viva la Lazio!
— Hai ragione Ernestuccio: con queste sorbe... Comunque, viva la Roma.

AMENDOLA

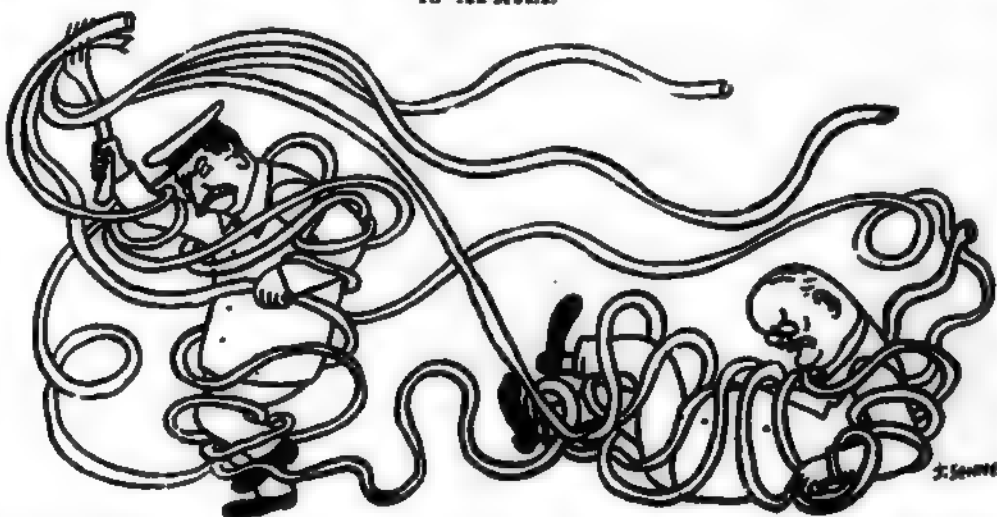
INTERVISTA

— E da che cosa, Signor Presidente Ella trae la sua fiducia sulla rinascita?
— Da molti indizi sicuri: ad esempio il ritorno al BIS BAR di via Nazionale della COPPA FLORA, l'ineguagliabile gelato, la cui confezione era stata sospesa al principio della guerra.

Sintesi di tutte le **opinioni**

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli **umorismi**

18 APRILE

BAFFONE (a Molotoff) — E' proprio vero che con questi «maccaroni» bisogna averci la mano!

ICI, Paris

HA DA VENI' BAFFONE!

— Puoi scendere, Palmiro... Era il lattaio!

IL MERLO GIALLO, Roma

PALESTINA MALATA

— La diagnosi è facile: petrolio!

PAROLES FRANCAISES, Paris

PRIMAVERA

— ... ci sposeremo, saremo felici, e poi l'UNRRA ci manderà un bel bambino...

CANDIDO, Milano

MICROMOTORI

— Che maleducato!
— Ma no, è uno che va in motocicletta!

MARC'AURELIO, Roma

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Sion

Albione clamò per sei lustri di volere ridare pristino stato alle sparse tribù d'Israello.

Poi strinse **PATTO DI FELLONIA** con popolo d'Arabia.

Oggi **DIPOSTO SUO MANDATO**, dipose in ragione capoversa l'intendimenti pacifari e **SIZIENTE DI PETROLIO**, allumò **BELLICO** incendio.

T. Livio versa lacrime sui novi lutti e ghignazza vitupéro su la màscara civile di stirpe che segue vetusto costume di cavar castagne dal fuoco con zampe di altri felini, lusingati con occhio di triglia.

T. LIVIO CIANCHETTINI

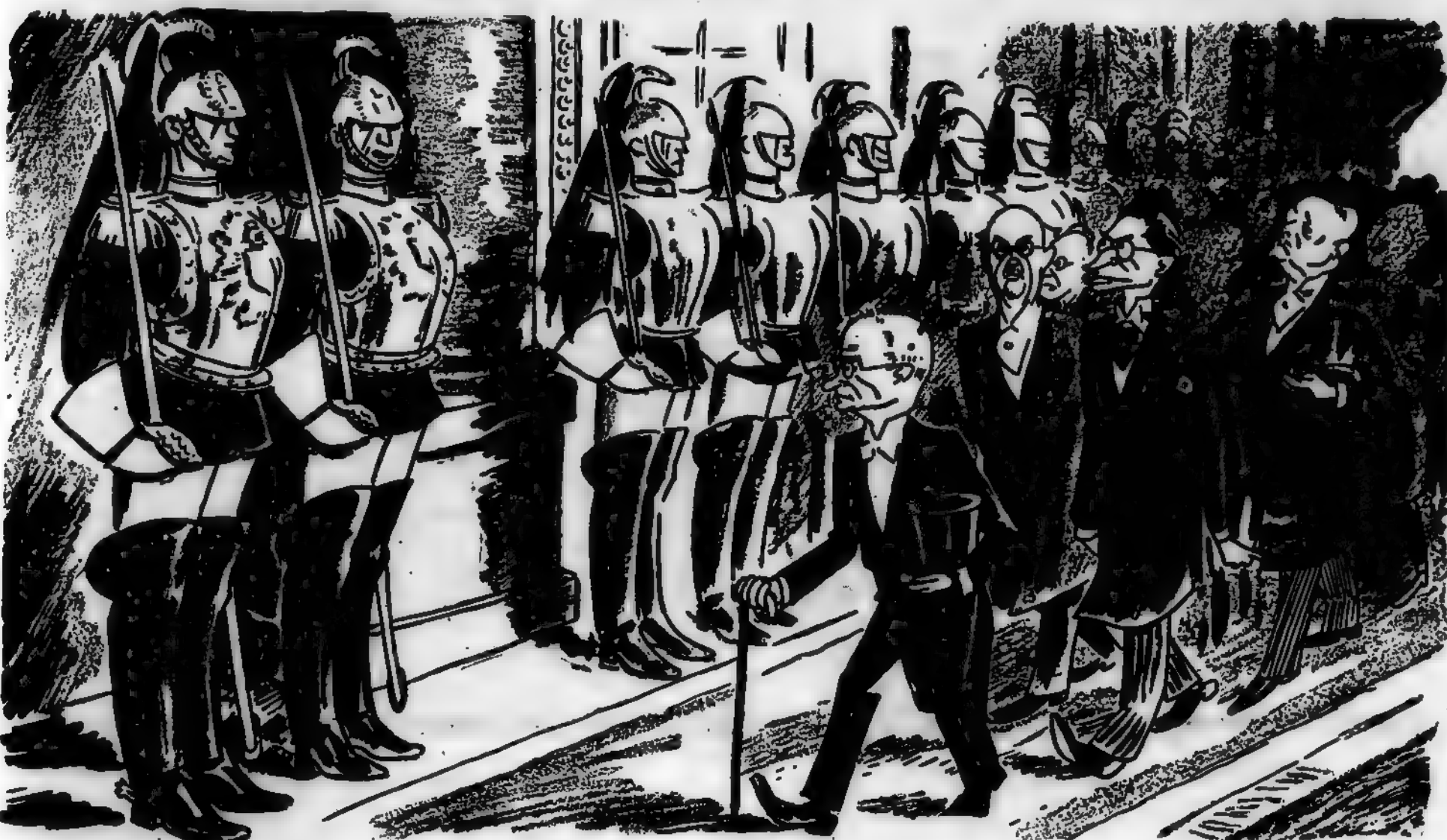
SCIUSCIA' DEL TEMPO DI PACE

BIDAULT, BEVIN e DE GASPERI.— Ehi John! Altre due sigarette ciascuno e ti combiniamo quella «segnorina».

IL PAESE, Roma

il TRAVASO

N. 22 (A. 49) 30 Maggio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2,

FASTI IN ECONOMIA

1° CORAZZIERE. — Ma perchè ci hanno appiedati?
2° CORAZZIERE. — Per differenziarci da quando eravamo a cavallo.

Non si paga niente, anzi si riscuote!

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (ercità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dodici premi:

1) «Queste bestie» *atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Mets, edizione «Travaso».*
2) Una bottiglia di Strega *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 *(cento)* lame *da barba* Mirabilia *offerta dalla Casa* «Ramir» *di Milano.*
7) 8) 9) Flacone di profumo *o brillantina* Haway *offerto dalla Ditta* Arbeli *di Milano.*
10) Una bottiglia di Cognac al latte *offerta dalla Ditta* Tuoni e Canepa *di Livorno.*
11) Tre bottiglie *da un chilo di superinchiostro* «Gatto Nero» *in tre diversi colori, offerto dalla Ditta* Ernesto Jori *di Bologna.*
12) Una bottiglia di Cognac «Tre Moschettieri» *offerto dalla Ditta* G. B. Bisso *di Livorno.*

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese

Inoltre ogni mese *chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici

DICE BONTEMPELLI:

— Che male c'è s'io che fascista fui — Stalin ho visto ed or mi piace lui? — M'han colpito i suoi baffi, onde per cui — Stalin adoro e il mostacci sul!

R. V. Roma

IL PROF. CASTO-NTINI
— Porca miseria, mi son fregato da me stesso! Adesso le dove vado?

R. Bar. Cortona

TIRO a SEGNO

DISOCCUPATI

— Ti sei sistemato?
— Sì: ho trovato da scioperare in un cantiere.

Normanno, Ferrara

LA DIVINA COMMEDIA

Nel mezzo del cammin di nostra vita — Mi ritrovai per una selva oscura, — Chè la diritta via èra smarrita.

(Qualsiasi riferimento al P.S.I., e al suo leader Nenni, è puramente casuale...).

Ed una lupa, che di tutte brame — Sembrava carca nella sua magrezza, — E molte genti fè già viver grame.

(Qualsiasi riferimento all'Erario italiano è puramente casuale...)!

Ed ha natura sì malvagia e ria, — Che mai non empie la bramosa voglia, — E dopo i pasti ha più fame che pria.

(Qualsiasi riferimento a un pezzo grosso dell'I.R.I. è puramente casuale...).

F. De Nido, Roma

LA FORMICA E ER LUMACONE

La Formica, che vidde er Lumacone — cacciò un sospiro e poi je fece, dice — «Tu davero pèi di' che sei felice — Ciai la casa e nun paghi la piggione!».

Er Lumacone, ch'era assai saputo, — je rispose: «'Ndo vivi, 'ne la luna? — Nun capisci da te che so' cornuto — e che le corna porteno fortuna?».

Dario Ribechi, Roma

DRAMMETTI

(La scena si svolge, il 20 aprile, a Palazzo Dongo ove il Migliore, al tavolo di lavoro, esamina i risultati elettorali man mano che gli pervengono).

IL MIGLIORE *(alla voce che dall'esterno ha chiesto, con timidezza da gregario, «Permesso»)* — Ma insomma mi volete lasciar perdere?!

Cala la tela

Ciro Soria, Roma

LIRICA POST-ELETTORALE

DE GASPERI: *Tutte le feste al tempio...* (dal «Rigoletto»).

TOGLIATTI: *Convien partire...* (dalla «Figlia del Reggimento»).

GIANNINI: *No, pagliaccio non son...* (dal «Pagliacci»).

PATRISSI: *Pari siamo...* (dal «Rigoletto»).

RUSSO PEREZ: *L'amo BEN io...* (dalla «Wally»).

Ciro Soria, Roma

VI GIURO CHE...

...ho visto il principe Alliata intento a scrivere una lettera di auguri al Presidente della Repubblica, ho ascoltato una trasmissione della Rai che non era offerta da nessuno, ho visitato la Fiera di Milano mentre c'era un sole che spaccava le pietre, mio cugino Pippo, ex prigioniero dei russi, m'ha detto che sta facendo l'impossibile per tornare presto in Russia, ho invitato a pranzo Ciccio e la sua famiglia (dodici persone in tutto), ho battuto Coppi lasciandolo indietro di venti chilometri, poi... mi sono svegliato.

N. di San Ferià, Catania

IN TRENO

(Scompartimento di prima; cinque viaggiatori).

CONTROLLORE — Biglietti, signori...

1° VIAGGIATORE *(presenta con aria sornione una medaglietta aurea che gli ballonzola sul pancino)* — Onorevole.

2° VIAGGIATORE — Servizio.

3° VIAGGIATORE — Permanente.

4° VIAGGIATORE — Abbonato.

CONTROLLORE *(saluta e sorride benevolmente. Poi si rivolge all'ultimo, con tono interrogativamente severo)* — Lei?

5° VIAGGIATORE *(mostrando il biglietto a tariffa ordinaria)* — Fesso!

G. Prun. Montepulciano

LA FORZA DELL'ABITUDINE

DE NICOLA: Che si dice a Roma?
PORZIO: Brutte notizie! Sembra che...
DE NICOLA: *Etci! Etci!* Ahi, come mi sento male! Deve essere un attacco d'influenza...

N. di San Ferià, Catania

— Vedi, caro: in me ci sono due donne!
— Benedetta da Dio, una la potevi lasciare a casa...

C. Medaglia, Roma

LA REALTA' ROMANZESCA

— Il Presidente della Repubblica quando va a dormire lascia il bastoncino.

— L'on. Walter Audisio va a Montecitorio senza mitra.

— L'ultima esecuzione avvenuta ad Atene risale ad una settimana fa.

— Ho pagato alla scadenza una cambiale di tremila lire.

N. di San Ferià, Catania

NELL'EDEN

EVA *(Appena uscita dalla costola di Adamo, apre gli occhi, si stiracchia le membra, scuote con una mossa civettuola le bionde chiome. Poi, volgendosi direttamente al Creatore)* — Caro, me lo compri un vestitino nuovo?

M. Tavella, Genova

AGGIORNATEVI, AGIT PROP!

— Non dire più:
«*Aver compagni al duol scema la pena*»,
ma «avere amici al duol scema la pena»;
— Non dire più:
«*Abitano di fronte*»,
ma «abitano dirimpetto»;
— Non dire più:
«*Unità, decine e centinaia*»,
ma «Popolo, decine e centinaia».

M. Macchione, Nocera T.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Va a Milano?
— No: a benzina.
— E' vecchia.
— Macchè vecchia: l'ho comprata ieri.

R. Bar. Cortona

COME DIRE...

Gli statali:
UOMINI E TOPPE

Partenza col rapido:
VIA COL LENTO

Il Presidente e donna Ida (alle prese col loro 36 volumi di contabilità familiare):
IN DUE SI CONTA MEGLIO

S. Giametta, Grumo N.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»)

TINA PETER
Sinfonia delle ondine

Non si tratta di una composizione musicale ma della logica conseguenza della sconfitta del FRO. DE. Popolare. E allo scopo di risparmiare al lettore di rompersi il capo con... un rompicapo, diamo senz'altro la soluzione dell'anagramma. *(Rovesciare il foglio)*

TRO NENNI:
LA DESOLANTE FINE DI PIP

Dora, Livorno

PERLE (GIAPPONESI)

CORRIERE D'INFORMAZIONI di Milano, del 4 u. s.:

Ella continua a respingere l'accusa di avere indotto lo zio a sopprimere lo zio...

Accusa d'istigazione al suicidio?

N. N., Genova

×

DOMENICA DEL GIORNALE DI SICILIA del 9 corr.:

Ogni mattina verso le ore 10 il Presidente si reca a Napoli nel suo studio al Rettifilo.

E... ritorna nel pomeriggio verso le 7 del mattino.

Giannetto, Messina

×

CORRIERE DI MILANO del 14 corr.:

Non che il pranzo fosse andato per le lunghe. Il Presidente non aveva appetito e donna Ida neppure. Un brodo, un uomo, qualche po' di spinaci e mezza mela.

Che un neo Presidente si debba togliere qualche soddisfazione è giusto, ma addirittura darsi al l'antropofagia...!

V. Gaspari, Chiusi

×

CORRIERE del 7 corr.:

Il sig. Pietro di Massa, in una battuta di caccia nella zona tra Termitosa e Chiatona ha abbattuto un'aquila regina. Il raro volatile ha un'apertura d'ali di un metro e 85 centimetri.

Ecco una notizia che non mancherà d'impressionare i cacciatori.

M. Scuro

La vignetta pubblicata nel n. 17 con la firma Acer, Bologna è invece di Giorgio Caprotti, Milano; a favore del quale registriamo perciò i due punti erroneamente attribuiti ad Acer.

PERLE
(GIAPPONESI)

CORRIERE D'INFORMAZIONI di Milano, del 4 u. s.:

Ella continua a respingere l'accusa di avere indotto lo zio a sopprimere lo zio...

Accusa d'istigazione al suicidio?

N. N., Genova

×

DOMENICA DEL GIORNALE DI SICILIA del 9 corr.:

Ogni mattina verso le ore 10 il Presidente si reca a Napoli nel suo studio al Rettifilo.

E... ritorna nel pomeriggio verso le 7 del mattino.

Giannetto, Messina

×

CORRIERE DI MILANO del 14 corr.:

Non che il pranzo fosse andato per le lunghe. Il Presidente non aveva appetito e donna Ida neppure. Un brodo, un uomo, qualche po' di spinaci e mezza mela.

Che un neo Presidente si debba togliere qualche soddisfazione è giusto, ma addirittura darsi all'antropofagia...!

V. Gaspari, Chiusdino

×

CORRIERE del 7 corr.:

Il sig. Pietro di Massa, in una battuta di caccia nella zona tra Termitosa e Chiatona ha abbattuto un'aquila regina. Il raro volatile ha un'apertura d'ali di un metro e 25 centimetri.

Ecco una notizia che non mancherà d'impressionare i cacciatori.

La vignetta pubblicata nel n. 17 con la firma Acer, Bologna è invece di Giorgio Caprotti, Milano; a favore del quale registriamo perciò i due punti erroneamente attribuiti ad Acer.

il TRAVASO

Lire 25 - 30 Maggio 1948 - A. 49 - N. 22

Direttore responsabile GUASTA

Luigi Einaudi

Il primo Gino d'Italia

BEVIN — Abbiamo la coscienza di aver fatto il possibile per evitare che fosse sparsa una sola goccia di sangue.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire perchè sono stati nominati tre vicepresidenti del Consiglio, quando uno sarebbe già troppo, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CITTADINA marchesa, Rep·bblica est. Il Presidente Einaudi si è installato al Quirinale con tutti gli onori, tutta l'etichetta (compresa perfino la rena gialla sul percorso), tutta la famiglia e via dicendo, con tutta soddisfazione dei repubblicani che rimproveravano alla monarchia i milioni del popolo sperperati per gli inutili «lussi» della Reggia.

Anche il sesto ministero democristianapostolicoromano è gaudiosamente entrato in funzione. In funzione sacra. Talchè possiamo ben dire che nel sesto ministero gaudioso si contempla ecc. ecc.

Contemporaneamente tutti gli altri partiti danno prova d'intransigente

Moralità

a cominciare dal P.C.I. Laonde il baffonistissimo «Lavoratore» di Trieste

...deplora che un altro quotidiano cittadino abbia definito «la più seducente delle delegate» una certa congressista sovietica.

Secondo «Il Lavoratore» la delegata è piaciuta al giornalista

...«come può piacere ad un amorale», e ciò è di cattivo gusto per «i lettori onesti».

Abbiamo anche appreso da fonte attendibile che dal 18 aprile ogni sera alla redazione de «Il Lavoratore» si recita il rosario.

Ma non è questo l'unico giornale baffonista che monta in pulpito a far la

Predica

C'è anche «Vie Nuove», che grida allo scandalo perchè

...in America «non c'è libertà di stampa», e la «Commission d'inchiesta sulle attività antiamericane» compie vere persecuzioni di personalità culturali di primo piano e di case editrici colpevoli di aver pubblicato libri «sovversivi»...

Cose davvero deprecabili e che fanno a cazzotti con la

Vera libertà

di stampa che alligna al di là del sipario di ferro. In Polonia, ad esempio,

Lo Stato ha requisito tutte le tipografie, sia direttamente, sia attraverso le cooperative comuniste.

La carta viene distribuita da un ufficio alle dipendenze del partito comunista.

La distribuzione e la diffusione della stampa sono affidate ad una cooperativa statale: la «Czytelnik».

Non si può pubblicare nulla senza una speciale autorizzazione, esiste la censura, e i giornalisti sono strettamente sorvegliati dalla polizia politica, tanto che alcuni di essi sono stati condannati persino a 15 anni di reclusione...

Insomma, in Polonia esiste la più ampia libertà di leggere le lodi di Baffone, mentre da noi, per colpa di quel farabutto di Scelba non c'è più nemmeno la libertà di dar fuoco alle polveriere, se questa settimana invece della polveriera di turno è

Saltato il turno

Il deposito di munizioni di Ossolengo avrebbe dovuto saltare in aria; il delittuoso piano veniva abilmente sventato, ed è già stato arrestato un comunista che aveva tentato di corrompere due artiglieri di guardia...

E' uno sconcio sabotare una così bella istituzione, specialmente adesso che sembrava imminente un «Totopolveriere», cioè un totalizzatore come quello della Sisal, con ricchi premi per chi avesse indovinato ogni settimana la polveriera prescelta dalla fortuna. Quel che conta è che in tutti gli altri settori della vita nazionale le cose vadano benone. Si rileva un notevole miglioramento nella

Lotta alla borsa nera

Infatti

...lo zucchero che con la tessera costa 34 lire al chilo, a Tor di Nona si trova a tonnellate per sole 290-310 lire al chilo...

Così come già

...le sigarette americane, acquistabili presso i tabaccai a L. 350, si trovano ad ogni bancarella al prezzo di lire 320-340...

Ma a proposito di rifornimenti, bisogna proprio dire:

Troppa grazia!

giacchè

...nel piano Marshall è previsto l'invio in Italia di

SI VEDE?

— Se il pittore Franco Gentilini ti offrisse l'opera sua per rimbiancarti la cucina, gli affideresti l'incarico?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

maccheroni, già pronti, made in USA...

nonchè

...l'arrivo in ottobre dei primi carichi di concentrato di pomodoro californiano.

Rimaniamo in attesa di ricevere in seguito la «pizza napolitana» in scatola, il «parmigiano» grattato e il panettone del Texas, dopo di che le nostre industrie si daranno a produrre tele di ragno

Note mondane

Nelle trincee palestinesi viva soddisfazione per l'ondata di sdegno che nell'opinione pubblica inglese ha provocato

...la principessa Elisabetta, che si è recata alle corse, al teatro e in un club proprio nella «giornata dedicata al Signore».

Applauditissima negli ambienti pellicolari italiani

...la consegna del premio «Oscar» agli artefici del film «Sciuscià».

Notizie attendibili danno per certa l'assegnazione al film «Tombolo» del premio Nobel per il Masochismo.

Intensa commozione alla Fiera di Milano ha suscitato l'annunciatore che, il giorno della visita alla Mostra dell'on. Einaudi, forse preso da eccessiva commozione, ha detto testualmente:

«In questo momento è entrato il Presidente della Repubblica, scortato dai «reali» carabinieri a cavallo...».

Da quest'ultima nota, Cittadina marchesa, prendiamo lo spunto per raccontarle qualcosa che sembra proprio una

Storiella

ma in realtà non lo è.

Alle finali del concorso ippico a Piazza di Siena, i carabinieri entrarono con le argentee trombe suonando la marcia del Principe Eugenio, le cui note iniziali sono quelle dell'inno al re. Improvvisamente mille cappelli si agitarono, mille fazzoletti sventolarono, qualcuno balzò in piedi...

Un momento, madama, la storia non è finita, ma ha una brillante conclusione:

... alla «Difesa nazionale» l'on. Facchinetti è stato sostituito con il leader repubblicano on. Pacciardi.

Stretta la foglia, larga la via, ecc. ecc.

Ultimissime

Il compagno Fese'Ostiani, detto il Conte rosso di Chivasso, agit prop-rietario dell'omonimo Castello di Castagneto Po e il Senatore miliardario comunista Ludovico Targetti hanno rinviato alla settimana prossima la ripartizione dei rispettivi patrimoni fra i propri contadini ed operai.

IL MAGGIORDOMO

Alla barba del censore

Un affezionato «travasista» che sta girando mezza Europa per motivi professionali inviandoci dalla Polonia la cartolina qui riprodotta è riuscito con coraggiosa astuzia a darci una precisa idea di quell'angolo del Paradiso Sovietico, alla barba del censore. La cartolina, infatti, dice:

«Un saluto dall'ospitalissima Polonia, modello di democrazia e di civiltà. Regina Coeli è niente al confronto!».

Segue una firma convenzionale.

Vero, che è carina?

N. B. — Avvertiamo la Polizia polacca che il nostro caro amico ha lasciato la Polonia da molti giorni.

— Ha da veni'!

vasso, agit prop-rietario dell'omonimo Castello di Castagneto Po e il Senatore miliardario comunista Ludovico Targetti hanno rinviato alla settimana prossi la ripartizione dei rispettivi patrimoni fra i propri contadini ed operai.

IL MAGGIORDOMO

IL MAITRE. — Tavolo riservato... A chi?
LA SORA ITALIA (con un sospiro). — Ai soliti.

SCEMA L'ATTENZIONE DELLA FOLLA PER QUESTO MEDIOCRE RAG-

GIRO D'ITALIA

Bartali e Coppi, ancora i più interessanti - Pacciardi provoca una caduta di Facchinetti - Bizzi si ritira - Saragat con l'acqua della Marina Mercantile alla gola - Leoni mostra gli artigli - Porzio campione del *Mezzogiorno*

(Dal nostro inviato speciale)

Mentre vi telefono la tappa si è appena conclusa.

Come si prevedeva gli assi hanno avuto partita vinta: De Gasperi, maglia rosa e cotta bianca, aiutato e sostenuto dai suoi fidi gregari, ha tagliato il traguardo facendo il suo ingresso al Quirinale con la lista in tasca. Bartali e Coppi, invece, aspettano le salite. Cottur è sempre primo (carica semplicemente onorifica che durerà fino alle Dolomiti) e Magni è decimo. Oltre Magni, parecchi Magnoni. Mentre Bevilacqua vince un traguardo a premio, Porzio vince soltanto una vicepresidenza a premio; nella volatina finale non è riuscito a rimontare lo svantaggio ed ha perduto piuttosto indeciso se accettare o attendere qualcosa di meglio, ma pare si sia deciso. Del resto meglio un Piccioni oggi che un Gullo domani.

Bisogna convenire, in ogni caso, che Bartali e Coppi sono sempre i più interessanti ed i più ammirati. Anche quando giungono in coda, anche quando arrivano distaccati. Prendete il caso Bevilacqua o Casola o anche Cottur: vincono per distacco, arrivano soli, compiono piccoli prodigi di valore. La folla si li applaude un pochino, ma appena appena, come per dire: bravi, avete fatto il vostro dovere; ma adesso levatevi dai piedi perchè dobbiamo aspettare Bartali e Coppi. E quando questi ultimi giungono... tra i medesimi, delirio, applausi, urla, entusiasmo. Insomma Bartali e Coppi sono un po' come quei celebri tenori che anche quando fanno uno starnuto la gente dice: che bella nota!

Leoni sta vincendo un sacco di tappe. Però Leoni è gregario di Bartali, il quale gli permette graziosamente, ogni tanto di beccarsi una tappa. Facchinetti — non avendo ottenuto uguale permesso dal capo-squadra Pacciardi — è stato costretto ad una caduta rovinosa ed al successivo ritiro con la macchina a pezzi e senza tubolari di ricambio. Ma in compenso il portafoglio. Altre due vicepresidenze sono toccate, nell'ordine all'on. Saragat e Piccioni. Quest'ultimo era penso De Gasperi gli ha scritto una lettera, la solita lettera consolatrice sul tipo di quelle che i Capi di Stato mandano ai generali quando vengono messi a riposo.

Però è triste constatare che se alcuni corridori si aiutano e, a turno, « tirano » tutto il gruppo, talvolta avviene il contrario: nessuno vuol « tirare » ma i portafogli a premio li vorrebbero tutti. Saragat, per esempio, è uno di quelli che non « tirano »; ma che poi alla fine, com'è come non è, è sempre piazzato o secondo vincente. Il corridore Porzio ha sbaragliato tutti nelle tappe meridionali, aggiudicandosi il quarto posto assoluto; la sua è tutta una sequela di casi Graziosi che certamente tutti ricorderanno.

La classifica: all'arrivo della tappa Siena-Roma era: 1. De Gasperi; a venti minuti: 2. Saragat, 3. Piccioni, 4. Porzio, tutti nello stesso tempo; 5. Ivan Matteo Lombardo, 6. Jervolino, 7. Giovannini, 8. Vanoni; seguono gli altri in gruppo, cosicchè, al Quirinale il primo ministro Bartali presentava la sua lista al Presidente della Repubblica così composta: Vice Presidente ad interim, Cottur; Esteri Brignole, Interni Martini, Giustizia Ortelli, eccetera. Coppi è Ministro senza Portafogli in attesa della prossima crisi dopo la quale prenderà lui la Presidenza del Consiglio fregando Bartali sull'ultima salita al Quirinale.

Ritirati Bozzi e De Nicola, in crisi.

Ma, forse è stato uno sbaglio.

La figura più simpatica del Giro è quel tale Menon, che inscenò quella fuga spettacolosa che stava per farlo giungere primo a Roma se tre inseguitori non lo avessero acciuffato proprio alle porte della Capitale soffiandogli (Casola) quella vittoria che sarebbe stata un giusto premio alla sua fatica. Qualche cosa di simile è capitato a Togliatti il quale aveva inscenato una fuga assai più lunga, da ben più lontano, e proprio alle porte di Roma è stato acciuffato dalla squadra di De Gasperi (sostenuta dalla folla, per la verità).

Ad ogni modo, come vi ho detto in principio, De Gasperi ha vinto. Adesso sta facendo la premiazione dei suoi gregari fedeli, dando Ambasciate e Consolati.

Consoliamoci anche noi e aspettiamo a vedere chi arriva primo sul Pordoi, la vetta più alta del Giro. Forse sarà un corridorino sconosciuto, di quelli che si pagano le spese con i propri risparmi, che se forano non hanno nessuno che dia loro la ruota, che debbono cercarsi la camera all'albergo o l'albergo alla Camera e che nessun giornalista prende sul serio. Sarà un oscuro indipendente non legato alla Legnano o alla D. C., alla Benotto al P.C.I.; avrà un nome strano: Carsoletti, Verducchio, on. Esposito, on. Chimacchi... Vincerà lui e arriverà primo, con un palmo di lingua fuori e due centimetri di fango sul viso contratto in una smorfia disperata.

Lui, transiterà, forse, per primo. Ma la folla ululante gli batterà le mani appena appena, distrattamente; e urlerà soltanto quando vedrà arrivare, nel gruppo, gli adorati Bartali, Coppi, De Gasperi...

AMEN

— Compagno, abbiamo trovato un ferro.
— Compagno l'Unità non lo dice.
— Oh, compagno: allora abbiamo perduto una scarpa.

SENSAZIONALE:

La mia vita col *Puzzone*

Rivelazioni

DEL GATTO DI MUSSOLINI

Si tratta del « Memoriale » più rigorosamente esatto e più completo di quanti ne abbiano scritti o dettati coloro che furono intorno al Duce.

Il « TRAVASO » se ne è assicurato l'esclusiva e ne inizierà quanto prima la pubblicazione.

LETTORI, PRENOTATEVI PRESSO I RIVENDITORI!

Rivenditori

comunicate in tempo le prenotazioni.

CICCIO PETO — *La verità, nuda e senza veli, è in fondo al pozzo.*
IL PROF. COSTANTINI — *Schifosino e beato il pozzo! Mi calo subito giù, per toccarla con mano e denunciarla con cognizione di causa.*

LA BOMBA ATOMICA NON BASTAVA

Adesso c'e pure il bacillo!

di VITTORIO METZ

(Nostro servizio particolare)

IO *(cioè Vittorio Metz, famoso giornalista e campione mondiale degli inviati speciali).* — Avendo appreso dai giornali che oltre la bomba atomica e il razzo volante gli americani posseggono un'altra arma segreta potentissima, cioè la pioggia microbica, informatomi rapidamente del luogo dove si trovano i laboratori dove detta arma segreta è in preparazione, li ho raggiunti in volo ed ora, grazie alla mia popolarità che mi apre tutte le porte fuorchè quella del gabinetto quando c'è dentro mio cognato, sto visitando vari reparti accompagnato dal giovane e brillante dottor Smith che mi fa gentilmente da guida. Non è vero, dottor Smith che mi state facendo gentilmente da guida?

SMITH. — Esatto. Ed in questo preciso momento vi sto mostrando il reparto dove si allevano i bacilli dei vari tipi di tifo. Ecco qua, per esempio, una provetta nella quale sono contenuti oltre diciotto miliardi di microbi del tifo petecchiale. Se volete potete osservarla al microscopio.

IO. — Oh, l'immensa folla di graziosissimi microbi! Come agitano festosamente la coda e come si dimenano nel vedere la lente del microscopio puntata su di essi.

SMITH. — Credono che dietro il microscopio ci sia io e mi fanno le feste essendomi molto affezionati. Guardate questo vetrino, ora...

IO. — Che cos'è?

SMITH. — Il bacillo che dà il colera, cioè il bacillo virgola...

IO. — Ce n'è qualcuno che ha una specie di puntino sulla testa.

SMITH. — E' il bacillo punto e virgola. Ma lasciamo queste interessanti bestioline alle loro occupazioni abituali e andiamo a visitare gli altri reparti. Attendete che apra questa porta e...

IO. — Aiuto! Un microbo grande come un elefante mi sta fissando con occhi fiammeggianti!

SMITH. — Niente paura, è un innocentissimo microbo dell'influenza. Ultimamente Truman è stato ammalato e abbiamo prelevato un po' del suo sangue per farne l'analisi. E vi abbiamo trovato questo.

IO. — Ma... Così enorme?

SMITH. — Che c'è da meravigliarsi? Truman non è forse uno dei Grandi? E' logico quindi che anche i suoi microbi siano di una grandezza adeguata.

IO. — Interessante. Ma non mi avete parlato ancora della nuova arma segreta, cioè della pioggia microbica. In che consiste?

SMITH. — Oh, in un semplice gigantesco sprazzatore che viene applicato ad un aeroplano e con il quale si può irrorare una città grande come Parigi in cinque minuti.

IO. — Ma di quali microbi si tratta?

SMITH. — Di ogni genere, da quello della peste a quello della rosalia. Ma adesso stiamo studiando un nuovissimo tipo di microbo i cui effetti non sono mortali. Esso mette fuori combattimento la gente per un po' di tempo, senza ucciderla.

IO — E di che microbo si tratta?

SMITH. — Del microbo del calcio nel sedere. Chi ne è infettato sente un desiderio invincibile di prendere a calci il suo vicino. Potete immaginar l'effetto di una pioggia di simili microbi in campo nemico. I soldati contagiati dal terribile morbo, si prenderebbero a calci nel sedere gli uni con gli altri e, ditemi voi, come può sparare un uomo al quale, magari mentre sta prendendo la mira, venga suonato un formidabile calcio in quel posto, all'improvviso?

IO. — Senza contare gli incidenti provocati dai calci che molti soldati contagiati appiopperanno ai loro superiori.

SMITH. — Già, ma, senza seguitare a fare questo sforzo di immaginazione, perchè non venite con noi? Il governo australiano nostro alleato ci ha prestato un'isola quasi deserta sulla quale contiamo di fare un interessante esperimento su due naufraghi ignari che si trovano lì da un pezzo.

IO. — Voi m'invitate a nozze. Vengo subito.

SMITH. — Un momento che do ordine per la partenza. Tirate fuori dall'hangar sperimentale la fortezza volante B. 127. Riempite lo spruzzatore gigante di bacilli del calcio nel sedere e i serbatoi più piccoli di cultura di bacilli vari. Presto, ora montate. Ecco che la fortezza volante si stacca dal suolo.

IO. — Ora stiamo volando sul Pacifico... Vedo delle isole. Oh, che strana cosa! Delle enormi collane composte di giganteschi grani rossi, rosa e bianchi galleggiano sul mare..

SMITH. — Si tratta del Mar dei Coralli, infatti... Ed ecco l'isola sulla quale dobbiamo compiere il nostro esperimento. Essa, come vi ho detto, è abitata da due soli naufraghi nonchè da un certo numero di animali selvaggi... Eccole lì, le nostre due cavie umane, osservatele attraverso il Radar col quale si può vedere tutto. Uno di essi, come potete vedere, sta stropicciando l'uno contro l'altro due pezzi di legno per accendere un po' di fuoco, mentre l'altro sta spennando una specie di grosso «tukano» molto probabilmente per farlo arrosto. Spingete quel bottone che sta accanto a voi, dietro le vostre spalle, per favore. Gli daremo una bella spruzzatina.

IO. — Fatto... Ecco che il poveraccio non sa nulla, è riuscito appena ad accendere il fuoco e, in ginocchio accanto al mucchietto di legna, ci sta soffiando sopra con tutta la forza dei suoi polmoni. Ed ecco che il suo compagno annusa l'aria, poi, come spinto da una forza irresistibile, camminando in punta di piedi, si avvicina all'altro.

SMITH. — Che seguita a soffiare senza sospettare di nulla. Ed ecco che...

IO. — ... un formidabile calcio nel sedere lo manda a sbattere la faccia contro i carboni accesi. Egli si alza lanciando un urlo che non ha nulla di umano e, balzato in piedi, si scaglia sul compagno... Deve essere anche lui contagiato perchè, invece di usare le mani, usa i piedi e gli sta suonando formidabili calci nel sedere.

SMITH. — Guardate là, in quella radura... Non immaginavo che anche gli animali selvaggi potessero essere contagiati... Un pitone e un canguro sono di fronte e si scorge benissimo nei loro occhi il folle desiderio di prendersi scambievolmente a calci nel sedere...

IO. — Ma non sanno come sfogarsi, poveretti... Il canguro non può nulla contro il pitone che notoriamente non ha sedere. Mentre il pitone che potrebbe farlo con il canguro, ne è impedito dal fatto di non possedere gambe con le quali sferrare calci.

SMITH. — I due naufraghi si stanno nel frattempo letteralmente massacrando di calci. Se continueranno così per un'intera giornata, si uccideranno Non c'è che un rimedio per farli smettere. Premere quel bottone che si trova immediatamente al disopra di quello che avete premuto prima.

IO. — Fatto... Di che si tratta?

SMITH. — Del bacillo della gotta. Guardate, adesso uno dei due naufraghi si avvicina all'altro per appioppargli un altro calcio, ma...

IO. — Poveretto! Che urlo straziante è uscito dalle sue labbra... Egli si tiene in mano il piede gonfio per la gotta ed ulula selvaggiamente saltando in tondo su una gamba sola. L'altro approfitta del fatto che l'avversario è per il momento fuori combattimento, gli appioppa un calcio e... anche lui, eccolo là, urla e saltella con il suo piede gonfio in mano.

SMITH. — Sono guariti, possiamo tornare indietro... Ecco, ora stiamo volando su Washington. Ma, signor Metz, cosa state facendo? Vi siete appoggiato con la spalla al bottone che mette in funzione l'inalatore. Dio mio, che cosa succederà?

IO. — Guardiamo in basso. Oh, dottore, la gente si sta prendendo selvaggiamente a calci nel sedere...

SMITH. — Osservate quella vecchia signora che cammina gravemente sul marciapiedi senza avvedersi di nulla. Ed ecco che un distinto prifessionista le si avvicina furtivamente e, op là! con un calcio nel sedere la manda a sbattere con la testa contro un lampione.

IO. — E quel reggimento in marcia? Vedete, non potendo sfogare il loro desiderio perchè il colonnello in piedi sulla sua automobile li sorveglia severamente, hanno adottato una specie di passo dell'oca che permette a ciascuno di essi di prendere a calci il soldato che gli sta davanti.

SMITH. — Guardate là, nel giardino della Casa Bianca. Il Presidente Truman sta passeggiando per i viali del suo giardino quando il giardiniere negro lo fissa con uno strano bagliore nello sguardo e... Orrore!

IO. — Orrore, effettivamente. Affrettiamoci ad atterrare prima che si accorgano del danno che abbiamo fatto. Oh, finalmente a terra. Ed ora permettete?

SMITH. — Cosa fate, porco Giuda! Siete contagiato anche voi?

IO. — No. Ma non vi meritate di meno per la vostra scoperta.

VITTORIO METZ

— Ma davvero, signor Goffredo di Buglione, lei vorrebbe farmi credere che del petrolio non ne sapeva niente?

UN GRAVE PERICOLO SCONGIURATO

Il crollo dei prezzi

reso impossibile dalle provvidenze del Governo

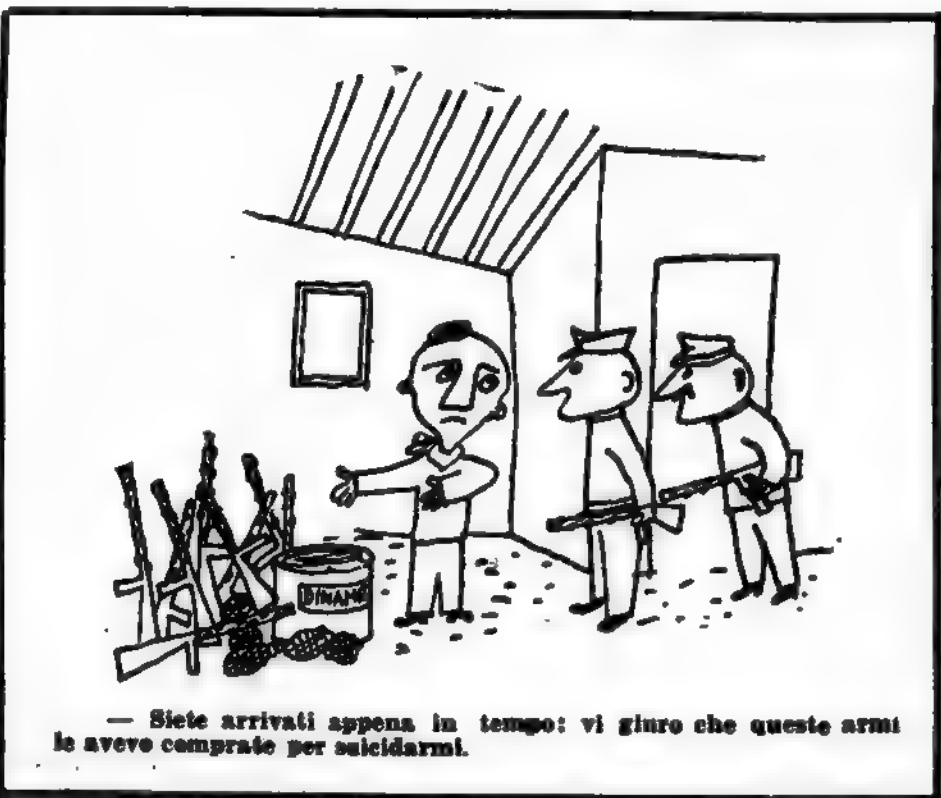
SIAMO in grado di garantire nel modo più assoluto che la voce messa in giro da qualche allarmista di un possibile improvviso crollo dei prezzi, se non è proprio tendenzioso, rappresenta tuttavia l'eco di un pericolo ormai scongiurato.

Indubbiamente, qualche mese fa questo rischio lo corremmo e i nostri dirigenti si dissero con spiegabile ansia: « Ora che ci siamo assuefatti all'aumento costante e illimitato di tutti i generi, nessuno eccettuato, ora che abbiamo fatto l'abitudine a pagare un chilo di aranci ogni giorno 20 lire di più del giorno precedente, che ci siamo affezionati al biglietto da 25 e 30 lire sul filobus, al pacchetto di sigarette da 250 e 360 lire, sarebbe davvero un rude colpo uscire di casa una mattina e sentirsi dire che il biglietto del tram costa soltanto dieci centesimi come una volta, sei soldi un pacchetto di sigarette e tre lire e cinquanta un etto di prosciutto!

Se a questo si arrivasse d'un tratto, sarà il crack di tutta la nostra impalcatura economica, le industrie grandi e piccole salteranno in aria, i consumatori, incapaci di spendere i propri guadagni, diventati improvvisamente enormi, non troveranno altra via di scampo che nel suicidio, mentre il panico, estendendosi all'estero, determinerà uno squilibrio tale delle finanze mondiali da compromettere la stabilità del dollaro e da annullare ogni valore del piano Marshall! ».

Per fortuna, l'opera dei reggitori della nostra economia riusciva ad elevare una insormontabile diga di fronte alla terribile ipotesi, mentre i nostri commercianti e i nostri agricoltori, avuto sentore della minaccia che ci pendeva sul capo come un ribasso di Democle, sfidando l'impopolarità ma pronti a ben altri sacrifici, opponevano agli immaginari ribassi nuovi aumenti reali e sostanziosi.

Oggi, possiamo tutti saltare tranquillamente i pasti: grazie all'azione combinata del Governo, degli agricoltori e dei negozianti, non soltanto non è più da temere un crollo improvviso dei prezzi, ma neanche un ribasso graduale, sia pure in minima misura, mentre si può aver piena fiducia di continuare a registrare quotidiani e sempre più audaci rialzi.

C. ORBINO

— Siete arrivati appena in tempo: vi giuro che queste armi le avevo comprate per suicidarmi.

TERRA SANTA

— Ma davvero, signor Gof-
le di Buglione, lei vorrebbe
mi credere che del petrolio
ne sapeva niente?

signora che cammina gravemen-
al marciapiedi senza avvedersi.
ulla. Ed ecco che un d'stinto
salonista le si avvicina furtiva-
e, op là! con un calcio nel
e la manda a sbattere con la
contro un lampione.
— E quel reggimento in mar-
Vedete, non potendo sfogare il
desiderio perchè il colonnello
edi sulla sua automobile li sor-
severamente, hanno adottato
specie di passo dell'oca che per-
a ciascuno di essi di prendere
el il soldato che gli sta davanti.
TH. — Guardate là, nel giardi-
ella Casa Bianca. Il Presidente
an sta passeggiando per i viali
no giardino quando il giardinie-
gro lo fissa con uno strano ba-
nello sguardo e... Orrore!
— Orrore, effettivamente. Af-
amoci ad atterrare prima che
organo del danno che abbiamo
Oh, finalmente a terra. Ed ora
ttete?
TH. — Cosa fate, porco Giu-
iete contagiato anche voi?
— No. Ma non vi meritate di
per la vostra scoperta.

VITTORIO METZ

SCONGIURATO

i prezzi

idenze del Governo

*lere i propri guadagni, diven-
nprovvisamente enormi, non
ranno altra via di scampo che
uicidio, mentre il panico, e-
endosi all'estero, determine-
o squilibrio tale delle finanze
iali da compromettere la sta-
del dollaro e da annullare
valore del piano Marshall! ».
fortuna, l'opera dei reggi-
ella nostra economia riusciva
evare una insormontabile di-
fronte alla terribile ipotesi,
e i nostri commercianti e i
agricoltori, avuto sentore
minaccia che ci pendeva sul
come un ribasso di Democle,
do l'impopolarità ma pronti
altri sacrifici, opponevano
mmaginari ribassi nuovi au-
reali e sostanziosi.
i, possiamo tutti saltare tran-
mente i pasti: grazie all'a-
combinata del Governo, de-
ricoltori e dei negozianti,
oltanto non è più da temere
ollo improvviso dei prezzi,
anche un ribasso graduale,
re in minima misura, men-
può aver piena fiducia di
uare a registrare quotidiani
pre più audaci rialzi.*

C. ORBINO

L'incidente ferroviario dell'altra notte

I compagni di scompartimento si accomodarono per riprendere il sonno interrotto, quando il viaggiatore taciturno li riscosse con un'esclamazione rabbiosa.

— Mi viene in mente — gridò — un incidente ferroviario occorsomi or non è molto. Mi trovavo in vettura-letto.

— Continui — disse una signora. — Il suo racconto m'interessa molto...

— Molto?

— Sì: molto mediocremente.

— Ho piacere. Durante tutta la notte per tema di capitare nella toletta mentre c'era il mio vicino, di quando in quando aprivo cautamente uno spiraglio della porta. Ma sempre vedevo che proprio in quel momento il vicino apriva cauto la porta dirimpetto e mi ritiravo precipitosamente.

— Era il meno ch'ella potesse fare.

— Soltanto la mattina dopo feci un'orribile scoperta.

— Cioè?

— Colui che apriva la porta dirimpetto era io stesso...

— Sdoppiato?

— No: riflesso in uno specchio.

— Certo, lei non brilla per troppa perspicacia, — osservò un tale. — Ma bisogna dire a sua scusa, che quel che proprio non manca nelle vetture-letto sono gli specchi.

— E' vero, — fece una signora. — A saperli impiegare si raddoppia lo spazio disponibile.

— Sicuro, sicuro. Io per esempio appendo spesso i vestiti, invece che al gancio vero, a quello riflesso nello specchio.

— E io allora? — osservò il signore grasso. — Una volta mi capitò di coricarmi non nell'originale del letto, ma nella sua immagine riflessa.

— Come capì che dormiva nell'immagine del letto? — domandò il viaggiatore taciturno.

— Oh, bella! Vidi la mia immagine che si coricava per l'appunto nell'immagine del letto.

— Cosicchè era l'immagine che si coricava nel letto riflesso.

— Beninteso. Io dormivo nel vero letto. Tuttavia, — riprese il signore grasso rivolto al viaggiatore taciturno — a proposito della storia della toletta che lei ha narrato poc'anzi, mi permetta di mettere in dubbio il racconto. C'è qualche lacuna. Qualche punto oscuro.

— Per esempio?

— Ammetto che una, due, più volte, colui che apriva la porta dirimpetto potesse esser lei stesso riflesso nello specchio di fronte e non il vicino. Ma è possibile che il vicino in persona non andasse mai nella toletta? Qualcuna delle volte si sarà trattato di lui in persona.

— Nossignore. Perchè anche lui faceva la stessa cosa.

— Cioè?

— Cioè, ogni tanto apriva cautamente la porta della toletta e subito si ritirava vedendo schiudersi la porta dirimpetto e credendo che fossi io e non — come in realtà era — la sua stessa immagine riflessa in uno specchio.

Da qualche minuto un viaggiatore calvo e triste che finora non aveva aperto bocca appariva in preda a una straordinaria agitazione.

— Signore — disse a un tratto al viaggiatore taciturno.

— Dite, caro.

— Mi sento male.

— Perchè? Che vi piglia? Cielo, non mi date spavento.

— Il vostro racconto mi squarcia il velo d'un doloroso dramma.

— Sentiamolo.

— Il vicino di cabina ero io.

— Avremmo dunque viaggiato insieme senza saperlo?

— E' evidente.

— Avrei dovuto capirlo subito.

— Difatti, chi volete che fossero, se non io e voi, due imbecilli di questa fatta?

— Avete ragione. Ma adesso mi viene un orribile dubbio.

— Fatemene partecipe.

— Forse ognuno dei due ha visto realmente l'altro e ha creduto di vedere la propria immagine riflessa in uno specchio.

— Questo sarebbe anche più grave.

— E' un'ipotesi atroce.

— Ma attendibilissima.

Il treno correva nella notte.

ACHILLE CAMPANILE

LEGITTIMA CONFUSIONE

— E Hitler chi era?
— Uno che proteggeva gli ebrei.

SI VEDE?

— Mi sa tanto che tu hai vinto alla SISAL...
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fortunato?

La guerretta del giorno

HO l'impressione che questa guerra palestinese anzichè estendersi e diventare mondiale, come stanno facendo da un po' di tempo a questa parte tutte le guerre che si rispettano, finirà col morire silenziosamente, senza preavviso, quasi come è arrivata.

Noi, che avevamo tanto sperato, che avevamo visto in questo avvenimento una buona occasione per aumentare il numero dei nostri eroi e per avere a disposizione altri nomi da mettere sulle targhe stradali, ce ne restiamo muti e avviliti ad osservare lo spegnimento di un conflitto che avrebbe invece potuto veramente darci delle soddisfazioni.

Sapendo di dover cessare le ostilità da un momento all'altro, i responsabili hanno pensato di avere una trovatina finale in modo di concludere la guerretta in un modo un po' originale. E' stato il governo egiziano ad avere la trovata di far bombardare una base inglese presso Caifa e quindi porgere le proprie scuse al governo inglese assicurando trattarsi di un errore puro e semplice. Capisco chiedere scusa per aver urtato qualcuno, ma chiedere scusa per aver fatto un bombardamento mi sembra un po' troppo.

Comunque, anche il guaio primaverile è passato. Abbiamo avuto la nostra guerretta e possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti.

Ora, naturalmente dobbiamo cominciare a preparare il guaio per la prossima stagione, il guaio estivo. Gli organizzatori ci devono cominciare a pensar subito, altrimenti quest'anno correremo il rischio di restare senza spettacolo.

Quale sarà il prossimo incidente che ci capiterà tra capo e collo quest'estate? Un'altra guerricciola od un terremotino? Una rivoluzioncella o una bella carestia?

Non vi preoccupate: se non sarà una, sarà l'altra, ma qualche cosa ci scapperà senza dubbio.

Io già lo so. Io già lo so, quale sarà il prossimo guaio! Ma non ve lo dico:

E' una sorpresa.

MACCARI

VENTO DEL SUD

Anche il Panama, adesso...

DOMENICA sedici maggio, all'aeroporto di Catania, atterrarono due aeroplani che nessuno sapeva di dove fossero. Lì, al campo, dentro una barracchetta, l'ufficiale di servizio trascriveva i dati:

— *Tipo?*

— *«Curtiss C 46» da trasporto* — rispondeva il sottufficiale.

— *Matricole?*

— *RX 135 ed RX 137.*

— *Nazionalità?*

Fu qui che il sottufficiale disse qualcosa di insolito.

— *Comandante* — disse — *Dio mi scanni se lo so... hanno un quadrato bianco, poi uno blu, poi uno rosso, poi ancora un altro bianco poi una stella blu e poi una stella rossa...*

— *Se Dio ti scanna* — osservò l'ufficiale di servizio — *non c'è che da lodare Iddio. Non esiste una bandiera simile...*

Invece esisteva. Esiste, anzi: è quella del Panama. Ora dite: chi ha mai visto uno del Panama? Io mai, neanche da lontano. E come me ce ne sono tanti. Quindi, il fatto che dal Panama fosse arrivata addirittura una comitiva incuriosì quelli dell'aeroporto. Fu però una delusione: dagli apparecchi — che trasportavano due altri apparecchi da caccia debitamente smontati — scesero dieci uomini tutti e dieci nord-americani.

— *Okay* — dissero — *provenienza: Casablanca. Destinazione: Ajaccio. Pernottiamo qui e ripartiremo domani.*

— *Okay* — risposero quelli del campo — *fate come se foste in casa vostra.*

— *S'intende* — dissero i nordamericani.

Ora, nei riguardi di Catania la Corsica è situata a nord-ovest e questo, approssimativamente, lo sa pure Girolamo Li Causi; perchè dunque, l'indomani, i due apparecchi partirono verso sud-est?

— *Ehi...* — gridavano giù quelli del campo — *Ajaccio è dall'altra parte... state sbagliando strada!*

Macchè! Sembrava parlasse il presidente della Repubblica. Bene, secondo le regole aeronautiche quando un apparecchio lascia un aeroporto per scendere in un altro (cioè a dire: sempre) quest'ultimo fa la sua brava segnalazione al primo. Invece *ma-fish*, niente segnalazione da Ajaccio. Neppure quando l'aeroporto di Catania si mise in comunicazione diretta.

— *Rien* — risposero i francesi — *pas des nouvelles.*

— *Certo* — commentavano a Catania — *mica si può arrivare ad Ajaccio facendo la strada della Palestina...*

Questa idea della Palestina, lanciata così a caso, fu una pulce in un orecchio. La Palestina, in effetti, si trova a sud-est di Catania; in Palestina ebrei ed arabi stanno rompendosi le ossa, in Palestina, due apparecchi da caccia sono indubbiamente più utili che in Corsica. E il mercoledì mattina, quando i due apparecchi panamensi ritornarono a Catania, l'intiero aeroporto andò a curiosare dentro le carlinghe: gli apparecchi da caccia non c'erano più.

— *Amici* — disse allora il comandante del campo — *con tutto il rispetto dovutovi debbo farvi presente che qualora mi diceste di essere stati in Corsica io dovrei rispondervi di raccontarlo a vostra sorella.*

— *A chi?*

— *A vostra sister... capito?... Fate vedere i passaporti...*

Ma i passaporti erano in perfetta regola. Tanto in regola da non aver timbri degli aeroporti della Corsica.

«Caro Ministero — scrisse allora il comandante. — *Qui non si capisce più niente; a che giuoco giochiamo?».*

«Facciamoci una briscola — rispose il Ministero. — *Ti va?».*

«Niente briscola — riscrisse il comandante. — *Trattasi di due apparecchi panamensi che prendono Palestine per Corsiche. Che diavolo debbo fare? Bacioni, Comandante».*

Questa volta il Ministero rispose:

«Adorato Comandante, ferma i due apparecchi in attesa di ulteriori accertamenti et lascia gli equipaggi liberi di fare ciò che vogliono. Abbracci, Ministero».

Però, sapete com'è: quando uno viene lasciato libero di fare ciò che vuole, se egli ha un aeroplano e vuole andarsene mica potete aprir bocca qualora lo prende e se ne va.

E se il *Corriere di Sicilia* l'indomani pubblica una smentita affermando che in Corsica e soltanto in Corsica erano stati i due «*Curtiss*», uno non è anche libero di far le proprie riserve? Libertà per tutti, diamine!

SIMILI

LO SCOIATTOLO. — Comincio a farmi vecchio e coi denti non ce la faccio più...

Ho ucciso!

SI', signori giurati, ho ucciso. Non prendetemi per un nostalgico, ma davvero io invidio Giulio Cesare. Almeno quel bravo condottiero, quando vedeva un funerale, poteva salutare romanamente senza essere accusato di neofascismo. Io invece, che non sono Giulio Cesare, non appena incontrai un funerale dopo la caduta del defunto regime, fui pestato di bastonate e reso guaribile in 15 giorni s. c. Tutto questo per aver salutato col braccio alzato e la mano tesa il povero trapassato.

Da allora mi provvidi di un potente canocchiale da marina, scaglionai delle vedette, cercando di evitare i funerali. Ma un giorno, passando con l'autobus, me ne trovai davanti uno: che fare? Tutti gli altri avevano un cappello, e se lo tolsero. Io non porto mai cappelli, e abbozzai un segno di croce.

«Disgraziato!» urlò la folla «ecco un democrisvaticanclericale! Un bieco chierichetto del governo nero che viene a sbeffeggiarci in faccia! Va in chiesa a fare il bigotto!» e giù bastonate. Altri 15 giorni s. c.

Nonostante le mie precauzioni, ben presto incontrai un altro corteo. Mi guardai intorno, le facce mi sembrarono sospette, e salutai decisamente con pugno chiuso. Bang! Un randello in testa: «Maledetto senza-Dio!» ululava la folla «Vuole profanare con i suoi empi saluti una cerimonia religiosa! A morte l'inviato del Demonio!». Altri quindici giorni come sopra. Ormai sulla mia testa non c'era più posto per protuberanze: tutto occupato.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70. Roma».

Da allora ho salutato con un cenno del capo, e mi hanno bastonato per indifferenza verso un defunto; mi sono inchinato profondamente, e giù tortorate per irrisione ad un trapassato; mi sono irrigidito sull'attenti e ho collezionato accuse varie come «acceso militarista guerrafondaio nonchè sicuramente mercante di cannoni». Alla fine ho gridato forte «Ciao, morto!» e nemmeno la Celere mi ha salvato da un tentativo di linciaggio.

Ieri sono uscito dall'ospedale, trascinandomi a stento. Nemmeno faccio quattro passi, tac! Eccoti un funerale. Che fare? Apro un giornale, e mi immergo nella lettura, fingendo di non vedere. Un austero signore si avvicina, mi batte sulla spalla: «Giovanotto, lei non rispetta i defunti? Perchè non saluta? Si vergogni!». Mi sono guardato intorno, ho visto la folla minacciosa, ho pensato che in ogni caso sarei tornato in ospedale, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Virginia Caruso - Rovereto).

rmi vecchio e col

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70. Roma».

Da allora ho salutato con un cenno del capo, e mi hanno bastonato per indifferenza verso un defunto; mi sono inchinato profondamente, e giù tortorate per irrisione ad un trapassato; mi sono irrigidito sull'attenti e ho collezionato ficozze varie come «acceso militarista guerrafondaio nonchè sicuramente mercante di cannoni». Alla fine ho gridato forte «Ciao, morto!» e nemmeno la Celere mi ha salvato da un tentativo di linciaggio.

Ieri sono uscito dall'ospedale, trascinandomi a stento. Nemmeno faccio quattro passi, tac! Eccoti un funerale. Che fare? Apro un giornale, e mi immergo nella lettura, fingendo di non vedere. Un austero signore si avvicina, mi batte sulla spalla: «Giovanotto, lei non rispetta i defunti? Perchè non saluta? Si vergogni!». Mi sono guardato intorno, ho visto la folla minacciosa, ho pensato che in ogni caso sarei tornato in ospedale, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Virginia Caruso - Rovereto).

D.D.T.

Si è formato il sesto Gabinetto De Gasperi.

×

Sesto: « Non commettere atti impuri ».

×

JUS MURMURANDI:
— Mussolini, lo rovinarono i Petacci... De Gasperi , lo rovinano i pretacci.

×

Olga Giannini è deputata dell'Uomo Qualunque.

×

Adesso Guglielmo nostro non canterà più: « Volga volga! », ma « Olga Olga! ».

×

SALVIAMO LA... SORELLA NOSTRA!

×

De Gasperi: la maglia rosa.

×

Moscatelli, Longo: le « indegnità » parlamentari.

×

Abbiamo perso la guerra, vinceremo la pace.

×

Sem Benelli: il vate-closet.

×

Manlio Lupinacci: Dio salvi il tè! (delle cinque).

×

Povero Nenni! Sempre più in... Basso!

×

Speriamo che la D. C. non diventi il P (artito) N (azionale) F (ratelloni).

×

Tra gli uomini ci vuole senso di comprensione.

×

Tra i passeggeri del tram ci vuol senso di compressione.

×

Il Prof. Carlo Costantini.

×

Carlo Costantini, il casto.

×

C. C. C.

×

C...: C al cubo!

7 MERAVIGLIE 7

1) *Il marito magro che pesa la terza parte della propria metà.*
2) *De Nicola che non accetta la nomina a Presidente della Repubblica per motivi di salute.*
3) *Il chiacchierone che non dice mai una parola.*
4) *Il commissario che traduce Omero in questura.*
5) *Il professore di lettere che non è capace di declinare l'invito.*
6) *Il ladro che ruba le ore al sonno.*
7) *L'impiegato postale poco istruito e scrittore di vaglia.*

E la meraviglia delle meraviglie:
La polveriera che non ha subito nessun attentato.

MICHELANGELO (colpendo duramente la radio) — *Taci!*

SBOTTA E RISBOTTA

— AMABILI signore, gentili signori e giovani di primo pelo che gremite la grande sala cinquecentesca del Municipio di Scaricalasino. Siamo arrivati alla dugentesima edizione della nostra gara la quale stasera si annunzia... Dica lei, baldo garzone in kaki della seconda fila, come si annunzia questa gara?

— Non lo so.

— Nemmeno io. Favorisca al microfono. Voglio sottoporla a una oottarella politica. Che differenza passa tra l'automobile e Nenni?

— L'automobile: va a più di cento all'ora. Nenni: va a moriamm...

— Lei esagera! Torni al suo posto e mi mandi... Aspetti. Mi mandi quel signore laggiù con un fascio di fogli sotto il braccio. Avanti, avanti, egregio Macchione. Attendiamo da lei qualche rispostina azzeccata. Sentiamo: che Camera preferisce Bartali?

— La camera d'aria.

— Di Vittorio?

— La camera del lavoro.

— L'on. Giorgio Almirante?

— La camera...ta.

— De Gasperi?

— La camera apostolica.

— Molè?

— La camera alta.

— Gianni (Guglielmo)?

— Il camerino.

— Cessi. E si metta da una parte. C'è là in fondo un travasista dall'aria imbronciata. Salga la scaletta, amico Ribechi e si faccia accompagnare da quella dama con la gonna a scacchi. Mi dica intanto che differenza passa tra la Circolare e la pancia d'un pensionato statale.

— Che la Circolare è sempre piena e la pancia del pensionato mai.

— Così, così. Sentiamo la signora. Mi dica quello che vuole.

— Scemo.

— Non è molto gentile, nè dimostra molta fantasia. Allora il tema glielo dò io: le concedo 7 secondi per un pensierino sulle ciambelle.

— Sulle ciambelle?

PREMI MENSILI

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerto dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA» offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

7) Una bottiglia di COGNAC «TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R. BISSO di Livorno

— Appunto.

— Dunque, dunque, dunque... Non tutte le ciambelle riescono col buco, ma chi se ne frega. Tanto, il buco mica si mangia!

— Se ne vada e non si faccia rivedere per tre mesi almeno. Una domandina volante. Qual'è il futuro del verbo «rubare»?

— Andare in prigione.

— Lei, laggiù che va fremendo. E' il nostro simpatico romagnolo. Mi nomini un essere vivente che non sta nè in cielo nè in terra.

— Il pesce.

— Vediamo se sa chi è in fin di vita.

— L'osso sacro.

— Il nostro simpatico romagnolo si è fatto proprio onore. Segga e si riposi sugli allori. Lei, laggiù che cosa desidera con quel pezzo di carta in mano?

— Ringraziare il direttore.

— Non capisco. Ad ogni modo si sbrighi perchè il tempo stringe.

— Sono il premiato Giuseppe Garofalo di Napoli. Ho composto alcuni versi di ringraziamento.

— Ce li dica senza indugio. Avanti.

— *Or che davanti al Grande Assortimento — della squisita Casa Perugina — oscillo tra l'amletico tormento — (la caramella o la cioccolatina?) — sento il dovere, illustre signor Guasta — di esprimere la mia riconoscenza — se per gustar tante dolcezze basta — da parte mia soltanto una scemenza.*

— Ho qui una domandina di carattere aritmetico. La rivolgerò al travasista Fammartino di Roma. Qual'è il colmo di una professoressa di matematica ventenne sposata a un ottantenne?

— Far provare al marito quante volte l'80 sta nel 20.

— Visto che siamo agli sgoccioli, procediamo all'operazione di chiusura con un quesito cui possono rispondere impunemente tutti. Silenzio in fondo, per favore. Invece di altercare tra voi, come dei repubblicani storici, preparatevi alla botta finale che sarebbe la seguente. Che effetto vi fa la proposta di nominare Trilussa senatore a vita?

(Tutti gli astanti applaudono e dànno la parola al poeta Mario Rodinò il quale, schiarendosi la voce, scandisce nel silenzio generale questi pochi e salutari versi):

— Far senatore a vita
Trilussa, vuole dire
ipotecar in pieno l'avvenire.
La cosa durerà
tutta l'eternità.
Il poeta geniale
non è forse immortale? —

DUM-DUM

ATTENZIONE:
dal 2 al 16 giugno alla
GALLERIA DI ROMA
(Teatro delle Arti)
MOSTRA DELLA SATIRA
Vi partecipa il «TRAVASO»
VISITATELA

D.D.T.

Alcuni aviatori cechi sono fuggiti in Inghilterra.

×

Meno cechi di quanto si potrebbe credere.

×

Tito ha fatto fucilare alcuni suoi ex-amici.

×

Chè dai nemici lo guarda Stalin.

×

Gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica hanno rappresentato « Santa Giovanna ».

×

Santa Giovanna, perdonali!

×

Bontempelli: Caccademico d'Italia.

×

Molte donne sono arrivate a Montecitorio.

×

Si occuperanno di rifare la... Camera.

×

Saragat è il nuovo ministro della Marina Mercantile.

×

« Ministro del càssero! ».

×

Bevilacqua è arrivato a Pescara dopo una meravigliosa fuga.

×

Calma, onorevoli monarchici! E che ci avete la coda di paglia?

×

Scandalo in vista al G.R.A. (Gestione Autocarri).

×

GRA: Si comincia a GRAttare?

×

Il Prof. Carlo Costantini, Presidente dell'Associazione Nazionale del Buon Costume.

×

... da bagno...

×

... penale...

×

... è pregato di non leggere il CINETRAVASISSIMO, per risparmiarsi e risparmiarci dei dispiaceri.

GIRO D'ITALIA

— Ma come... E' arrivato primo e non vuole un mio bacio?

— No: preferisco un gelato del «Bis Bar» di via Nazionale. Niente è più desiderabile.

La voce della coscienza

La sora Checca pare una balena:
ogni passo che fa ripija fiato
però sotto quer grasso esaggerato
ce sta riposta un'anima che pena.
Era felice, ma la boja sorte
la fece restà vedova du' vorte.

Cià avuto du' mariti, sarvognuno!
Due se n'è messi all'anima, purtroppo!
Gustavo prima e Benvenuto doppo
je so' campati dodicianni l'uno,
e adesso se li porta a pennolone
attaccati a lo stesso medajone.

Li tiè rinchiusi in un cerchietto d'oro
da una parte e dall'antra, sottovetro.
Gustavo avanti e Benvenuto dietro,
chè così nun se vedeno fra loro
e ognuno se figura e se consola
d'esse rimpianto da una parte sola.

Fa l'impressione che la vedovanza
je venga reggistrata da un controllo,
perchè li du' ritratti che cià ar collo
je vanno a sbatte propio su la panza
e li mariti, cor girasse intorno,
se dànno er cambio cento vorte ar giorno.

Gustavo è pensieroso e guarda storto
quasi che prevedesse l'accidente,
invece Benvenuto è soridente
come fosse contento d'esse morto,
ma ce se vede in tutt'e due la posa
de gente che sospetta quarche cosa.

La sora Checca, infatti, cià er rimorso
che quann'er primo stava ancora ar monno
faceva già la scema cor seconno
in una certa cammeretta ar Corso
però je le metteva bene assai
perchè Gustavo nu' lo seppe mai.

Poi Benvenuto se la prese lui.
— Io me te spòso subbito — je disse —
purchè me giuri de nun famme er bisse
co' quarcun antro de l'amichi tui...
— Oh! — fece lei — ce mancherebbe questa!
Per chi mi pigli?... — E j' allisciò la testa.

Je fu fedele? Nun garantirei;
prova ne sia ch' adesso s'è avvilita
pe' la paura che nell'antra vita
li du' mariti parlino de lei;
e quanno ce s'affissa cor pensiero
je pare de sentilli pe' davero.

Gustavo dice: — Vojo sapè tutto!
De me che te diceva? — Ch'eri un porco:
quanno partivi tu, partiva l'orco
diceva ch'eri grasso, ch'eri brutto
che non facevi gnente de speciale...
— E invece me chiamava l'ideale!

In dodicianni, dunque, ha sempre finto!
— strilla Gustavo — Nu' l'avrei creduto!
— Abbi pazzienza: — dice Benvenuto —
è stata propio lei che me cià spinto;
der resto, tu lo sai che nun so' pochi
quelli che ce faceveno li giochi.

Se te dovessi fa' tutta la lista!
L'avvocatino der seconno piano,
er barone, er curato, er capitano,
perfino Giggi, quel'elettricista
ch'un giorno j' ha rimesso er campanello...
— Pure co' quello lì? — Pure co' quello! —

'Sta voce che risente così spesso
nun è che la coscenza che lavora
su li peccati che faceva allora
rimossi da li scrupoli d'adesso:
e le scappate fatte, o belle o brutte,
una per una, le rivede tutte.

Apposta soffre: chè le pene sue
so' appunto li ricordi de 'sti fatti:
allora se riguarda li ritratti,
pulisce er vetro, bacia tutt'e due
e sospiranno, fiotta a denti stretti:
— Ereno tanto boni, poveretti!

Trilussa

158

— ...e a...
è il davanti ...

Travasi...

TANTO tuonò che ...
e tanto se ne par...
ci siamo arrivat...
mo arrivati cioè alla ...
stesura dello Statut...
« Club Travasisti ». Il ...
se permettete, suona ...

Art. 1. — E' autorizz... costituzione (1) di « ... TRAVASISTI » in Itali... l'Estero (2).

Art. 2. — In ogni l... può essere costituito u... Club, ad iniziativa d... meno di sei travasisti.

Art. 3. — I travasist... motori procederanno al... zione di un Presidente ... visorio (3), il quale si ... rà al più presto in co... col giornale (4), comu... do al Segretario Gener... Club (5) i nomi dei p... tori stessi (6) e i numer... le loro tessere (7).

Art. 4. — Successiva... i soci di ciascun Club ... geranno il Consiglio D... vo, il quale a sua volta ... la sua prima seduta, no... rà il Presidente del ... Detto Presidente rima... carica un anno (8).

Art. 5. — Il « Travas... riserva di riconoscere ... cialmente ogni Club in... dogli un « Brevetto », (... quale sarà indicato il n... ro d'ordine assegnato al... stesso.

Art. 6. — Il programm... « Travaso » (ITALIA, F... GLIA, LIBERTA', ORI... e' il suo motto (« ACCI... TI AI CAPEZZATORI »... stituiscono il program... il motto dei « Club T... sisti ».

Art. 7. — Ogni Club ... nuto ad inviare un rap... trimestrale sulle propri... tività culturali, bene... sportive, sugli spettac... trattenimenti organizza... cetera, nonchè idee, ... poste, consigli, su... menti. (10)

Art. 8. — La tessera ... ciale è quella stessa g... possesso dei travasisti, ... validata dai rispettivi ...

Il Travaso
n. 22 pag. 10

— ...e aggiungerei un filo di perle per far capire meglio quale è il davanti e quale è il didietro.

Travasisti di tutto il mondo, unitevi!

TANTO tuonò che piovve, e tanto se ne parlò che ci siamo arrivati. Siamo arrivati cioè alla prima stesura dello Statuto del «Club Travasisti». Il quale, se permettete, suona così:

Art. 1. — *E' autorizzata la costituzione* (1) *di* «CLUB TRAVASISTI» *in Italia e all'Estero* (2).

Art. 2. — *In ogni località può essere costituito un solo Club, ad iniziativa di non meno di sei travasisti.*

Art. 3. — *I travasisti promotori procederanno alla elezione di un Presidente Provvisorio* (3), *il quale si metterà al più presto in contatto col giornale* (4), *comunicando al Segretario Generale del Club* (5) *i nomi dei promotori stessi* (6) *e i numeri delle loro tessere* (7).

Art. 4. — *Successivamente i soci di ciascun Club eleggeranno il Consiglio Direttivo, il quale a sua volta, nella sua prima seduta, nominerà il Presidente del Club. Detto Presidente rimarrà in carica un anno* (8).

Art. 5. — *Il «Travaso» si riserva di riconoscere ufficialmente ogni Club inviandogli un «Brevetto»,* (9) *nel quale sarà indicato il numero d'ordine assegnato al Club stesso.*

Art. 6. — *Il programma del «Travaso»* (ITALIA, FAMIGLIA, LIBERTA', ORDINE) *e' il suo motto* («ACCIDENTI AI CAPEZZATORI») *costituiscono il programma e il motto dei «Club Travasisti».*

Art. 7. — *Ogni Club è tenuto ad inviare un rapporto trimestrale sulle proprie attività culturali, benefiche, sportive, sugli spettacoli e trattenimenti organizzati eccetera, nonchè idee, proposte, consigli, suggerimenti.* (10)

Art. 8. — *La tessera ufficiale è quella stessa già in possesso dei travasisti, convalidata dai rispettivi Club col proprio timbro. Per il controllo delle quote di associazione, i «Club» forniranno i Soci di tesserini speciali.* (11).

NOTE: (1) *Sperando che sia un po' più robusta di quella della Repubblica Italiana.* — (2) *Col permesso del conte Sforza.* — (3) *Pr. Pr. Pr. Non ne sentivate la nostalgia?* — (4) *Ma non in contatto con le donnine di Belli, eh? Potrebbe far male.* — (5) *Che attualmente non è altri che il povero laborioso e mite Uno, ma ha da veni'...* — (6) *I quali avranno in compenso canguri e paradigmi.* — (7) *E' inutile inviare i numeri delle tessere annonarie. Mandate quelli delle tessere di travasisti, e ce li giocheremo regolarmente al lotto.* — (8) *Al contrario del mio orologio, che rimane in carica tre ore e poi si ferma, il maledetto!* (9) *Cavolavoro del nostro Mastrojanni col concorso di De Simoni, Barbara, Belli, Attalo e Tic!* — (10) *Oltre a panforti di Siena, tagliatelle di Bologna e specialità regionali varie. Tutto sarà graditissimo.* — (11) *Che il «Travaso» fornirà ai Club dietro congruo pagamento. E se no lo stipendio a Uno, con che cosa lo pagano?*

NOTA FINALE (dopodichè vi saluto): *Sono in preparazione i distintivi per PROMOTORE (con effigie di T. L. Cianchettini), SOCIO FONDATORE (con Oronzo), CONSIGLIERE (con Vedova Scaltra) e SOCIO ORDINARIO (con gli omctti della vignetta «Si vede dalla faccia?»). Qualsiasi riferimento è puramente causale.*

Ed ora sotto, travasisti di buona volontà. Su queste colonne comunicheremo la nascita dei vari «Club» e i nomi immortali che li fonderanno. Da «fondare» e non «fondere», si intende. Non voglio offendere nessuno.

UNO

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

IL SOLITO, *Palermo* - No.

EX PRIGIONIERO DI GUERRA N. O. I. 220 - *Terni* — La tua idea «non violenta» è ottima, ma disgraziatamente inattuabile. Gli ammiratori dei «paradisi terrestri», al momento fatale, si dimostrano tutt'altro che desiderosi di andare a provarne le dolcezze. La tua richiesta sarà esaudita appena ci comunicherai il tuo indirizzo. Grazie delle buone parole, e scrivici ancora. Ne saremo lieti, anche perchè sei l'unico che non allega articoli di dodici pagine da esaminare.

GIORGIO CAPROTTI - *Milano.* — Questa volta l'esame è andato male, ma andrà meglio a ottobre, non credi? Saluti al «Baccelliere» e a quel simpaticone di Giovannino Guareschi, che ha il solo torto di somigliare un po' troppo a Baffone.

G.A. DI R. E. — «Vieni a vedere la partita Roma-Lazio?». «Roma-Lazio? L'ho già vista!». Caro G. A., ti sembrano queste cose da scriversi? La ghigliottina sarebbe poco. Passate le tue richieste a chi di dovere.

MILANI - *Contarina.* — Il rapace cestino si è impadronito della tua lettera, forse perchè scritta col rosso (Tra parentesi, il mio cestino odia il rosso). Ho preso comunque atto del fatto che l'*Unità* è un organo che non suonerà mai in chiesa

UNO

NUOVI TRAVASISTI

PASSARELLI Domenico di BELGIOIOSO (Pavia), ANASTASIA Mario di RIMINI, SIGOT Fiorenrenzo di SUSA (Torino), GALEAZZI Dante di MOGADISCIO, COLAPINTO Gigi di ROMA, ROASIO Ugo di ROMA, PANARO Paolo di SPINAZZOLA (Bari), CATENACCI Giorgio di PALOMBARA SABINA (Roma), CARLUCCIO Francesco di ROMA, SERA Giuseppe di NAPOLI, BASSI Giuseppe di ROMA, CERVASIO Enzo di BELLUNO, CARBON Giorgio di VENEZIA, CRISARI Mario di ROMA, DI TOMMASO Leonardo di ROMA, ANTONAROLI Otello di ROMA, ZARLENGA Giovanni di ROMA, CALDARI Tullio di ROMA, GIORGI Pietro di ROMA, CAMARCA Erellia di ROMA, GIORGI Vincenzo di ROMA, GRECCHI Cesare di ROMA, BORBOTTI Adriana di ROMA, EMMI Alfio di LINGUAGLOSSA (Catània), MOTTA Mary di VENEZIA, MAJANI Rosella di ROMA, DI MAURO Veniero di LA SPEZIA.

ZERO a ZERO

Sissignori. Adesso lo sciopero c'è anche nello sport. Ma guarda questo Di Vittorio (l'Pinsonne) che ti combina!

• • •

Conciossiacosacchè può anche accadere che, puta caso, dopo aver pagato le mille e due, mille e cinquecento inflazionate ma pur sempre preziose lirette indispensabili per assistere ad un incontro di calcio nell'ordine di posti dei ricchi borghesi (i quali, viceversa, sono quelli che vanno nella curva) ti vedi presentare in campo l'arbitro e i due capitani delle squadre ad annunziare che la partita non avrà luogo a causa dello sciopero improvvisamente proclamato dai giocatori.

Qui urgerebbe un commentino a base di frasi che monsignor Della Casa non esiterebbe a definir volgari; e che, per i suaccennati motivi di censura, omettiamo.

• • •

Vicenza, addio! Se le altre tre squadre che ti accompagneranno in B non possono ancora essere, a rigore, individuate, tu o Vicenza sei condannata. Non te la prendere. E' come esser sedute, tutte le società, ad un tavolo a banchetto. Al capotavola siete voi due: Torino e Vicenza. Quale dirimpettaia! Nientemeno che la squadra bicolore, la prediletta di Pozzo. Coraggio, Vicenzina mia. In fondo, in B ci si deve star meglio. Nessuna eventualità di convocazione in Nazionale (queste cose, vedi Lawton, accadono soltanto in Inghilterra) quindi meno preoccupazioni, più correttezza sportiva, pubblico appassionato veramente, eccetera. Ci rivedremo fra due anni; e che cosa sono due anni per una città come Vicenza che ha dato i natali al Palladio? Veramente questo c'entra poco per la retrocessione, ma una consolazione bisogna pur dargliela!

— Caro Romolo, la solita beccata eh?

— Ernesto, se hai voglia di punzecchiare o fare allusioni sfottenti di avverto che caschi male. Hai letto i giornali? Contro il grande Parola, Amadei si è dimostrato superiore allo stesso centroattacco inglese...

— Sì, lo so, ma quel tre a zero...

— E se Pozzo non fosse quel (colpo di tosse) che è, Amadei sarebbe in Nazionale!

— Questo è giusto. Però tre a zero...

— Ernestino! T'avverto che ho la cistifelia dilatata... Se dici un'altra volta tre a zero ti mozzico la gola.

— Caro Romolo, tu non è che ti arrabbi per il 3-0 con il quale la Roma ha perso; ci sformi perchè contemporaneamente una Lazio incompletissima ha battuto il Bologna...

— In casa!

— Ma l'ha battuto.

— Un Bologna sfasatissimo, senza Sarosi, senza Mike, senza Cappello...

— Il cappello lo pigliate voi romanisti quando vinciamo.

— Ma se fate schifo, voi laziali!

— Chi è che fa schifo? Romolo, il mozzico in gola te lo dò io!

— Uhm... Bah... Calmiamoci e contiamo fino a dieci. Fatto?

— Fatto. E sai che ti dico? Schifo lo facciamo noi due a rischiare di rompere una bella amicizia per delle stupidaggini simili... E' inutile, il campanilismo e lo sport non possono andare d'accordo. Che te ne pare?

— Ha ragione Ernestuccio mio! Viva la Roma.

— Giusto, Romoletto del mio cuore. Viva la Lazio!

AMENDOLA

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 206 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma

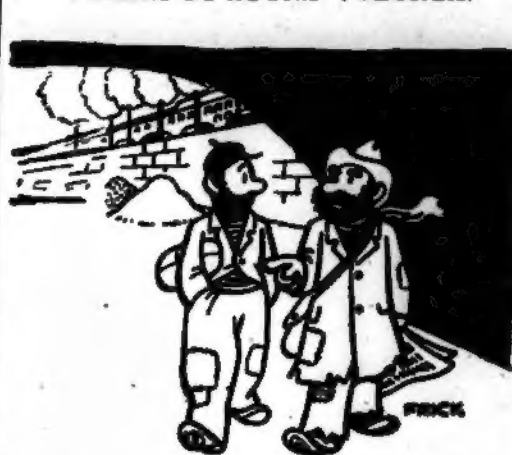
159

Sintesi di tutte le opinioni — # LA TORRE di BABELE — **Panorama di tutti gli umorismi**

A MONTECITORIO

— On. Signora, ha telefonato suo marito: ha fatto friggere le cipolline; ora che deve fare?

(MARC'AURELIO, Roma)

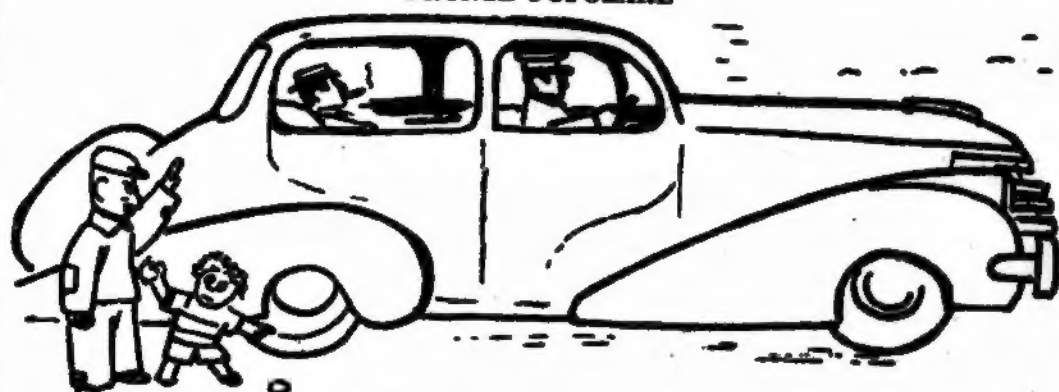
UOMINI DI BUONA VOLONTA'

— Segui il mio ragionamento: Truman mi manda 500 milioni di dollari e mi dice: « Amico mio... ».

(DIMANCHE, Parigi)

GUERRE MONDIALI

Prima — Seconda — Terza — Quarta

(LACITTADELLA, Trieste)

FRONTE POPOLARE

— Giù il sasso, e salutalo, invece, rispettosamente: non è un signore, è il compagno Targetti che si batte strenuamente per difenderci contro i signori!

(CANDIDO, Milano)

Il buzzo

Quivalente di stomaco in motto di consuetudinaria. Se in ragione dilatata a scopo di simiglianza nomino **BUZZO BUONO**, intendo capacità in ingozzare copia di alimenti metafisici e non avvertire pressura.

Chi appone cibo a cibo a modo di bestia di brago, si avvia a graveolenza di fiato e **SUINICIDIO**.

Ora, per venire al merito, leggiamo di appe-tito jugoslavo su regioni austriache, esorbitando in frontiera e strade ferrate ausoniche.

A nostri polsi sussistono ancora manette internazionali, ma corda tirata fra Carinzia e Stiria si strappa e buzzo tumido si sbuzza.

Tale fine è in **NOSTRO AUSPICIO**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

AMORI COLPEVOLI

— DE GASPERI — Vieni, non c'è nessuno.
— LO SPECULATORE — Nemmeno Einaudi?
— DE GASPERI — No, vieni pure tra le mie braccia: Einaudi l'ho allontanato con una buona scusa.

(DON BASILIO, Roma)

il T...

● N. 23 (A. 49)

Ci siamo assicur... sensazionale Memor... « duce »:

La mia vita

scritto a macchina ...

GATTO DI ...

e prodigiosamente p...

amico del tripparolo ... felino.
Niente di più dra... sensazionale!

LETT...

Prenotatevi presso il ... ditore.

RIVEN...

Chiedeteci in temp... desiderati.